

UN MILIONE DI COPIE!
PORTIAMO QUESTO NUMERO
IN TUTTE LE CASE

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tesseramento '65: impegni
entro il 22 novembre

A pag. 2

problemi reali

ALLA nebbia artificiale della forsennata cam-
gna anticomunista delle scorse settimane, emer-
no, finalmente, e s'impongono, in questa stretta
ale, all'attenzione dei cittadini che si apprestano
dare il loro voto, i problemi reali del paese, i
problemi della sua vita economica, delle prospettive
il suo sviluppo, che sono, in definitiva, i problemi
e riguardano ogni famiglia di lavoratori, i pro-
blemi delle sempre più difficili condizioni di vita e
lavoro.

Questi problemi sono posti all'ordine del giorno
lle lotte della classe operaia e della popolazione
vocatoria. Invano la grande stampa conservatrice
governativa conduce una violenta e provocatoria
fazione contro gli « scioperanti », con accenti che
ordano il 1920, nell'odioso ma vano tentativo di
zare contro i lavoratori in lotta la collera della
polazione. Ancora una volta la classe operaia,
tando unita per i suoi legittimi interessi, di
fesa del lavoro e di miglioramento delle retribu-
oni, difende, nello stesso tempo gli interessi gene-
li della collettività, la cui tutela esige che sia
tutto il tentativo dei gruppi monopolistici di
cure dalla crisi economica a spese della classe
eraia e dei ceti medi, e l'attuazione, invece, di
a politica di intervento pubblico e di program-
me democratica.

I lavoratori italiani, fatti esperti da tante illumini-
te esperienze, non hanno abboccato all'amo del-
nticomunismo ed hanno compreso quali interessi
celano dietro ad una campagna che voleva distor-
ere l'attenzione degli italiani dai problemi che li
uardano da vicino, dal nemico di classe che sta
o di fronte, in ogni momento della giornata, ed
ogni momento esige il suo tributo, nel lavoro e
casa, nel mercato, nei trasporti, sempre, quando
si ammala e quando si muore. Come si esce dalla
si economica, e con quali prospettive di sviluppo?
chi deve pagarne le spese? L'inflazione si è man-
to un quinto del valore reale dei salari, degli
pendi, delle pensioni. L'occupazione è diminuita
i guadagni sono diminuiti. Ora basta! Questo è
enso del grandioso movimento di lotta che scuote
paese, questa è la posta in gioco nelle elezioni
22 novembre.

I padroni oppongono alle legittime richieste
eraie una dura resistenza. Essi vogliono uscire
la crisi a spese della classe operaia, aggravando
sfruttamento per ottenere, per questa via, un
mento della produttività aziendale, e ricostituire
basi di una politica di autofinanziamenti, sot-
tta ad ogni controllo pubblico. Essi utilizzano la
naccia della disoccupazione per cercare di respin-
e addietro la classe operaia dalle posizioni con-
state con tanti sacrifici nelle lotte degli ultimi
ni, ristabilire nelle fabbriche più duri rapporti,
rtificare la forza contrattuale del sindacato.

ISOGNA che si affermi attorno ai lavoratori in
a viva solidarietà di tutta la popolazione. Alla
ppagna antisindacale dei padroni e del governo
ogna che reagiscano tutte le forze democratiche,
la convinzione che la forza, l'unità, la compa-
za del movimento sindacale, la capacità di lotta
la classe operaia, sono garanzie essenziali della
nocrazia. Il fascismo passò nel varco aperto dalle
sioni e dalle sconfitte sindacali, ottenute con le
lenze squadriste, con l'intervento dell'esercito
difesa degli interessi padronali, con la campagna
odio classista borghese ed antipopolare organiz-
ta dai governi che prepararono la strada al
fascismo, col crumiraggio organizzato dall'alto, e
erato dai socialfascisti. I fascisti misero fuori
esta a Roma facendo i crumiri nello sciopero
tranvieri. Sono cose che il compagno Nenni
rebbe bene ricordare. Ma i ministri socialisti ed
ni dirigenti di destra, come Palleschi, hanno
uto dare il loro contributo alla campagna anti-
sindacale, nel corso stesso dello sciopero dei fer-
rovi, e si sono assunti una grave responsabilità.

Dalla lotta della classe operaia, i problemi reali
paese sono stati così buttati, di forza, sul tavolo
dibattito politico nazionale. L'appello della
vezione del PCI ha sottolineato il drammatico
ravamento, alle soglie dell'inverno, delle con-
di di lavoro e di vita dei lavoratori.
Di fronte a questa situazione il governo conduce
modo sfrontato un vergognoso doppio gioco:
giustificare il rifiuto di accogliere le richieste
avanzano da ogni parte, si continua a dire che
« difficoltà permangono » e che « bisogna fare i
sacrifici ». « Non si può cavare soldi da una rapa ».
Nenni a Napoli per giustificare il rifiuto del
verno ad accogliere le rivendicazioni dei ferro-
vici. E per ottenere soldi, il governo — che si
centica di fare pagare le imposte agli Agnelli, e
ombattere gli evasori fiscali con la stessa energia
cui contrasta i diritti dei pensionati — continua
a politica di inasprimento fiscale, che stimola,
eme agli aumenti dei fitti e del prezzo dei
vizi, un continuo aumento del costo della vita.
Ma, dall'altra parte, il governo si vanta dello
« spettacolare raddrizzamento » riconosciuto persino

Giorgio Amendola

(Segue in ultima pagina)

Mancano sette
giorni al voto

Comunicato della Se-
zione centrale stampa
e propaganda:
Non una copia di questo
numero dell'Unità deve ri-
manere invenduta. Questa
mattina in un milione di
famiglie italiane portiamo
la voce del Partito comu-
nista.

campagna elettorale del
PCI. Organizzate l'ascolto
• « Rinascita », questa set-
timana, uscirà in anticipo:
venerdì sarà in tutte le
edicole. Diffondete « Rin-
ascita » in tutti i comizi
conclusivi della campagna
elettorale.
• Sabato, vigilia elettorale,
« l'Unità » uscirà con un
grande numero speciale.
Prepariamo subito una dif-
fusione eccezionale.

Longo parla a Genova sul voto di domenica prossima

Tutti al lavoro per una grande

avanzata
del PCI!

Il feudo della Federconsorzi comincia a crollare

Liquidato il controllore dei
conti di Bonomi

L'offensiva forsennata
contro i salari, l'occu-
pazione, le libertà sin-
dicali è l'ultima prova
del fallimento del cen-
tro-sinistra. L'antico-
munismo si ritorce an-
cora una volta contro i
suoi zelatori

Dalla nostra redazione

GENOVA, 14
Il compagno Luigi Longo,
segretario generale del PCI,
ha affermato questa sera, in
un discorso tenuto al Polite-
ama genovese, che una
grande avanzata comunista,
alle elezioni del 22 novem-
bre, è la condizione neces-
saria per dare uno sbocco
positivo alla grave crisi politica
ed economica che travaglia
attualmente l'Italia, ed è la
certezza di una generosa
ostinazione a sinistra capace
di bloccare l'evoluzione della
Democrazia cristiana e di
dare soluzione ai problemi
che il centro-sinistra si è ri-
velato incapace di risolvere
e persino di affrontare. Noi
ci troviamo — ha detto Longo
— di fronte al totale falli-
mento del centro-sinistra:
fallimento della formula poli-
tica, fallimento della sfida
sociale che esso rivolse, al
suo nascere, al nostro partito.
Le ragioni di questo falli-
mento erano già presenti al
momento della nascita del
centro-sinistra. Esso nasceva
con l'intento dichiarato di di-
videre il movimento operaio,
di isolare i comunisti e di
accogliere la collaborazione so-
cialista a tali condizioni e
con tali limiti da togliere
ogni slancio e ogni possibilità
di iniziativa. Di fatto, non fu
il Partito comunista ad esse-
re isolato ma fu il Partito so-
cialista ad essere prigionie-
ro delle forze della conserva-
zione sociale che dominano
il centro-sinistra dal di
fuori e dal dentro.

Sotto la pressione di que-
ste forze — ha aggiunto il
compagno Longo — il cen-
tro-sinistra rinunciò ben
presto anche a quei pochi pun-
ti programmatici di rinnova-
mento e di progresso che
erano stati posti a base dell'
« accordo » governativo. Di
tappa in tappa, dal governo
Fanfani al governo « ammi-
nistrativo » di Leone, dal
primo al secondo governo
Moro, lo sfruttamento e la
involuzione conservatrice del
centro-sinistra non conobbe-
ro più limiti. Le difficoltà
economiche sopravvenute all'
inizio dell'anno scorso fecero
precipitare questa involu-
zione, e dall'indomani delle
elezioni del 28 aprile — an-
cora impostate dalla DC con
lo slogan menzognero degli
« anni felici » — tutta l'atti-
vità governativa ha avuto
come obiettivo di chiedere
sacrifici ai lavoratori per ri-
dare fiducia agli imprenditori.
La propaganda e gli esem-
pi governativi — ha ancora
osservato Longo — hanno in-
coraggiato il padronato a ir-
rigidirsi sempre di più din-
anzi alle richieste dei lavo-
ratori. Negli ultimi mesi que-
sto irrigidimento si è poi tra-
sformato in un vero e pro-
prio attacco contro i lavora-
tori volto a colpire salari,
occupazione, previdenza so-
ciale.

Ora, con le elezioni alle
porte, la DC si accorge, pe-
rò, di non potersi limitare a
chiedere sacrifici alle masse
lavoratrici. Di qui le affer-
mazioni contraddittorie e
contrastanti fatte dai vari
ministri sulla reale situa-
zione economica, i giudizi diver-
si dati da Colombo e da Pie-
raccini. Questi giudizi che si
contraddicono a distanza di
pochi giorni — ha aggiunto
Longo — dimostrano che il
centro-sinistra non ha mai
avuto una linea politica
coerente e che il suo falli-
mento è ormai irreversibile.
L'antico-munismo si ritorce
ancora una volta contro i
suoi zelatori.

Ieri alle 23,30

CONCLUSO IL FORTE
SCIOPERO DELLE FS

Martedì nuova riunione da Nenni



Si è conclusa alle 23,30 di ieri la seconda « settimana di
lotta » dei ferrovieri. Le compatte astensioni hanno
fatto giustizia di ogni speculazione contro lo sciopero,
unendo attorno al SFI-CGIL la quasi totalità dei 206 mil-
 dipendenti delle FS, ed isolando quei dirigenti che si
sono prestati alla campagna provocatoria contro il diritto
di sciopero e le richieste presentate. Nella foto: la sta-
zione Terminal, a Roma, durante lo sciopero
(A pag. 16 il servizio)

Per eleggere il Consiglio regionale

Oggi si vota nel
Trentino A. Adige

Alle urne mezzo milione di elettori

TRENTO, 14
Domani si vota nel Trentino-
Alto Adige per eleggere il nuo-
vo Consiglio regionale. Andran-
no alle urne oltre mezzo mil-
ione di elettori. Dal cui voto
usciranno i 27 consiglieri di
Trento ed i 23 di Bolzano i qua-
li costituiranno, assieme ai Con-
sigli provinciali delle due provin-
cie della regione, i seggi restan-
dano aperti dalle ore 8 alle 22
di domenica: lunedì dovrebbero
essere resi noti i risultati.
Le elezioni regionali nel Tren-
tino-Alto Adige sono state si-
gnificativamente anticipate ri-
spetto alle amministrative che si
svolgono in tutto il Paese il
22 novembre. I motivi appaiono
assai chiari se si considera che
questa regione ha per tradizione
una maggioranza democristiana
che questa volta, per di più, non
verrà turbata dal voto degli
immigrati. Costoro possono bensì
votare, ma è chiaro che una ele-
zione regionale induce molti a

rinunciare a un disagio e co-
stoso viaggio in Italia, tanto più
che il governo di centro sinis-
tra non ha voluto concedere le
comode facilitazioni di viag-
gio. Il risultato è che a Trento
sono giacenti negli uffici 10 mi-
la certificati di cittadini che si
trovano all'estero; a Bolzano i
certificati non ritirati sono circa
9 mila. Inoltre, in queste ele-
zioni non votano i militari, co-
sicché la DC pensa di ottenere
un risultato favorevole da sban-
diare nel Paese ad una setti-
mana dalle elezioni comunali e
provinciali.
Queste elezioni pongono l'esig-
enza — sostenuta dal PCI —
di un rilancio dell'autonomia re-
gionale e l'attuazione di un pia-
no di sviluppo economico che
arrivi a soluzione i gravi pro-
blemi del Trentino-Alto Adige.
Ma su questo la DC è sorda.
(A pag. 2 il servizio)

Domenico Miraglia che avallò la contabilità degli
ammassi sostituito con un altro funzionario del-
l'Agricoltura - Truzzi ha mentito alla TV perché
già sapeva che il governo era stato costretto a
prendere questa decisione - Nominati gli avvo-
cati difensori di Mizzi

L'impero della Federcon-
sorzi comincia a franare
sotto il peso schiacciante
delle nostre accuse e del-
l'indignazione dell'opinio-
ne pubblica. Il ministro
dell'Agricoltura, on. Ferrar-
ri Aggradi dopo lunghi
rinvii è stato costretto a
firmare il decreto che so-
stituisce il direttore gene-
rale del ministero, profes-
sor Domenico Miraglia, dal
posto di massimo controllo-
re della contabilità della
Federconsorzi - Domenico
Miraglia — una delle più
citate figure di alti funzio-
nari statali implicati nel-
l'affare Federconsorzi e s-
tato intimo di Bonomi —
era stato a capo del colle-
gio dei revisori dei conti
dell'Ente dominato da Bo-
nomi, in rappresentanza
del ministero, per oltre 15
anni. Sotto la sua gestione
sono passati tutti i conti
relativi agli ammassi del
grano e degli altri prodotti
monopolizzati dalla Feder-
consorzi e lo stesso Mira-
glia li ha avallati tutti con
la sua firma. Era stato più
volte pubblicamente indi-
cato come uno degli alti
funzionari statali e control-
lori-controllati che trasgo-
rnavano i conti — vantaggi
personali dalla loro posi-
zione: in proposito sono
state scritte da vari gior-
nali cose molto precise che
Miraglia non ha mai smentito.
Il decreto che sostituisce
Miraglia e nomina al
suo posto l'ispettore mini-
steriale dottor Alberto Pic-
cioni della Divisione mi-
glioramenti fondiari, è sta-
to firmato dal ministro il
27 ottobre scorso, ma solo
ora è stato reso noto. E' co-
munque evidente che l'on.
Truzzi conosceva la deci-
sione, cui Ferrarri Aggradi
era stato costretto a porre
fine (in seguito anche ad
una interrogazione dei se-
natori socialisti Tolloy e
Bonacina). Presentandosi
alla TV per difendere la
spada tratta la Federcon-
sorzi, senza averne mai
parola sui fatti di Lecce,
Truzzi ha quindi menti-
to sapendo di mentire! Sa-
pendo ossia che persino al
ministro si era dovuto
giungere a decisioni che
Bonomi aveva sempre
cercato di evitare. La sot-
tile parola di Miraglia, infat-
ti, era stata più volte blo-
cata — su sollecitazione di
Bonomi — personalmente
dagli onorevoli Rumor e
Colombo.
Perché si è giunti a que-
sta decisione? Non ha pe-
sato soltanto — in modo
determinante — l'azione
democratica di quanti, non
hanno tenuto la bocca chiu-
sa sullo scandalo della Fe-
derconsorzi. Negli ambien-
ti del ministero dell'Agricol-
tura si afferma che il
ministro ha voluto anche
mettere le mani avanti in
« attesa del peggio », ossia
delle conclusioni delle in-
dagini avviate dalla magi-
stratura. A questo proposi-
to si apprende che l'istrut-
toria continua, sia per i fat-
ti riguardanti l'ammasso
delle uve e dei mosti in
provincia di Lecce (per i
quali Mizzi ed altri 3 fun-
zionari della Federconsor-
zi sarebbero chiamati a ri-
spondere di peculato, con tra-
sfiga e sostituzione con tra-

appunti
elettorali

Imbroglioni nati
COLOMBO E LA D.C. HANNO DETTO PER
MESI AGLI ITALIANI:

L'economia del paese va in rovina
fate sacrifici
fiduciosi di noi e dello Stato
HANNO MENTITO E OGGI SONO SMASCHERATI:
hanno rinunciato ai miliardi di Valletta
sacrificano solo salari, pensioni, consumi popolari
sono servi del padrone e non uomini di Stato

COLOMBO DICE ALLA T.V.: CHE VOLETE
ANCORA DA ME?

Ho deposto al processo Ippolito
Ho il coraggio di presentarmi al pubblico
Facciamo buone leggi contro certi « dolorosi
inconvenienti »
VOGLIAMO CHE LASCI LA SUA POLTRONA
Da una parte stanno le sue chiacchiere, dall'altra 11
anni di galera
Da una parte un ministro al di sopra della legge,
dall'altra chi paga
Da una parte un clinico privilegio, dall'altra la morale
comune

COLOMBO E LA D.C. RIPETONO: NOI SIAMO
LO STATO DA 20 ANNI, VOTATE PER NOI

Siamo l'argine anticomunista
il centro-sinistra ci serve per questo
I socialisti li riduciamo alla ragione

DA 20 ANNI HANNO RIDOTTO LO STATO A
REGIME DI PARTE.

Sono l'argine della conservazione contro milioni di
lavoratori
Hanno perduto il coraggio della sfida democratica
L'unità di tutto il popolo è la forza per batterli
Vota contro l'inganno della D.C.
e le sue facce di bronzo!
Vota per la forza del PCI e la
sua limpida battaglia!



Tutta la destra (anche PSI)
in soccorso di Colombo

Tolloy nega la fondatezza della richiesta di dimissioni dato il « basso
costume democratico del paese » — Un incontro Rumor-Moro

Siamo alla « stretta » finale
della campagna elettorale. Do-
menica prossima, infatti, si vo-
ta e la propaganda entrerà, in
quest'ultima settimana, nella
sua fase più vivace. Per quan-
to riguarda la TV, « Tribuna
elettorale » ha concluso il pri-
mo ciclo delle sue trasmissio-
ni: ora toccherà ai segretari
esporre, uno per uno — due
per ogni serata, fino a ve-
nerdi — le linee dei loro par-
titi. Il compagno Longo (se-
gretario della DC) parlerà ven-
nerdi alle 21. Il Parlamento
Intanto terrà chiusi i battenti,
fino al 25.

Le posizioni elettorali delle
varie formazioni in lotta sono
comunque già definite, per
quanto riguarda questa cam-
pagna elettorale. La DC ha
scelto — e alla TV o nei co-
mizi lo ha ampiamente dimo-
strato — una linea aperta-
mente di destra, arroccata sulle
posizioni conservatrici del
« tandem » ricostituito Rumor-
Colombo, cui si è aggiunto all'
ultimo momento lo stesso
Scelba. I socialisti si mostrano
i più incerti e contraddittori,
in quanto da un lato si sono
scagliati nella campagna anti-
comunista lanciata dalla DC e
dalle destre, e dall'altro han-
no dovuto registrare — per
quelle posizioni — così forti
malumori nelle loro stesse file
da dovere fare una impacciata
e parziale marcia indietro da
dine, che vengono mantenute
le posizioni tradizionali: forse
si può aggiungere che l'inter-
vista televisiva di Saragat e
l'iniziativa di La Malfa sul
« caso » Colombo (l'interrogazione
presentata ieri l'altro)
hanno finito per porre su molte
questioni PSDI e PRI a si-
nistra della destra socialista,
quella almeno che (non osan-
do presentarsi alla TV) attac-
ca ogni giorno sull'Avanti! e
nei discorsi elettorali il nostro
partito, i lavoratori in lotta (si
veda il clamoroso caso del fer-
vico

LATERZA
GIAMPIERO CAROCCI
IL PARLAMENTO NELLA STORIA
D'ITALIA
Una nuova storia d'Italia ricostruita attraverso i
discorsi parlamentari dei maggiori protagonisti:
da Cavour e Garibaldi a Giolitti, da Matteotti a
Mussolini e Croce, fino a De Gasperi, Nenni e
Togliatti.
« Storia e società », pagine XVI-776, L. 8000
novita' \*

(Segue in ultima pagina)

Di qui non si scappa

Se volessimo adoperare il sistema di aggettivazione usuale oramai alla propaganda democristiana quando si riferisce a noi, dovremmo dire almeno che mai ipocriti più degni della correlativa bolgia dantesca hanno fatto...

Cominciamo dalla presunta risposta al nostro articolo sulla incapacità della DC a restare per più di pochi mesi sul terreno della « sfida democratica » lanciata al Congresso di Napoli. Questo era il tema del nostro articolo, e non quello di una generica « fuga » della DC dinanzi al comunismo. Ebbene, questo tema è invece completamente ignorato dall'anonimo articolo...

Rispondendo come ha risposto, il Popolo s'è dato la zappa sui piedi, e ha confermato a tutte lettere ciò che volevamo dimostrare, vale a dire l'incapacità della DC a sostenere e realizzare una politica di sviluppo democratico...

È sentite come gli ipocriti del Popolo si affrettano di girare le nostre posizioni sull'affare Colombo. I comunisti — scrive uno dei soliti anonimi articolisti — hanno difeso fino al limite della convenienza l'azione dell'imputato e la sua iniziativa; hanno dichiarato inopinatamente la condanna ma ora vogliono una chiamata di correo per il ministro, per le colpe che essi hanno dichiarato di non considerare tali...

clonex PER LA PULIZIA DELLA BENTONITA

Iniziativa della lista «Due torri» a Bologna

«No» al centro-sinistra da cinque città a confronto

Tesseramento 1965

Bologna: 645 reclutati

Sullo slancio del successo delle «Quattro giornate» che hanno consentito di consegnare la tessera del Partito ad oltre mezzo milione di comunisti, tutte le organizzazioni del PCI proseguono intensamente la campagna di tesseramento e proselitismo proponendosi, nella maggioranza dei casi, l'ambizioso obiettivo di condurre a termine entro il 22 novembre prossimo, considerando questo un mezzo validissimo per dare un sostanziale contributo al successo del Partito nella competizione elettorale.

BOLOGNA Sono stati ritesserati 32.350 compagni pari al 30,2 per cento degli iscritti del 1964. Di questi, 645 hanno chiesto la tessera del PCI per la prima volta. La FCGI ha ritesserato 2.810 giovani, pari al 26,3 per cento.

ROMA Oltre 40.000 tessere sono state distribuite dalla Federazione alle sezioni della città e della provincia. Risultati particolarmente positivi sono stati realizzati dalle sezioni: Centocelle Aceri che ha ritesserato il 100% degli iscritti del 1964 e reclutato 20 nuovi compagni; Balduina che ha raggiunto l'85%; Rustica l'85% con 15 reclutati.

IMOLA I comunisti che hanno già la tessera del PCI 1965 nell'imolese sono 2.403; i reclutati sono 62.

LA SPEZIA Nella Vallata della Magra la sezione di Valsiriano ha raggiunto il 100%, quella di Ortonovo il 75% con 15 reclutati, quella di Sarzana il 50% con otto reclutati. Al cantiere di demolizioni navali Terrestre-Maritima è stato completato il tesseramento. Al cantiere Ansaldo di Muggiano è stato raggiunto il 60%, con sei reclutati.

PISTOIA La sezione Campitizzoro ha raggiunto il 100% (1 reclutato).

MODENA 13 Circoli F.G.C.I. sono al 100%. Nel Comune di Carpi, su 5.300 iscritti, circa 4.000 compagni si sono recati personalmente in sezione a ritirare la tessera 1965.

TARANTO La Sezione Torricella è al 100% con 10 reclutati; la Sezione Marina Giosa è all'80% e ha reclutato 10 nuovi compagni fra gli assegnatari.

MACERATA La Sezione Urbisaglia ha raggiunto il 100% con 1 reclutato.

FIRENZE 9 sezioni hanno raggiunto il 100%.

le sezioni di Dorzano, al 115%, di Zumaglia, al 106%, di Roppolo, Cossajo Castellazzo e Soprasna, tutte e tre al 102%.

Le sezioni di Villa Adriana, S. Severa e Montena hanno ritesserato rispettivamente il 77%, il 76% ed il 70% dei propri iscritti.

AI'EUR si è giunti al 62%; la sezione Tiburtino III ha consegnato oltre 400 tessere pari al 59% del 1964 con 50 reclutati.

LA SPEZIA Nella Vallata della Magra la sezione di Valsiriano ha raggiunto il 100%, quella di Ortonovo il 75% con 15 reclutati, quella di Sarzana il 50% con otto reclutati. Al cantiere di demolizioni navali Terrestre-Maritima è stato completato il tesseramento. Al cantiere Ansaldo di Muggiano è stato raggiunto il 60%, con sei reclutati.

PISTOIA La sezione Campitizzoro ha raggiunto il 100% (1 reclutato).

MODENA 13 Circoli F.G.C.I. sono al 100%. Nel Comune di Carpi, su 5.300 iscritti, circa 4.000 compagni si sono recati personalmente in sezione a ritirare la tessera 1965.

TARANTO La Sezione Torricella è al 100% con 10 reclutati; la Sezione Marina Giosa è all'80% e ha reclutato 10 nuovi compagni fra gli assegnatari.

MACERATA La Sezione Urbisaglia ha raggiunto il 100% con 1 reclutato.

FIRENZE 9 sezioni hanno raggiunto il 100%.

Discusse dal capigruppo consiliari del PCI a Bologna, Milano, Genova, Firenze e Napoli le esperienze e l'attività delle rispettive amministrazioni comunali - La funzione delle «consulte popolari di quartiere» - Presente all'incontro il sindaco Dozza

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 14. Poteva sembrare un confronto improponibile quello tra Bologna da una parte e Milano, Firenze, Genova e Napoli dall'altra.

Un confronto, infatti, presume solitamente una rassomiglianza tra le cose da misurare e l'altra sera, nel grande Salone del Podestà, dove si è svolta questa singolare contrapposizione, per iniziativa della lista dei candidati comunisti e indipendenti «Due torri», in occasione delle imminenti elezioni amministrative, i termini comparativi si sono chiaramente manifestati diversi: da un canto, una città amministrata dalle forze democratiche di sinistra (comunisti, socialisti e indipendenti) fin dal giorno della Liberazione; dall'altro quattro città di cui tre sono ancora tiepide per l'esperienza del cosiddetto centro-sinistra e una, Napoli, di un regime commissariale.

Eppure il raffronto è stato possibile ed utile per scoprire quanti inganni e quanti rischi l'esperienza del centro-sinistra comporta per la democrazia e per il futuro stesso della città.

I termini per un serio raffronto sono stati ad ogni modo presentati da ogni parte: il sindaco Dozza, il prof. Athos Bellettini, assessore al Comune di Bologna, il quale aveva creato vari problemi; ma su tutto, particolarmente, si sono ingigantite le diversità. A Bologna non si è fatto solo della giunta amministrativa, della contabilità onesta, per intenderci, ma è stato sempre presente l'impegno politico di difesa della comunità dalle forze del capitale, e per un allargamento effettivo e sostanziale della vita democratica della città, perché i cittadini non fossero delti partiti del centro-sinistra socialisti e socialisti, e perché di questi partiti non fossero presenti e rappresentati.

Le liste dei candidati della DC per queste elezioni, poi, sono tra le più pittoresche e vi si trovano in perfetta ed ibrida comunione, monarchici, missini e grossi della DC, e ministri del fatto che, contro taluni, siano in corso inchieste amministrative per illeciti dell'ordine di alcuni miliardi di lire. Sono perfino avvertite dalla CISL tanto sono impudenti il piano regolatore non esiste e si vorrebbe imporre un piano intercomunale che non tiene conto assolutamente delle esigenze di sviluppo e delle necessità dei Comuni del suo comprensorio.

Firenze la musica non è diversa qualunque ci sia il centro-sinistra più «avanzato» d'Italia. Il momento era favorevole perché il Comune intervenisse a coordinare quei fenomeni originati, da una parte dal passaggio di un'economia prevalente, industriale, agricola in economia industriale, e dall'altra dall'espansione urbanistica. Il centro-sinistra, pur con la discriminazione assurda verso il PCI, presentò un programma nel quale erano contenuti alcuni elementi interessanti, come la municipalizzazione di alcuni tra i servizi di pubblica utilità, lo sviluppo urbanistico, l'assistenza scolastica, il problema dei ceti medi. La situazione è, invece, sfuggita dalle loro mani: l'azienda del gas, la cui municipalizzazione fu approvata due anni or sono, è ancora in mano ai privati; non si sono presi provvedimenti per i trasporti pubblici, non è stata costruita una sola casa popolare; il capitale finanziario ha potuto immettersi anche nella rete distributiva delle merci; per approvare il PRG sono dovuti accettare i voti comunisti e il Consiglio comunale, continuamente sul filo della crisi, è stato convocato per ben tre volte, per discutere di vitali problemi della città, per iniziativa del gruppo comunista e ciò perché la «maggioranza» era continuamente sul punto di perdere l'equilibrio. L'amministrazione La Pira, insomma, si è dimostrata incapace di un'azione politica e i socialisti hanno dovuto accettare e subire questa continua, frustrante umiliazione.

Nè le cose sono andate meglio per Milano e Genova dove la Democrazia Cristiana, nella sua infinita disponibilità con le forze che vanno fino all'estrema destra, è tuttavia riuscita a catturare l'appoggio dei socialisti i quali sono stati coinvolti in momenti di politica amministrativa che nulla hanno a che fare con la democrazia. Il sindaco di Bologna, Donza, ha concluso l'incontro con brevi parole di saluto.

Angelo Scagliarini

Per eleggere il Consiglio regionale

Mezzo milione di elettori oggi alle urne nel Trentino-Alto Adige

Migliaia di certificati elettorali degli emigrati non sono stati ritirati: il governo di centro-sinistra non ha concesso le consuete facilitazioni di viaggio

Dal nostro inviato

TRENTINO, 14. Oltre mezzo milione di elettori sono chiamati domani alle urne per eleggere il nuovo Consiglio regionale del Trentino-Alto Adige. Saranno eletti ventisei consiglieri regionali in provincia di Trento (uno in più del 1960) e venticinque in provincia di Bolzano (tre in più), i quali costituiranno, inoltre, i due singoli Consigli provinciali. I seggi restano aperti nella sola giornata di domenica dalle 8 alle 22. Lo spoglio delle schede inizierà la mattina dell'indomani, sicché i risultati definitivi potranno essere noti nella stessa giornata di lunedì.

A tutt'oggi, più di dodicimila certificati elettorali — diecimila dei quali di elettori che si trovano all'estero — sono giacenti a Trento, quasi novemila a Bolzano. Sono certificati elettorali degli emigrati, dei trentini e degli altoatesini che si guadagnano in Svizzera, e che difficilmente potranno tornare ad esercitare il loro diritto di voto. Questa loro assenza è un segno dei gravi, insoliti problemi che permangono nella regione, travagliata non solo dalla tormentosa questione della minuzia di lingua tedesca dell'Alto Adige, ma di profondi contrasti sociali: lo spopolamento della montagna, la crisi della piccola azienda contadina, il grave contraccolpo che la « congiuntura » ha determinato nella giovane piccola industria sorta negli scorsi anni in seguito alla politica di incentivi seguita dalla DC.

Proprio le industrie inedia grazie ai contributi e alle donazioni dei Comuni e della Regione, sono state le prime a entrare in crisi, e oggi chiudono i battenti o riducono gravemente l'occupazione operaia. Un netto riflesso di questa diffusa situazione è un sentimento di disagio, d'insoddisfazione verso le forze che da oltre tre lustri dominano la vita regionale (e si tratta essenzialmente della DC del

Trentino e della SVP nel Alto Adige) si è avuto anche nello schieramento elettorale. Nel collegio di Trento, accanto ai partiti nazionali (anche qui però sono scomparsi il Partito monarchico e l'emmanazione locale della SVP, il Partito Popolare Trentino-Tirolese), sono presenti questa volta due liste dissidenti: se l'una, che fa capo a un ex-consigliere regionale socialdemocratico, è chiaramente l'espressione di personalismi e di ambizioni, non così può dirsi dell'Alleanza Artigiani e Contadini, il cui massimista esponente è l'ex-sindaco di Luigi Carbonara. È una lista che fa leva sul profondo malcontento delle masse contadine e degli strati del ceto medio locale, elettorale, cioè, tradizionalmente dc, che finora era stato tenuto insieme dal richiamo alla disciplina e all'unità dei cattolici: ora questo elettorato cerca di darsi una espressione politica fuori e contro il gioco dc, che esso non è più disposto ad accettare.

Vi è chi sostiene che l'opposizione attuale dei candidati della lista «Artigiani e Contadini» potrà essere fatta «rientrare» facilmente nell'ambito del Consiglio regionale, così come accade per il PPTT (Partito Popolare Trentino-Tirolese), accanito avversario della DC sulle piazze, anche se il suo unico consigliere è assessore uscente della Giunta regionale. Rimane, tuttavia, il fatto politico e sulla sua entità si potrà discutere a risultati acquisiti di forze di base che ricercano una collocazione fuori della DC, anche della sua politica, della sua demagogia senza limite per le infinite promesse non mantenute. Ancora una volta la DC ha condotto in tutto il Trentino una campagna elettorale fondata sul più stolido anticommunismo, su una richiesta fideistica di consensi, sullo scoperto, illegittimo, intervento del clero a tutti i livelli. Per un partito che detiene la maggioranza assoluta e tutte le leve del potere e che dovrebbe quindi «parlare» soprattutto del suo operato di governo,

dei suoi programmi e del quale il PSI non troverebbe posto. Per dare un'idea del clima politico esistente da queste parti diremo solo che a Rovereto, dopo le amministrative di maggio, il partito socialdemocratico è uscito dalla Giunta comunale, l'autonomia regionale (rivedendo dal governo quella stessa maggiore autonomia finanziaria prevista dallo stato e mai concessa) e in una situazione del genere, nell'opinione pubblica prevalgono, oltre al diffuso malcontento di cui dicevamo, elementi di confusione, d'incertezza, sui quali le forze di destra (PLI e MSI) speculano abbondantemente. La responsabilità di tutto questo ricade in primo luogo sulla DC, per lo schiacciante peso politico che essa esercita, ma anche su chi ha scelto la strada della disunione intercomunale. A Bologna la Democrazia Cristiana e le altre forze della destra o del centro si sono ridotte, perciò, a sviluppare una campagna elettorale che suona piuttosto offesa ai suoi abitanti nel calunnioso sforzo di presentarla come la «peggiore» delle città ita-

regionale, alleanza per la quale il PSI non troverebbe posto. Per dare un'idea del clima politico esistente da queste parti diremo solo che a Rovereto, dopo le amministrative di maggio, il partito socialdemocratico è uscito dalla Giunta comunale, l'autonomia regionale (rivedendo dal governo quella stessa maggiore autonomia finanziaria prevista dallo stato e mai concessa) e in una situazione del genere, nell'opinione pubblica prevalgono, oltre al diffuso malcontento di cui dicevamo, elementi di confusione, d'incertezza, sui quali le forze di destra (PLI e MSI) speculano abbondantemente. La responsabilità di tutto questo ricade in primo luogo sulla DC, per lo schiacciante peso politico che essa esercita, ma anche su chi ha scelto la strada della disunione intercomunale. A Bologna la Democrazia Cristiana e le altre forze della destra o del centro si sono ridotte, perciò, a sviluppare una campagna elettorale che suona piuttosto offesa ai suoi abitanti nel calunnioso sforzo di presentarla come la «peggiore» delle città ita-

Mario Passi

per chi cerca la qualità! SINUOLYNE RADIOTELEVISIONE AGENZIA PER LA TOSCANA: VIA NAZIONALE n. 7 - FIRENZE

Calendario delle operazioni elettorali

ENTRO DOMANI LUNEDI' 16 NOVEMBRE 6° giorno precedente quello della votazione:

— Notifica agli interessati della avvenuta nomina a scrutatore (art. 21, ultimo comma, del T.U. n. 570).

MARTEDI' 17 NOVEMBRE

5° giorno precedente quello della votazione:

— Decisione, da parte della Commissione elettorale mandamentale, sulle eventuali proposte pervenute dalla Commissione elettorale comunale per la variazione di sedi degli elettorali di sezione (art. 30, terzo comma, della legge n. 1058).

DA MARTEDI' 17 NOVEMBRE A LUNEDI' 23 NOVEMBRE

dal 5° giorno precedente quello della votazione ai giorni della votazione compresi:

— Periodo nel quale gli Uffici comunali restano aperti quotidianamente, anche nei giorni festivi, almeno dalle ore 9 alle 17, e il lunedì, 23 novembre, dalle ore 9 sino alle ore 14, per il compimento delle operazioni relative al rilascio dei certificati elettorali e dei duplicati. Gli elettorali possono ritirare i certificati elettorali da GIOVEDI' 19 NOVEMBRE, ed i duplicati da SABATO 21 NOVEMBRE (art. 19, sesto-settimo e ottavo comma, del T.U. n. 570).

ENTRO GIOVEDI' 19 NOVEMBRE

3° giorno precedente quello della votazione:

— Scadenza del termine per gli elettori ricoverati in luoghi di cura per l'invio al Sindaco del Comune, nelle cui liste elettorali sono iscritti, della richiesta di esercitare il diritto di voto nel luogo di degenza (sempre nello stesso Comune), (art. 42, secondo comma, del T.U. n. 570).

— Trasmissione al Sindaco, da parte della Commissione elettorale mandamentale, per la consegna al Presidente di ogni sezione elettorale, dell'elenco dei delegati autorizzati a designare per le elezioni provinciali, i rappresentanti dei gruppi del candidato di sezione ogni seggio elettorale (art. 35, primo comma, del T.U. n. 570).

ENTRO VENERDI' 20 NOVEMBRE

2° giorno precedente quello della votazione:

— Pubblicazione del manifesto del Sindaco con il quale si dà notizia agli elettori delle eventuali variazioni apportate alle sedi delle sezioni elettorali (art. 30, ultimo comma, della legge n. 1058).

— Attuazione delle variazioni da apportare alle liste di sezione da parte della Commissione elettorale mandamentale, in conseguenza di errori materiali di scritturazione ed omissione di nomi di elettori regolarmente iscritti nei liste generali (art. 32, ultimo comma, della legge n. 1058).

— Presentazione al segretario comunale della designazione dei rappresentanti dei gruppi dei candidati alle elezioni provinciali presso i singoli seggi elettorali (decorso il termine anzidetto, la designazione può essere comunicata ai presidenti degli Uffici elettorali purché prima dell'inizio delle operazioni di votazione), (art. 35, secondo comma, del T.U. n. 570).

ENTRO VENERDI' 20 NOVEMBRE

ORE 24 Fine della facoltà di affissione di stampati, giornali murali od altri e di manifesti di propaganda e di esposizione di nuovi striscioni, drappi e impianti luminosi (art. 9, primo comma, della legge n. 212).

SABATO 21 NOVEMBRE

ORE 16 Insediamento del segg. Operazioni di numerazione e firma delle schede di votazione (art. 47 del T.U. n. 570).

DOMENICA 22 NOVEMBRE

DALLE ORE 6 ALLE ORE 8 Apposizione del timbro sulle schede (art. 48, primo, secondo e terzo comma, del T.U. n. 570).

PRIMA DELL'INIZIO DELLA VOTAZIONE Presentazione agli Uffici elettorali di sezione delle designazioni dei rappresentanti dei gruppi dei candidati alle elezioni provinciali e dei rappresentanti di lista per le elezioni comunali nei Comuni con oltre 5.000 abitanti, che non fecero statale precedente la presidenza al segretario comunale (art. 35, secondo comma, del T.U. n. 570).

DALLE ORE 8 ALLE ORE 22 Operazioni di votazione (art. 48, quarto comma, e art. 51, primo comma, del T.U. n. 570).

ORE 12 Termine per la designazione dei rappresentanti dei gruppi dei candidati, per elezioni provinciali, presso le segreterie degli Uffici elettorali circoscrizionali e dell'Ufficio elettorale centrale (art. 7 della legge n. 962).

DOMENICA 22 NOVEMBRE

E LUNEDI' 23 NOVEMBRE

— Periodo nel quale è vietata ogni propaganda elettorale entro il raggio di 200 metri dall'ingresso delle sezioni elettorali (art. 9, secondo comma, della legge n. 212).

LUNEDI' 23 NOVEMBRE

DALLE ORE 7 ALLE ORE 14 Operazioni di votazione (art. 52 del T.U. n. 570).

ORE 14 Inizio delle operazioni di scrutinio dei dati della votazione e delle operazioni di scrutinio (art. 53 e 59 del T.U. n. 570, e per le elezioni comunali e provinciali abbinate, art. 56, n. 3, della legge n. 122).

MARTEDI' 24 NOVEMBRE

ORE 14 Scadenza del termine per il compimento delle operazioni di scrutinio nel caso di elezioni comunali o provinciali isolate (art. 50, secondo comma, del T.U. n. 570).

ORE 18 Scadenza del termine per il compimento delle operazioni di scrutinio nel caso di elezioni comunali e provinciali abbinate (art. 50, n. 3, della legge n. 122).

# UN AVERE ALLA RAI-TV

Italo De Feo è vicepresidente della RAI-TV e come tale è lautamente stipendiato. Ma il signore in questione ha altre attività: si dedica ad esempio alla stesura di articoli di fondo per il giornale degli zuccherieri come La Nazione di Firenze. Sul quale ieri ha pubblicato un fondo per una serie di cose. Ad esempio: si indigna perché i deputati a democratici disertano le riunioni della Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV permettendo che essa censuri Gramscio; si indigna perché il prof. Ippolito ha avuto il cattivo gusto di farsi condannare mettendo in imbarazzo Colombo; si indigna perché a Tribuna elettorale vi partecipano giornalisti «incivili» (ma non si riferisce al suo amico Mangione), e si indigna infine perché il regolamento della TV «non serve ad impedire che i comunisti giungano allo scandalo gratuito».

Perciò il vice presidente della RAI-TV Italo De Feo propone di restringere ancora di più il regolamento, con l'obiettivo sottinteso di togliere ai comunisti anche la possibilità di parlare alla televisione per due o tre minuti all'anno. E questa proposta di De Feo le scrive sul giornale più reazionario d'Italia, in un articolo di fondo che, come la carica di vicepresidente della RAI-TV, è lautamente pagato.

E' bene ricordare al signor De Feo che una parte almeno dei soldi che riscuote ogni mese vengono dal canone che decine di migliaia di famiglie di comunisti pagano annualmente alla RAI-TV, poiché la RAI-TV è un ente pubblico, e non appartiene né al De Feo, né al centro sinistra, né agli zuccherieri e cementieri che finanziano il quotidiano fiorentino. Se il De Feo ha delle opinioni sul modo come la



RAI-TV deve trasmettere Tribuna elettorale o Carosello, padronissimo di esternalità sul quotidiano che lo paga meglio. Ma in questo caso dovrebbe avere il pudore di smetterla di passare dalla cassa per ritirare lo stipendio di vice presidente di un Ente del quale, per sua stessa ammissione, non è disposto a rispettare i regolamenti, né gli organi parlamentari di vigilanza che vi sono preposti.

Tanto più che il De Feo ha anche un altro mezzo per farsi pubblicità e guadagnare dei soldi: scrivere, pubblicare o teletrasmettere un'autobiografia intitolata: «L'avitatore di Mussolini nella guerra di Spagna».

## «TAVOLA ROTONDA» ALL'ELISEO SUL CASO IPPOLITO

# La Malfa: «L'autorità politica deve sempre pagare»

«Non si può permettere che paghino i funzionari e non chi è responsabile dei loro atti: meglio una condanna che una taccia di incapace raggrito»  
Carlo Jemolo: il processo e la sentenza creano allarme - Il fisico Amaldi difende Ippolito

Felice Ippolito può avere avuto dei torti, può avere commesso degli errori: con questo però il processo che è stato istituito e portato a conclusione contro di lui ha avuto ben poco a che vedere. C'era dell'altro dietro alla campagna diffamatoria, dietro alla fuga di responsabilità dei suoi superiori gerarchici — leggi Colombo, e qui La Malfa è stato molto chiaro e fermo questa volta: dietro alla formidabile requisitoria che prima l'avvocato dello Stato e poi il pubblico ministero hanno condotto contro Ippolito. E tutti gli equivoci, le confusioni costituzionali, gli allarmi per certe procedure e certe testate nel processo, sono risultati confermati nella sentenza del tribunale romano che lo ha giudicato.

Questo è quanto risultato, in sostanza, dalla «tavola rotonda» indetta ieri pomeriggio al Ridotto dell'Eliseo dal Movimento Gaetano Salvemini sul «caso» Ippolito. La scelta dei partecipanti all'incontro è stata felice: un giornalista che ha seguito da vicino il processo, Gigi Ghirotti; un politico, Ugo La Malfa; un giurista, Carlo Jemolo; uno scienziato, Edoardo Amaldi. Presiedeva Ferruccio Parri. L'interesse non poteva mancare: la sala era gremita di gente pigiata persino nelle file, in via Nazionale, una piccola folla premeva per potere entrare.

Il senso del «caso» Ippolito, del perché del suo nascere e del suo sorprendente svilupparsi in termini di «caccia alle streghe», è stato spiegato verso la fine della riunione, nel suo secondo intervento, dal fisico Amaldi. In crisi del CNEN ha detto Amaldi, non è cominciata con il «caso» Ippolito, è cominciata ben prima. Nell'estate del 1962 fra i ministri Colombo e Tremeloni si svolse uno scambio di lettere (pubblicate anche da noi tempo fa «n.d.r.») circa i finanziamenti del secondo «piano» quinquennale del CNEN che il presidente Amaldi aveva chiesto di approvare. Tremeloni negò il finanziamento necessario. Così, con quello scambio di lettere private, si decise, ha detto Amaldi, la crisi del CNEN. Non si ricorse all'organico appositamente chiamato a una simile eventuale decisione, e cioè il Comitato dei ministri indicato dalla legge istitutiva e che non si era mai riunito, ma si ricorse a uno scambio privato di lettere. La crisi era dunque decisa: non si sapeva ancora quale fantasma forma avrebbe rivestito per annunciarsi al pubblico. Ora lo sappiamo: è il «caso» Ippolito. E' quindi questa volontà politica di «ridimensionare» l'attività del CNEN e difatti, ha aggiunto Amaldi, la situazione attuale è disastrosa.

La «tavola rotonda» era cominciata con una puntuale e documentata esposizione di Gigi Ghirotti: abbiamo così potuto rileggere una serie di brani della vicenda politica di Ippolito, dal clima di linciaggio con il quale furono condotte prima la campagna di stampa contro Ippolito e poi le requisitorie contro di lui in aula. Ghirotti ha ricordato la solidarietà dei fisici con Ippolito e il fatto che su certi testi non solo se si sono schierati contro di lui con chiarezza. Sono state sottolineate anche le molte incongruenze della sentenza istruttoria e infine le conclusioni del pubblico ministero circa la «ingenuità», la sproverbialezza o il «troppo da fare» della Commissione direttiva e del ministro Colombo «esautorato» dal dittatore dell'atomo Ippolito. In sostanza, ha concluso Ghirotti, Ippolito è stato condannato per il reato di «circonvenzione di incapace» (cioè Colombo).

Cominciando a parlare, il fisico Amaldi ha tenuto a sottolineare che egli stesso si era trovato in contrasto con Ippolito ma che ciò non ostante ritiene ancora che la sua opera al CNEN sia stata molto positiva. Ha detto che a questo punto lui stesso si sente corrispondente dell'ex-

segretario generale che tanto spesso, insieme ad altri scienziati, aveva sollecitato in ogni modo perché accelerasse i programmi e «dinamizzasse» l'amministrazione al fine di fare funzionare bene il CNEN. Amaldi ha mosso quindi un pesantissimo attacco ai famosi articoli di Saragat che lanciarono il «caso» e alla relazione del dr. Spagnoli. Un collega inglese, ha raccontato Amaldi, dopo avere letto le sciochezze dette da Saragat circa gli «errori» del CNEN in materia di acceleratori nucleari, costruzione di centrali, uso del plutonio, ecc., mi diceva: «Certo il vostro Saragat si è conquistato un posto sicuro nella storia della barzelletta». Saragat ha commesso «ridicoli» errori di incompetenza.

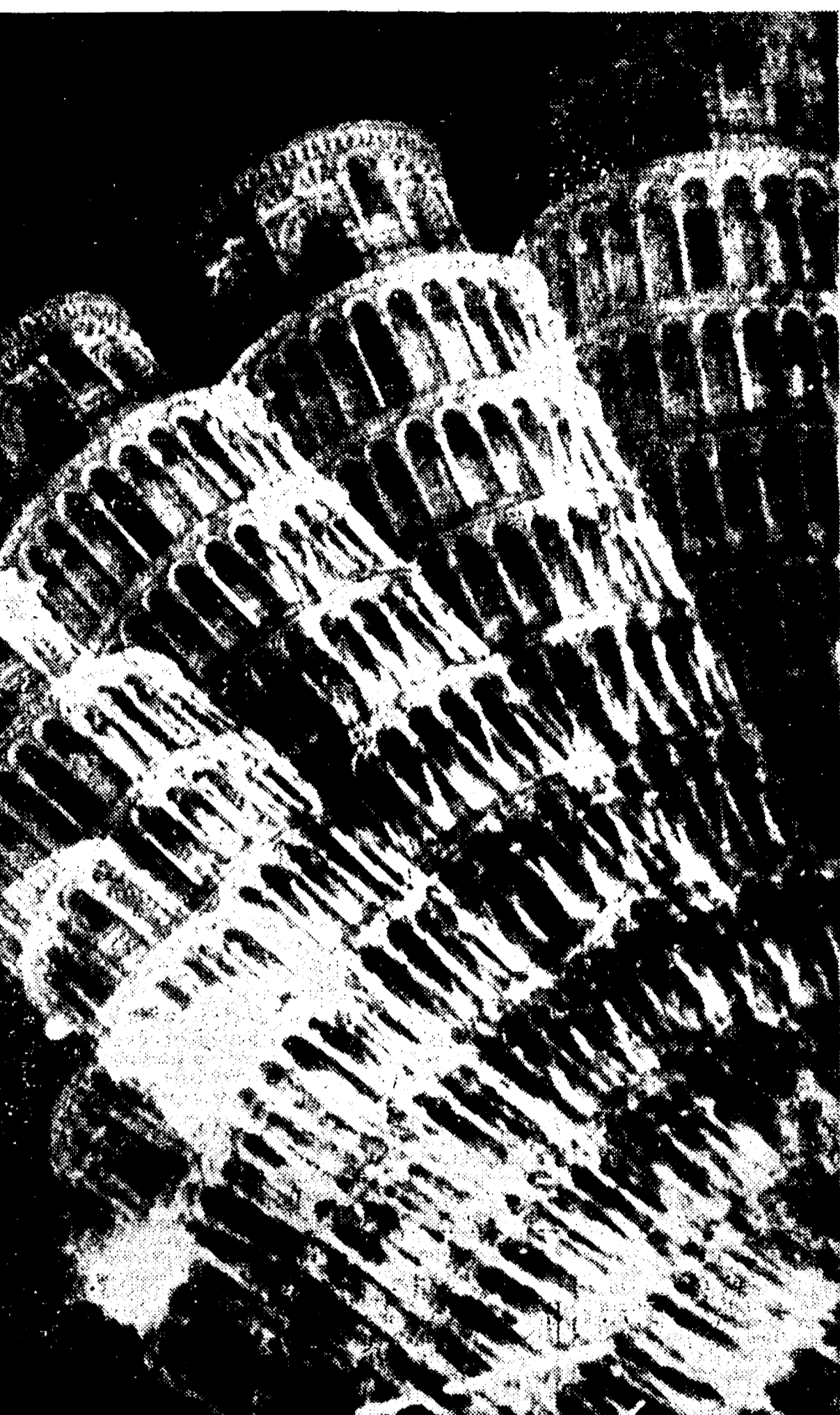
E' stato sostenuto dalla relazione Spagnoli ancora più incompetente in materia tanto poco controversa come quelle tecnico-scientifiche. In sostanza, ha detto Amaldi, siamo di fronte a una conclusione processuale che oggi terrorizza chiunque voglia fare e funzionare qualcosa: forse si voleva proprio questo e lo spaventoso rallentamento subito dalla ricerca scientifica e dai programmi fissati, la grave crisi, lo dimostrano.

La Malfa e Carlo Jemolo hanno trattato gli aspetti politici e giuridici del «caso». La Malfa è tornato sulle tesi da lui ampiamente illustrate nei giorni scorsi. L'argomento che si è sostenuto, secondo cui l'autorità politica può essere (e sarebbe stata in questo caso) raggrita ma fa tremare, ha detto. Ammettere queste tesi significa volere cancellare la classe politica. Colombo ha ammesso le sue responsabilità in sede processuale e ha aggiunto che il fatto che la parte più significativa — e gliene diamo atto: bisogna però andare avanti. Per un uomo politico è preferibile porre le premesse di un definitivo giudizio, anche di una condanna che farsi chiudere in un carcere o in un convento di «Andare avanti», ha spiegato chiaramente La Malfa, significa chiedere di accertare «se» esistono violazioni di legge da parte del ministro e tale accertamento spetta alla sede giurisdizionale e non a quella politica. In tal senso, ha spiegato La Malfa, va intesa la sua interrogazione: in tal senso egli si è augurato che si muova il governo respingendo la grave e pericolosa confusione che si è creata fra i poteri costituzionali. Nella replica a Terracini, al Senato venerdì di Moro La Malfa ha visto una posizione «preziosa» e che fa bene sperare. Ciò che conta comunque, ha concluso, è che l'autorità politica non perdesse mai di vista la propria funzione di «supplente» della capacità del Parlamento a sanare corruzione e scandali («testi di Maranini») né che i funzionari paghino mentre essa, che porta la responsabilità dei loro atti, non paga.

Jemolo ha svolto un dotto intervento esprimendo, in termini assai precisi, le sue preoccupazioni e anzi il suo allarme per la tendenza della magistratura a costituirsi in «potere». Una cosa — da difendere — è l'indipendenza della magistratura e una cosa la sua tendenza a diventare organo «principale» dello Stato. Infatti se l'esecutivo ha una sede nella quale controlla e censura possono manifestarsi (il Parlamento), la magistratura non può avere censure che modifichino le sue sentenze. Quindi la sua costituzione in «potere» non potrebbe avere che un effetto: lo spessamento del potere sovrano, quello popolare, garantito dallo Stato di diritto e dalla Costituzione.

Nel complesso un dibattito vivace e rivelatore che si svilupperà, la prossima settimana, in una seconda seduta. Anche se ha insistito sulla necessità di non fare «scandali personalizzati». La Malfa ha dovuto dire con chiarezza questa volta che Colombo non può ritenersi soddisfatto della «sanatoria» della condanna di Ippolito. E questo è quanto noi abbiamo sempre sostenuto.

## C'È DAVVERO PERICOLO PER LA TORRE DI PISA



# Una tempesta può farla crollare

I recenti studi del professor Colonnetti — Inoltrata una preoccupata relazione al ministro dei lavori pubblici

Una brusca raffica di vento, di non eccezionale violenza, potrebbe essere sufficiente a far crollare la torre di Pisa. Lo ha rivelato, in una allarmante relazione tenuta giovedì addì 11 al Rotary di Roma, il professor Colonnetti, presidente emerito delle ricerche. In una intervista concessa ad un giornale toscano, il professor Colonnetti spiega chiaramente la grave situazione. C'è infatti, rispetto agli allarmi ripetuti del passato, un fatto nuovo: la costruzione, in questi ultimi tempi dal professor Colonnetti, ha accertato che anche l'anello di base del campanile, e contrariamente a quanto fino a oggi si riteneva — è sottoposto alle oscillazioni che i venti determinano al vertice della costruzione.

Il pericolo dunque è immediato, e non proiettato in un futuro abbastanza lontano, come si è sempre creduto. In effetti gli studi sulla eccezionale situazione statica della torre sono pressoché coevi all'inizio della sua costruzione. Il edificio del suolo acquitrinoso sul quale, nel 1174, Bonanno Pisano iniziò la fabbrica, si verificò mentre i lavori terminati nella seconda metà del secolo XIV da Tommaso d'Andrea Pisano erano ancora in corso. Col passare degli anni e dei secoli, tuttavia, l'inclinazione della torre — sempre oggetto di attenti studi — divenne un fatto scontato, oggetto di curiosità dei turisti. Soltanto di recente questo occasionale problema di statica e di conservazione che nel corso dei secoli l'inclinazione si era andata accentuando, sia pur impercettibilmente, era stato oggetto di rinnovati esami e di serie proposte. In questi ultimi tempi, tuttavia, si ritenne prudente, con una certa calma, ritenendo che il pericolo di crollo non fosse immediato, che si procedesse alla rilevazione effettuata nella mattinata del 13 ottobre scorso, durante una piccola tempesta di vento, hanno dato un'altra faccia alla questione.

«Nel giorno il vento rapido e forte, che si è levato in mattinata, ed i venti nodi, con punte massime di trentacinque. Dai diagrammi della forza del vento sulla torre, ri-

vela chiaramente che la costruzione ha subito continue oscillazioni: oscillazioni che si sono ripercosse all'anello di base. Il diagramma indica un difetto tra le due estremità del diametro dell'ordine di quattro centesimi di millimetro, con una punta massima — durante una raffica più violenta — di sei centesimi.

«Cosa provocano questi impercettibili spostamenti? Gli strati sabbiosi del terreno su cui poggia la torre risentono durante questi spostamenti, determinando scricchiolii nei stamenti. Ha spiegato il professor Colonnetti nella sua relazione al Rotary, potrebbero anche avere un effetto di consolidamento della fondazione se il carico fosse uniforme e non eccessivo. Invece, la distribuzione del carico della torre è tutt'altro che uniforme, partendo da un minimo di un chilogrammo per centimetro quadrato.

In queste condizioni, c'è il rischio che gli assetamenti sabbiosi provochino uno scricchiolio della base della torre, con conseguente pericolo di crollo.

A Sabin e a Fenn

## Consegnati i premi «Feltrinelli»

I PROF. AGENZII, MUSAJO E GIARANI HANNO MERITATO QUELLI RISERVATI AI CITTADINI ITALIANI

Impossibile nominarli tutti: a festeggiare Albert Sabin e Wallace Fenn gli scienziati che hanno ieri ricevuto i premi internazionali Feltrinelli per le scienze mediche (ventiquattro milioni ciascuno) c'era una schiera altissima dei più illustri studiosi del nostro paese, stretti intorno ai professori Antonio Agnelli, Luigi Musajo e Enrico Giarani che hanno meritato il premio riservato ai cittadini italiani (cinque milioni ciascuno).

Lo stupendo salone dell'Accademia dei Lincei di Roma era affollato in ogni ordine di posti. Per tutti ha preso la parola il prof. Angelo Monteverdi, presidente dell'Accademia. Dopo aver ricordato che questo anno il premio non può essere consegnato come per il passato dal Presidente degli Istituti, Monteverdi ha dovuto dedicare un buon quarto d'ora alla lettura dei telegrammi inviati dalle diverse personalità politiche assenti e fatta segno di non pochi commenti, è stata massiccia: gli on. Merzagora, Moro, i ministri Agnelli, Musajo e Giarani (Istruzione), Colombo (Tesoro), Campilli; nessuno di loro ha trovato fra gli «improbabili impegni» che zepivano i testi telegrafici un briciolo di tempo da dedicare all'omaggio di questi scienziati che pure hanno dato un'intera vita di studi e di ricerche per il bene della umanità.

Nel suo discorso di ringraziamento il prof. Wallace Fenn, dopo aver illustrato brevemente le sue ricerche sulla fisiologia della respirazione, ha insistito perché gli scienziati di tutto il mondo compiano ogni sforzo per dedicare la loro opera alla ricerca scientifica.

Sempre di più — è la tesi del prof. Fenn — viene data troppa importanza ai successi riportati dalla scienza applicata in campo bellico e tecnologico, ricerche che più facilmente sono aiutate dalle industrie e dai governi con ingenti mezzi e disponibilità finanziarie. Accade così che la ricerca pura che è alla base di ogni progresso scientifico venga trascurata. Gli scienziati sono costretti a dedicare più tempo ad acquistare dei mezzi finanziari per poter proseguire i loro studi e i loro esperimenti che agli studi ed esperimenti stessi. La ricerca scientifica deve essere libera e sempre più rivolta ad opere e conquiste pacifiche. Questa parte del discorso di Fenn è stata sottolineata da un caloroso applauso.

E' quindi intervenuto il prof. Sabin che ha parlato in particolare delle ricerche che lo hanno condotto a scoprire il vaccino antipoliomielitico che porta il suo nome. Ha così concluso: «Molti secoli fa Aristotile disse che ognuno di noi, per quanto faccia, può a scendere da solo ben poco all'umana conoscenza della natura e che la vera grandezza è raggiunta soltanto dalle varie nozioni messe insieme dal frutto del lavoro di numerosi ricercatori. A questo proposito io sono consapevole della limitatezza del mio contributo al grande lavoro di scoprire l'origine e i mutamenti ai quali vanno soggette».

## Convegno a Firenze della Società di speleologia

FIRENZE, 14. L'Italia è, nel mondo, il paese che conta il maggior numero di studiosi che si occupano di speleologia: quella branca della geografia che studia le cavità naturali della nostra terra. Il fine comune è quello di raccogliere sulle polimorfiche, al quale hanno contribuito scienziati del mondo intero.

## Il programma della visita di Paolo VI a Bombay

Settimana di decisioni per il Concilio. In vista della solenne chiusura della terza sessione che sarà pubblica ed avverrà sabato 21 novembre, il lavoro procederà in modo più febbrile e faticoso prevedendo anche riunioni pomeridiane oltre quelle mattutine: ma ancora è tutto oscuro sugli sviluppi della discussione e sulle sue conclusioni.

L'attenzione sembra più volentieri stornata, in questo momento, sul prossimo viaggio di Paolo VI in India, per l'occasione del Congresso eucaristico del Congresso eucaristico di Bombay. Il programma è stato diramato ieri.

n numero di Vie Nuove dedicato a Giovanni XXIII

# Giuseppe Roncalli Papa del dialogo

due scienziati  
Cnen  
operto nel latte  
un nuovo radioisotopo

Una importante scoperta che ha fruttato di una lunga serie di studi e rilevazioni, è stata compiuta da due ricercatori del centro di biologia e fisiologia sanitaria del Cnen: per la prima volta è stata rilevata la presenza di un nuovo radioisotopo nel latte. Si tratta del radioisotopo <sup>125</sup>I, presente nella razione alimentare a un livello minimo di quello di per sé (1/5 del livello massimo). L'osservazione è stata effettuata dai ricercatori del Centro studi nucleari della Casaccia, dove stati prelevati, attraverso un sistema di controllo che si è messo in tutto il paese e fa pervenire a 15 città italiane di diverse regioni, campioni di latte con frequenza settimanale. Sotto un particolare procedimento spettrometrico hanno rilevato la presenza del radioisotopo.

Vie Nuove dedica il fascicolo di questa settimana, quasi per intero, al defunto pontefice Giovanni XXIII. Sulla copertina è riprodotta la formula della lettera pastorale di papa Giacomo Manzoni nella quale è raffigurato il grande papa. La intenzione degli articoli è data da uno scritto preliminare di Mario Melloni, nel quale considerando che la Chiesa pare incamminata a sostituire la vecchia e altera fede in se stessa con una nuova fiducia negli uomini si attribuisce questo nuovo indirizzo a Giovanni XXIII: il fatto, nel suo non lungo ma fecondo pontificato, si dimostrò capace di persuadere il mondo che la Chiesa può bene, anzi deve, camminare almeno altrettanto lesta quanto gli altri, che vogliono assicurare agli uomini un domani più degno, anche se lottano da opposte rive». In questo senso Papa Roncalli si è rivolto al «papa del dialogo», e a lui si deve un insegnamento sempre più importante per il futuro del mondo.

Il «uomo» il sacerdote, il politico, l'uomo di cultura, il papa vengono via via illustrati nei vari articoli. Pieno di spunti felici di parolieri inediti e di spunti di G. B. Arduini, che si snoda attraverso un colloquio con non rivelati, ma riconoscibili personaggi che furono vicini al successore di Pio XII. «Io cerco quel che ci unisce», amava ripetere, e realizzò la premessa ideale nei fatti. La dimostrazione più chiara si ebbe nei giorni della crisi di Cuba, quando egli indirizzò il suo messaggio di pace ai capi di Stato. Preoccupato che la sua iniziativa venisse male intesa, poche ore prima di diffonderlo ne dette comunicazione a Kennedy e a Krusciov.

**ALLA RADIO**

**CELEBRAZIONI GALILEIANE**

**TERZO PROGRAMMA**  
dal 16 novembre al 23 dicembre  
lunedì ore 19 e ore 21.50  
giovedì ore 21

**ciclo di trasmissioni dedicate a Galileo scienziato, filosofo, letterato**

a cura di

Giovanni Polvani Leonida Rosino  
Luigi Balleferetti Augusto Guzzo  
Alberto Pasquinelli Lanfranco Caretti  
Antonio Pignatelli Mario Viganò

RAI RADIODIFFUSIONE ITALIANA

**Consentita oggi la circolazione degli autocarri**

Il Ministero dei LL.PP. ha autorizzato i prefetti a derogare oggi al divieto di circolazione degli autocarri pesanti esistente in via generale nei giorni festivi in considerazione della situazione determinata a seguito dello sciopero nelle ferrovie. La decisione è stata presa in accoglimento di una richiesta dell'Ente Autotrasporti Merid (EAM).



# Proteggono l'amico di Andreotti

# COMMERCianti



«Jeep» della «celere» presidiano la direzione della Zeppieri.

## Manette a un fattorino: altro sciopero

### L'ispettorato per la Motorizzazione, dopo le lotte dei lavoratori, ha cambiato i tempi di percorrenza della Zeppieri impedendo all'autolinea di sottrarre 100 milioni al monte-salari

Nuovo sciopero alla Zeppieri. Autisti e fattorini hanno rinnovato la loro protesta perché la questura ha arrestato un loro compagno per i fatti verificatisi l'altra sera e perché, contrariamente a quanto avevano dichiarato ai sindacalisti alcuni funzionari di polizia, il prefetto non si era impegnato a convocare trattative per far riassumere D'Emidia, l'autista licenziato alla vigilia della pensione. Durante lo sciopero, che si è protratto fino alle 16, la direzione dell'autolinea è stata presidiata da un imponente schieramento di polizia. Nella tarda mattinata, su richiesta delle segreterie provinciali delle tre organizzazioni sindacali degli autotrasportatori, il questore Di Stefano si è messo in contatto con la prefettura per sollecitare l'inizio delle trattative. Al questore sindacalisti avevano espresso le loro rimostranze per il comportamento del prefetto. Quando il prefetto presidente Di Stefano ha annunciato che l'Ufficio del lavoro aveva convocato per domani, alle ore 10, un incontro tra le parti, i dirigenti sindacalisti hanno invitato i lavoratori a sospendere lo sciopero. I pullman sono quindi partiti, ma è evidente che l'arbitrarietà del licenziamento non dovesse essere positivamente risolto, la lotta ricomincerà e sarà probabilmente allargata all'intera categoria.

### Il giorno

Oggi, domenica 15 novembre (320-46). Onomastico: Alberto. Il sole sorge alle 7,23 e tramonta alle 16,52. Luna piena il 17.

### Cifre della città

Ieri sono nati 48 maschi e 51 femmine. Sono morti 22 maschi e 21 femmine. Dei quali uno minore dei sette anni. Sono stati celebrati 16 matrimoni. Temperature: massima 19, minima 3. Per ogni 100 meteorologi prevedono una temporanea diminuzione di temperatura.

### Contabilità industriale

Un corso di contabilità industriale è stato organizzato dal Comitato italiano per la produzione e si svolgerà dal 30 novembre al 3 dicembre. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in viale Regina Margherita 85-D.

### Riforma sanitaria

Una conferenza stampa sui problemi legati alla riforma sanitaria avrà luogo domani alle 16,30 nei locali della Associazione culturale Monteverde (circonvallazione Gioioliense n. 226) organizzata dal Sindacato provinciale sanatoriali. L'ingresso è libero.

### Corsi

Sono aperte le iscrizioni al corso di russo, svolto con i metodi più moderni. Rivolgersi in corso d'Italia 33.

### Viaggio

In Egitto e a Libano, con l'ENAL, dal 21 novembre al 6 dicembre. Al Cairo, a Lux e a Beirut, le tappe. Nell'ultima località i clienti potranno effettuare la traversata del Nilo e visitare la Valle dei Re. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162.

### Farmacie

Acilia: via Saponara 203. Baccia: via Aurelia n. 413. Borgo-Aurelio: via della Conciliazione 3-A. Celio: via Celliniana n. 2. Casilina: via Casilina n. 11-12. Via Tor dei Schiavi 281. Via Prenestina 423. Esquilino: via Cavour 63. Via Gioberti 12. Piazza Vittorio Emanuele 116. Via Emanuella Filiberto 145. Via dello Statuto n. 33-A. Flaminio: via delle Gomenne, Flaminio: via del Vignola 99-B. Garbatella: S. Maria Cristina Colombo: piazza Navona 99. Via G. Bile 10. Via Filippi 11. Gianicolense: v. Fontanella 82. Marconi: via del Trullo 290. Marconi (Staz. Trastevere): v. Marconi 180. Massimo: via Broletto 45. Via Eulide Turba 14-16. Medaglie d'oro: via C. Spazio 26. Monte Mario: via del Mellanino 25. Monte Sacro: Corso Sempione 23. Viale Adriatico 107. P.zzaale tonio: viale Lamberti Vecchio: via A. Poerio 19. Monte Verde Nuovo: Piazza S. Giovanni 11. Monti: via Urbana 11. Via Nazionale 245. Nomentano: via G. B. Mor-

### LA COMPAGNIA TIRRENA

di Capitalizzazioni e Assicurazioni  
CAPITALE SOCIALE LIRE 1.500.000.000  
VERSATO LIRE 1.150.000.000  
(riserve tecniche e patrimoniali L. 20.001.088.176)

### INFORMA

che gli Uffici della propria Direzione Compartimentale di Roma si sono trasferiti da Via XX Settembre, 3 a Via Lancisi, 25, nel nuovo palazzo di proprietà del collegato Istituto Finanziario Italiano, che ha ugualmente trasferito colà la propria Sede. La organizzazione periferica e la spettabile clientela troveranno nei nuovi moderni Uffici la consueta cordiale accoglienza e assistenza.

Dopodomani le donne di casa sono invitate a fare la spesa anche per il giorno successivo: mercoledì i negozi, i bar, le latterie, le trattorie rimarranno con le saracinesche abbassate. Il sindacato autonomo (SACE) ha indetto alle 10 del mattino una manifestazione pubblica al cinema Centrale di piazza del Gesù. Nel pomeriggio, alle 17, in piazza Vittorio, si svolgerà una manifestazione di protesta, indetta dalle associazioni dei venditori ambulanti.

Lo sciopero dei commercianti era stato indetto in un primo tempo in campo nazionale, dalla Concommercio e dal-

la Fipe. Ma non era altro che una manovra, per placare il malcontento della categoria, in particolare dei piccoli e medi esercenti. E infatti, alla prima occasione, Concommercio e Fipe hanno revocato la protesta. Ma, fra i commercianti romani, la decisione dello sciopero aveva già fatto molta strada, per merito del sindacato autonomo. E l'Unione commercianti e Fipe provinciale si sono viste costrette a ribellarsi alle direttive nazionali, anche se tentano ancora, assieme alla D.C., di cercare appigli per evitare la protesta.

## «Perché chiudiamo»



Ecco tre testimonianze della situazione dei commercianti romani, in una delle zone popolari della città, la Garbatella. Qui l'asservimento della Concommercio e dell'Unione commercianti ai monopoli, è apparso chiaro a molti esercenti. Quando è stata data via libera alla apertura di un nuovo supermercato. Durante l'agitazione di questi giorni, la Concommercio ha dimostrato ancora il suo asservimento incondizionato agli interessi dei monopoli: e puntuali, ieri, è stato annunciato che mercoledì i supermercati non sciopereranno neppure a Roma.

**MAURIZIO CHECOLLI** - Pane, pasta, pizzeria: «Quanti negozi ho visto andare all'aria in questi ultimi tempi... Ultimamente qui vicino, un negozio del mio stesso genere... Ora quel commerciante lavora come manovale... Il problema principale, a mio avviso, è quello di porre fine al dilagare dei supermercati e di ridurre le tasse. Io pago 135 mila lire ogni due mesi, e mi sembra che sia una cifra sempre più sproporzionata... Andando avanti di questo passo, non so dove andremo a finire. Ecco perché è giusto lo sciopero, ecco perché io mercoledì non alzerò la saracinesca. Nel mio negozio ho esposto molti manifesti del SACE. I clienti li leggono, mi chiedono spiegazioni e, a quanto ho capito, sono solidali con noi».

**PIO COLONNA** - Macelleria: «Io non sono, a dire il vero, il titolare del negozio. E' mio figlio, Nino. Ma posso egualmente parlare con cognizione di causa, perché sono sempre qui dentro e sono io che, ogni mattina, vado a comprare al mattatoio. Fra l'altro lo lavoravo al mattatoio e ora sono pensionato. Mio figlio ed io siamo d'accordo sulle rivendicazioni del SACE, specie per l'aspetto tasse. Poi c'è la questione dei prezzi. La carne costa cara e la gente che può permettersi il lusso di comprarla, diminuisce giorno per giorno. Una volta, durante una discussione, ho detto che le macellerie sembrano diventate gioiellerie... Ed è sempre più vero. Noi macellai, ogni volta che aumentiamo il prezzo all'ingrosso, non guadagniamo di più, come qualcuno può credere, ma è il contrario. Innanzi tutto perché vendiamo di meno, poi perché al prezzo più alto noi paghiamo anche lo scarto, cioè il grasso e l'osso, quelle parti che praticamente buttiamo via, che sono il 25 per cento di ogni pezzo che compriamo».

**NELLO MAURIZI** - Pane, pasta, pizzeria: «Così ne penso del ritiro in campo nazionale della Concommercio? Guardi i manifesti che ho attaccato. Io sono col SACE, bisogna andare avanti e scioperare. Se gli altri si rimangono le decisioni, peggio per loro. Le tasse arrivano con una tale frequenza, che ho perso il conto. Siamo bersagliati di tasse e anche di multe. Un mio collega, che vendeva nel suo negozio anche la carne suina, l'hanno trovato col cartello esposto nell'interno e quello esterno mancante. Lo avevano staccato dai bambini, probabilmente. Gli hanno contestato 503 mila lire di multa! Un altro che si era dimenticato di rinnovare il patentino per la rivendita dell'olio di semi. Anche a lui 503 mila lire di multa. Non si trattava di episodi di frode — badi bene — ma di semplici contravvenzioni a norme burocratiche di cui non si capisce l'utilità. Ma ancora pazienza si trattasse di multe di due o tre mila lire: quelle sono multe che non vengono applicate neppure per i veri e propri reati».

### L'attentato all'ambasciata sovietica

## Arrestati i fascisti dinamitardi

La polizia ha arrestato due fascisti e denunciato un terzo a piede libero accusandolo di aver organizzato e attuato il getto della bomba-cartina contro l'ambasciata dell'URSS la notte del 7 novembre. Gli arrestati sono il ventiquattrenne Enzo Santini (già fermato dopo l'attentato dinamitardo alla sede della CGIL), studente universitario abitante in via Venticinquenne Luglio 30, e il ventunenne Lamberto Loch, abitante in via Celio; denunciato a piede libero è la sua giovane età è il sedicenne Guido Anderson, fratello del consigliere comunale del MSI, Massimo Anderson, abitante in via Messina 31. I tre sono stati denunciati per pubblica intimidazione con esplosivo e danneggiamenti: Santini e Loch per possesso ingiustificato di sostanze esplosive (a casa del Dantini sono state trovate barattoli, rovette, nitrato di ammonio, litro, pezzi di miccia e in un manuale scritto di suo pugno per la fabbricazione di vari ordigni: a casa del Roch sono stati trovati un manganello, una sciabola, molti proiettili di mitra, un elmetto e un berretto da poliziotto); il Dantini, infine, è stato denunciato anche per la fabbricazione dell'ordigno. E' stato l'Anderson a confessare ogni cosa alla polizia e a detto che il Dantini aveva

organizzato l'attentato ma che poi, il 7 novembre se ne parli per Rimini, affidando l'incarico ai suoi due compagni. La bomba-cartina venne gettata dall'Anderson mentre il poliziotto di guardia si era allontanato. L'annuncio della scoperta degli autori dell'attentato è stata data nel corso d'una conferenza stampa dal capo dell'Ufficio politico della questura, dr. Zecca. Il funzionario a una domanda di un nostro cronista circa la possibilità che il terzetto denunciato ieri sia in qualche modo coinvolto nel più grave attentato contro la sede della CGIL, è sembrato cadere dalle nuvole: «è stretto nelle spalle e ha detto: Ma da allora è passato tanto tempo. Il Dantini del resto in quella occasione fu fermato». Già, ma poi venne rilasciato e poté continuare a fabbricare esplosivi per farli lanciare da ragazzini esaltati.

### Folgorato dall'alta tensione

Folgorato da una scarica di corrente elettrica di alta tensione, contadino di 39 anni è stato trovato cadavere ieri mattina, alla campagna di Corcheto, in località Colle della Torre. Il defunto Proietti è incappato in un filo della linea tensionata dal temporale durante la notte.

## A. VITTADELLO

IN OMAGGIO ALLA SUA CLIENTELA INDICE LA SETTIMANA DELL'IMPERMEABILE A PREZZI ECCEZIONALI

ALCUNI ESEMPLI:

Impermeabili Lilion	L. 2.500
Per donna in gabardine cot. Elion	» 9.500
Per uomo in gabardine lana Terital	» 16.900
Per uomo in gabardine Persistol	» 11.500
Loden rovesciabile	» 14.500
Impermeabili Silan	» 15.900

E TANTI ALTRI TIPI DI OGNI TAGLIA E COLORE

## VISITATECI E VI CONVINCERETE

# A. VITTADELLO

SINONIMO DI ELEGANZA, QUALITA' E SICURO RISPARMIO!

ROMA - VIA OTTAVIANO, 1 (Angolo Piazza Risorgimento) - Telefono 380.678  
ROMA - VIA MERULANA, 282 (Angolo S. Maria Maggiore) - Telefono 474.012

ANCONA Corso Garibaldi - GROSSETO Via Giosuè Carducci - LUCCA Via V. Veneto - PISTOIA Via Atto Vannucci - PISA Borgo Largo Borgo Stretto - FIRENZE Via Brunelleschi - Borgo S. Lorenzo

**IMPERMEABILI S. GIORGIO** TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E, NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE, QUELLE RITENUTE MIGLIORI: **solo da L. BORELLI - VIA COLA DI RIENZO, 161**

Il corso della giustizia

La Giustizia, ancora una volta, ha fatto il suo corso. Lento, forse, ma — questo è certo — inesorabile. L'altro giorno i carabinieri della stazione di Sampierdarena...

Dopo la fissazione della prescrizione per i crimini nazisti

Mandato di cattura per Hitler: l'alibi di Bonn

Annuncio del ministro della giustizia - Uno sciame di aguzzini potrà tornare a circolare liberamente nella Germania occidentale dopo il maggio '65

BONN, 14. Il ministro della giustizia della Germania Federale ha fatto dichiarare da un suo portavoce che egli non considera negativamente la possibilità di spiccare un mandato di cattura contro Hitler...

La Repubblica democratica tedesca ha respinto la eventualità di fissare un termine di scadenza dell'azione penale nei confronti dei criminali di guerra nazisti...

94 i lavoratori italiani uccisi in sei anni

Emigrato in Germania linciato dai neo-nazisti

Lascia la moglie diciottenne e un bimbo di pochi mesi - Si trovava in un locale con alcuni connazionali quando ha fatto irruzione la squadra di teppisti - Nella fuga è rimasto isolato

BOLOGNA, 14. Se la Corte d'Assise di Bologna ordinerà una superperizia sui resti di Ombretta Galeffi («processo del curaro»), come è noto, riprenderà lunedì il ministero d'uno dei più antichi strumenti di morte, il veleno...

Il grave fatto non avrebbe bisogno di essere commentato se non si registrasse l'assoluto silenzio delle autorità che ignorano sistematicamente tutti questi casi di persecuzione...

Riprende domani il processo Nigrisoli

Sarà eseguita la gascromatografia?

Con essa furono scoperte le frodi alimentari

BOLOGNA, 14. Una macchia a un'altezza, che è diversa per ciascuna dose, e propria di quella sostanza per quel solvente. Tuttavia tale altezza può variare per differenze...

Accolta la richiesta della difesa

Jervolino e Giardina testi al processo della Sanità

Due ex ministri della Sanità, Giardina e Jervolino, accettano di prestare visione dei numerosissimi documenti che in questi giorni si sono aggiunti agli atti del processo...

Le conclusioni del convegno nazionale Senza mezzi in Italia la lotta contro il cancro

Con l'approvazione di una mozione che propone l'istituzione in Italia di una «settimana contro il cancro» si è concluso ieri, dopo una seconda giornata di relazioni e dibattiti, il primo convegno nazionale per la lotta contro i tumori maligni...

ANNUNCI ECONOMICI

- 1) COMMERCIALI L. 50 IRRADIO televisori automatici perfetti. «La visione che incanta»... 2) CAPITALI SOCIETA L. 50 FIMER, Piazza Vanvitelli 10...

PACCO INVERNALE

3 paia DI SCARPE DA UOMO A LIRE 4.800

● 1 paio di scarpe alte in pelle fondo para color nero - Fodera lana. ● 1 paio di ciabatte da riposo in pelle color marrone - Fondo cuoio.

NON VOLA VIA! Dentiere ben ferme con superpolvere ORASIV

DEPILAZIONE RAPIDA INDOLORE RADICALE

FABBRICHE RIUNITE C. P. 274 - BOLOGNA

Una «smentita» che conferma

Con tono scandalizzato, il capo dell'ufficio stampa del ministero della Sanità ha rilasciato una dichiarazione che vorrebbe smentire quanto è stato scritto...

Cure con erbe medicinali per ARTRITI ARTROSI

Visite gratuite a mutui e pensionati

In seguito ad articoli pubblicati sulla stampa, ci sono pervenute molte richieste di delucidazioni sulle cure delle malattie artrosiche e reumatiche...

ER NIE Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma

Modello SATELLITE 63 A L. 5.000

EURO TV VOX MILANO

Decisione (con riserva) della Cassazione

Resta aperto il casinò di Taormina

Il Casinò di Taormina resta aperto. La Cassazione, infatti, ha reso definitiva ieri mattina la sentenza del tribunale dell'Aquila...

Attentato a un albergo in Val Cavargna

Un attentato è stato perpetrato la scorsa notte a Sanazzaro di Val Cavargna, un paese di 850 persone a cinque chilometri dal confine con la Svizzera.

Per il rientro degli emigrati occorrono treni speciali

I compagni senatori Bitossi, Tomassucci e Angiola Minella, dopo aver presentato al Senato una interrogazione urgente per impegnare il governo italiano alla organizzazione di treni speciali allo scopo di facilitare il rientro degli emigrati...

Rapina a mano armata

Un automobilista è stato rapinato di una borsa contenente milioni e mezzo di lire, in via Roccamanna, al centro di Catania.

Catania

La Cassazione, infatti, ha reso definitiva ieri mattina la sentenza del tribunale dell'Aquila...

Attentato a un albergo in Val Cavargna

Un attentato è stato perpetrato la scorsa notte a Sanazzaro di Val Cavargna, un paese di 850 persone a cinque chilometri dal confine con la Svizzera.

Con sole 100 lire di spesa potete REGISTRARE CANZONI, DISCHI, MUSICHE, DISCORSI, COMIZI con il REGISTRATORE A PILE «HOMEY»...

ER NIE Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma. Modello SATELLITE 63 A L. 5.000. CONSULTAZIONI GRATUITE



# letteratura

rivista delle riviste

schede

Si dice così

L'edizione ampliata di «Alla stazione»

## UN'«ANIMA» MODERNA NELLA TRADIZIONE RUSSA

Il giovane scrittore sovietico Kazakov nei suoi racconti, rivive con nuova sensibilità la « lezione » di Cechov

È stata Virginia Woolf a notarlo: « Quando leggiamo Cechov ci capita di ripetere la parola "anima" una e mille volte. Questa parola appare dappertutto nelle sue pagine. I vecchi ubriacconi se ne servono senza discezione: "Sei salito nella scala burocratica, ormai sei fuori ancora, ma non hai un'anima vera, caro ragazzo... ti manca la forza". Invero l'anima è il principale personaggio della letteratura russa ». « Anima » è una parola aurea sulla quale s'è depositata la muffa di tali e tante spiritualistiche speculazioni che ogni equivoco è possibile. Ma è chiaro che cosa intendeva dire la Woolf. Secondo Cernysevskij, Lev Tolstoj era soprattutto interessato dalla « dialettica dell'anima », e il rivoluzionario russo aggiungeva: « per esprimersi con una parola determinante ». Quanto a Dostoevskij (è di nuovo la Woolf a parlare), i suoi romanzi sono « turbini in ebollizione, vorticosi tempeste di sabbia, geysir che si riscuociano. E' la materia dell'anima che il compone, puramente ed esclusivamente ». Uno dei capolavori della letteratura russa è un romanzo con un grido ossimorico: L'anima morta. Ed è incantevole la reazione di un censore di cui Gogol parla in una lettera: « Checché ne dica, la somma di due rubli e mezzo che Cicikov offre per un'anima, indigna l'anima. Benché, naturalmente, questo prezzo sia pagato soltanto per un nome scritto sulla carta, ma è pur sempre un'anima, un'anima umana. Dopo di ciò nessuno straniero verrà più da noi! Persino il censore zarista si preoccupava dell'anima (e ancor più dell'effetto che la compra e vendita di anime avrebbe avuto sull'anima del lettore straniero!).

di quella portata a realizzazione, in un'altra temperie, dal genio tolstojano. Il romanzo sovietico di Gor'kij a Sciolochev a Pasternak ha fissato tutto un travaglio di storia in strutture narrative complesse e ampie calcolate per una lettura d'intensità intermitte: non si leggono d'un unico fiato il Klim Samgin o il Dottor Zivago. I risultati della giovane narrativa sovietica per ora si mantengono nella misura stretta del racconto più e meglio che in quella del romanzo: tante tessere che si compongono in un mosaico aperto. Il grande romanzo (non si parla qui del romanzo neopubblicistico) come genere letterario, anzi come forma di coscienza, rilutta a darsi in forme conclamate allo scrittore sovietico nuovo, e quando si darà forse sarà fatto meno d'oggettività che d'ironia, e di un'ironia che è spirituale e tecnica con una criticità rivolta anche sullo scrittore, una innovazione-adequazione anche sul livello delle forme.

### Un mondo autentico

Questi racconti di Kazakov non sono apocrifi di Cechov o di Bunin, e gli americani degli anni trenta, che può venir fatto di ricordare, sono una pura associazione esterna che nasce in noi, non la fonte di un influsso reale. Kazakov non innova, è vero, non demolisce e non inventa: lavora col materiale che la tradizione gli ha dato. Ma è uno scrittore tutto moderno nella sensibilità, nel gusto. E moderna e antica è quell'anima che come genere letterario, anzi come forma di coscienza, rilutta a darsi in forme conclamate allo scrittore sovietico nuovo, e quando si darà forse sarà fatto meno d'oggettività che d'ironia, e di un'ironia che è spirituale e tecnica con una criticità rivolta anche sullo scrittore, una innovazione-adequazione anche sul livello delle forme.

### Racconto e romanzo

Leggendo i racconti di Jurij Kazakov (usciti presso Einaudi in una nuova edizione ampliata col titolo Alla stazione) si trovi presso e assorbito in questa aura di tanta indimenticabile letteratura russa, e ricordi Lermontov che nell'Eroe del nostro tempo si chiedeva: « La storia di una anima, anche della più meschina, non è forse più curiosa e più proficua della storia d'un intero popolo? ». Kazakov s'era già fatto conoscere anche da noi (anzi da noi prima che in ogni altro paese fuori dell'Unione Sovietica, ed ora è tra gli scrittori sovietici più stimati dalla Francia agli Stati Uniti) per una serie di racconti ben condotti che non erano semplici prove di penna stese per « farsi la mano », ma rivelavano una struttura schietta, nativa, individuata che nel racconto successivi è diventata più precisa, più sicura. I piccoli mondi immaginari che Kazakov modella facendoli vivere d'indefinite vibrazioni, possono parere esili cose di fronte al grande mondo reale da cui sono, nella sua autenticità, nella confidenza poetica del suo creatore se appena s'è attento leggi in tono minore, e ecchi, i frammenti della storia di un'umanità che ha radici e su stessa cresce nel futuro.

Vittorio Strada



Velso Mucci a Parigi con Tristan Tzara. Sotto: Mucci in un disegno di Mino Maccari.

## Un ricordo di Velso Mucci sul Contemporaneo

La rivista pubblica uno scritto di Natalino Sapegno sul poeta scomparso - La formazione dell'uomo e dello scrittore: il periodo torinese, l'esperienza parigina, la lezione delle avanguardie europee. Un lungo brano de «L'uomo di Torino», il romanzo che Mucci ha lasciato incompiuto

Il cordoglio che ha accompagnato la scomparsa di Velso Mucci e la stima che hanno voluto manifestare letterati, artisti, uomini politici, giornalisti, militanti per la sua opera avevano tutti un aspetto comune: la costatazione, non occasionale, che la cultura italiana perdeva con lui una voce singolarissima, un valore assai superiore a quello che una critica distratta non gli avesse riconosciuto in vita.

Leggiamo ora sul Contemporaneo di ottobre un saluto di Natalino Sapegno che, tra tutti gli omaggi, è quello che con più accorta partecipazione e insieme con più sicuro sguardo critico, ricorda chi è stato Velso Mucci e ripercorre le tappe essenziali della sua « inquietta e tormentata esperienza ». Il discorso di Sapegno è anche un discorso generale. « Egli fu uno tra i tanti che, approdati faticosamente alla riva di un mare periglioso, con tutto il peso e le cicatrici malamente rimarginate di un passato avventuroso ed anarchico, si sforzavano di aprirsi ai valori di una cultura nuova, più umana e fiduciosa, e in parte riescono ad attingerla, ma sempre in modo difficile, contrastato e precario, sempre in pericolo di soccombere in vista di una terra promessa che non giungeranno mai a toccare. E' una condizione che ci riguarda, in maggiore o minore misura, tutti, in questa fase di crisi e di radicale rivolgimento storico in cui il destino ci ha posti a vivere ».

### Un'esperienza vissuta

Mucci ha vissuto con serietà estrema questa esperienza e l'ha rappresentata. Ecco il suo primo carattere distintivo. Di qui parte Sapegno per un ritratto dell'uomo e dello scrittore, rammentando la formazione torinese (con Persico, Spazzapan, Maccari), il periodo parigino (e la lezione delle estreme avanguardie europee dal dadaismo sino all'informalismo pittorico), e segnando due componenti primarie della personalità di Velso Mucci: l'adesione a un proposito di rottura di una tradizione e quindi la collaborazione a un processo rivoluzionario della civiltà attuale; e, insieme, « l'accettazione preliminare di una retorica che deve essere innanzitutto posseduta a fondo nelle sue possibilità strumentali prima di essere frantumata e ricomposta ai fini di un più moderno e funzionale assetto del discorso poetico ».

Si disegna così l'arco intero del trentennio complessivo del tragico culturale e politico dell'amico scomparso, una passione rivoluzionaria che lo spingeva al bisogno di esprimere sentimenti nuovi, mentre i suoi più larghi orizzonti di ricerca artistica lo convincevano della necessità di rinnovare le vecchie forme, di scappare nelle mazzette del passato e per coglierli i resti di una tragedia ancora attuale, senza affrettarsi troppo dietro le facili illusioni di una serenità troppo presto proclamata.

### «L'uomo di Torino»

Lo stesso fascicolo del Contemporaneo offre la migliore esemplificazione di tale tratteggio critico con la pubblicazione di un lungo brano del romanzo «L'uomo di Torino» a cui Velso Mucci attendeva negli ultimi anni e che ha lasciato purtroppo incompiuto. E' uno squarcio nervoso e profondo sulla vita di provincia, sui ambienti, pensieri, condizioni di una borghesia colta nei suoi « tic » e nei suoi pregiudizi con ironia, ed è l'occasione per rammentare le linee di una storia civile più vasta. Si sente davvero, nella pagina, un tormentarsi intorno allo strumento sintattico, lessicale e metrico, un condimento di un lungo e sottile discorso, il suo gusto per le cose più minute (e perciò più illuminanti) di un costume, la sua forza polemica. E ricordiamo il compagno, con i versi che egli dedicava ai militanti: « Così essi compiono questa giornata / con la forza nel cuore ».

p. 8.



UN NUOVO ROMANZO DI GIUSEPPE BONAVIRI

## Il fiume di pietra

ANCORA una volta, nel libro più recente di Giuseppe Bonaviri (1), il paese siciliano di Mineo serve da sfondo alle vicende di poveri villani. Già da qualche anno questo medico scrittore va in seguito le immagini remote dell'infanzia lungo una vena poetica che lo scoglie dalle rivedute autobiografiche, ferma in una positura che non sarebbe molto diversa dalle ingenuità popolari del personaggio ritratto nei cartoni del cantastorie, se sempre non vi trasparisse anche l'amaro filo della coscienza. Il « sarto della Stradalunga » del primo romanzo del Bonaviri, o la zia Pina dello stesso libro, o il messar Angelo Canthò de La contrada degli ulivi ci appaiono raggrati infatti nella certezza dell'impossibilità di ogni personale riscatto. Forse i figli o i nipoti potranno avere una vita migliore, è il segreto pensiero di questi personaggi. Il loro unico modo di aiutarsi a vivere, in una prospettiva ancora al di qua di ogni barlume di rivolta individuale o di possibile scelta politica. Nel corso dei primi due libri di questo scrittore, non per caso al paese dei Monti Erei, calcinato nel sole o affondato nel greve fango invernale, i rumori del mondo giungono attutiti non tanto dalla distanza quanto dall'incombere prepotente del pensiero del pane, che di continuo s'interrompe e si oppone anche al fiorire degli affetti; si che riusciamo a localizzare nel tempo l'azione del primo libro

solo per l'accento che vi si fa all'arrivo in paese della luce elettrica, e ci giunge dal secondo una eco della guerra che è sempre vaga, e si presenta nel bosco di una contadina, che attende rassegnata un impossibile ritorno. Ma nel libro che è l'occasione più diretta del nostro discorso ogni distanza sembra annullarsi, poiché la guerra ha raggiunto anche i paesi più sperduti della Sicilia, e tuttavia il Bonaviri non riesce a calare nella nuova dimensione creata dal passaggio del fronte i pensieri, gli affetti, la fame dei diseredati personaggi che finora gli sono stati cari. Così gli adulti, e in modo particolare gli adulti che abitano in una casa di fronte ai loro giochi. Invece delle sommesse peripezie dei villani piegati dalla miseria, abbiamo qui l'avventura forse anche troppo urlata di una banda di monelli, per i quali la continua ricerca di cibo di questo squallido espediente per affogare nell'indigestione e nella sbernia la fame che cova loro nei visceri come un retaggio secolare. La narrazione ha un andamento volutamente spensierato, a volte quasi canaglioso, e la coloritura verbale è talvolta sferzatamente eccessiva. Ma a chi scalfisca appena la superficie della pagina, a chi guardi in fondo all'urlo esasperato di



questi ragazzi non può non rivelarsi che l'apparente spensieratezza e la coloritura verbale sono nell'insieme un tentativo abbastanza estremo di far nascere vera allegria in questi giovanissimi, per quelli che il passaggio della guerra è solo crupala e la caduta del fascismo fonte di scherzi stocici. Cosicché non ci sorprende, in fondo, di scoprire la loro vera natura, più che nel loro « barocco e babelico » urlare, più che nel reiterarsi della parola oscura, negli attoni incantati in cui si fermano a riconoscere e a contare le stelle in cielo, o nell'improvvisa austerità con la quale onorano la tragica morte del loro compagno Felonero con la suggestiva lamentazione di un rito quasi pagano.

### Pina Sargi

(1) G. BONAVIRI, Il fiume di pietra, Torino, Einaudi, 1964, pp. 189, L. 1500.

E. M. FORSTER: UNA NUOVA TRADUZIONE

## Il cammino più lungo



CON il cammino più lungo (Einaudi, 1964, pp. 378, L. 2800) il lettore italiano ha nella bella traduzione di Luisa Chiarelli e in una stimolante prefazione di Agostino Lombardo un'altra delle opere fondamentali di E. M. Forster. Uno dei più importanti narratori inglesi contemporanei, e senza dubbio, come ricorda Baldini, il « maggiore romanziere inglese vivente ». Questa traduzione, che si aggiunge a quelle delle sue opere più importanti: Passaggio in India, Camera con vista, Casa Howard e Montezuma, conferma ancora una volta la felicità di Forster al suo mondo poetico: alla scienza inessusta fino al silenzio di « tutto connettere », il

reale e l'immaginario, l'esperienza e la ragione, il passato e il presente: tutto ciò che sembra minacciare l'unità e la pienezza dell'esistenza, e ridurlo alla « convenzione ». Alla mancanza di libertà. E questo affronta ancora attraverso il « racconto »: una « storia », con dei personaggi che operano in un contesto sociale definito e definibile, ritrovati all'interno di un giudizio morale sicuro, che consente di ricreare l'atmosfera di una scelta che non è vita un senso meno astratto, nel quale è la dignità dello stesso scrivere.

Attraverso la storia di Rickie è tutto un mondo a rivivere, la problematica di un'epoca, quella nella quale si cercava di ridare consistenza alla vita fuori della fattuta vittoriana, e di ritrovare in sé stessi e nel proprio lavoro la fiducia perduta nell'impero britannico come simbolo di un destino di gloria. In questa ricerca matura quell'idea di operosità e di sincerità, come adesione alle realtà e amore del vero, che fanno dell'opera di Forster una delle rare e incontaminate testimonianze di salute. Rickie è tra coloro che « compiono il

Elio Mercuri

## Una poetessa romana

Sia agli specialisti che al non specialista delle diverse letterature, accade spesso di fare qualche autentica scoperta nelle collane di Vanni Scheiwiller, nei volumetti tipograficamente deliziosi del « paese d'oro ». Questo può dirsi, per molti lettori, anche a proposito delle « poesie scelte » di Maria Banus (Nuovi spazi, pp. 40), una poetessa romana che esordì negli anni venti e che non ci pare ancora abbastanza conosciuta in Italia.

La raccolta, curata e tradotta da Dragos Vrinceanu e Andrea Zanzotto, va da componimenti del 1937 a quelli di qualche anno fa; e non è difficile ritrovare nell'arco poetico della Banus, punti di contatto con altri esemplari canonicamente di poeti europei della stessa generazione: il passaggio, in particolare, da una lirica fatta di immagini naturali e sentimentali, a un canto fermo e ritmato sui drammi della guerra e dell'oppressione straniera, fino ai problemi di oggi. C'è una poesia del 1944 che segna con molta evidenza la crisi di un mondo e la presa di coscienza di nuovi, più pressanti richiami: Nel bosco. La poetessa non riesce ad « intendere » più « il linguaggio della pioggia, delle verdi fresche » e si spedisce a un senso di morte («...lacci agili e verdi oscillavano per impiccare... »).

Ma nel suo rivivere le esperienze della guerra, della Resistenza e degli anni che seguono, il poeta si può rintracciare questi punti di contatto e se è facile individuare certe « lezioni » culturali e stilistiche (Vagrov, Neruda, Brecht), non c'è dubbio che la Banus riveli una sua vena robusta e al tempo stesso tenera: quasi che essa sia riuscita a nutrire e sovrapporre quel suo lirismo originario dall'interno, superando la crisi del 1944-45 senza violenza rothure.

g. c. f.

## L'autocensura linguistica

Pochi sanno che parole apparentemente innocue, come *infischiarlo*, *capista*, *fesso*, *Pinco Pallino*, *buggerare*, sono nate per una ragione esemplificativa, cioè lo scopo di sostituire altre parole, riferendosi in modo troppo crudo a oggetti o ad azioni che sono normalmente tabù nella nostra società. E se è vero che un'analisi del linguaggio costituisce in genere un utile strumento per la conoscenza di un gruppo sociale, una analisi degli eufemismi in uso presso quel gruppo ci permette di illuminarne le abitudini, i miti, i timori, gli ideali, le ipocrisie, con una luce più netta, tagliente e demistificante.

Un notevole contributo linguistico in tale direzione ci è offerto da un recente studio di Nora Gallì de' Faracis intitolato *Semantica dell'eufemismo. L'eufemismo e la repressione verbale con esempi tratti dall'italiano contemporaneo* e pubblicato presso l'editore G. Giappichelli di Torino (1964, pp. 198, L. 2.000). Si tratta di una prima indagine che non ha intenti sociologici, ma nella quale vengono con avvedutezza distinti i molteplici « territori » di quel particolare fenomeno (infatti l'interdizione verbale, cioè l'autocensura che è alla radice dell'eufemismo, riguarda varie sfere: quella magico-religiosa, quella politico-burocratica, quella sessuale, quella sociale ecc.).

Dopo aver chiarito nel principio l'ambito della propria ricerca, che verte sul lessico eufemistico del solo linguaggio familiare (con l'esclusione della lingua colta e dei dialetti) e dopo aver enunciato il principio fondamentale che una parola non è mai un eufemismo in sé, ma soltanto può assumere un valore eufemistico attraverso l'uso che se ne fa (cioè attraverso l'intenzione con cui la si maneggia), la studiosa esamina nella prima parte dell'opera (di carattere teorico) i moduli di sostituzione che consentono di evitare i termini « proibiti » mediante altri termini: tali moduli vanno divisi (nella lingua scritta si ricorre ai puntini) e dal generico pronome dimo-

strativo sino alle figure retoriche della sinecdoche, della metafora ecc. La seconda parte del volume è invece dedicata a una vasta esemplificazione, derivata dalla esperienza linguistica concreta, dai giornali, dalle trasmissioni radiotelevisive. Ecco quindi gli eufemismi concernenti il sesso (che sono dominanti in una società borghese-cittadina come purezza e onore per verginità, intimità per rapporto sessuale, *approfittare* di per stuprare, e gli innumerevoli sinonimi attenuativi per indicare gli organi maschili e femminili, le perversioni ecc. Ecco i termini dettati da decenza come *toiletta* e servizi igienici per gabinetto; gli eufemismi di carattere magico-religioso, nati dal timore di qualcosa di sovrumano, come *scarpante* per sacramento, o *quasi pace* per va all'inferno; i termini sostitutivi originati dalla interdizione sociale, come *privo di preoccupazioni economiche* per ricco e *datore di lavoro per padrone*; i vocaboli eufemistici di riguardo alla politica, come *no-stalgico per fascista* e il terribile *Endlösung der Judenfrage* (cioè soluzione finale del problema ebraico) per indicare lo sterminio degli ebrei.

L'autrice, inoltre, mette correttamente a fuoco (da un punto di vista teorico) i rapporti esistenti tra l'eufemismo e il gergo, il linguaggio tecnico, la espressione scherzosa, i piani stilistici, e con buona pace per il problema della vasta sinonimia eufemistica (alla base della quale è anche la presenza delle varianti dialettali accanto ai termini di lingua), aggiungendo, tra l'altro la necessità di studiare il fenomeno (una parola può infatti esser sentita come un eufemismo da alcuni ma non da altri). Avremmo magari desiderato una applicazione concreta e attuale di questo principio così da poter di volta in volta riconoscere, sotto le parole, le diverse generazioni, i molteplici ambienti), ma questo è anche il terreno di una nuova ricerca, l'oggetto possibile di uno studio futuro.

Tiziano Rossi

## notiziario

\*\*\* L'ASSOCIAZIONE CULTURALE ITALIANA, compie il suo diciottesimo anno di attività. L'iniziativa è stata una prima fase sperimentale attuata limitatamente a Torino, si estese a Milano, a Roma ed a Napoli e più recentemente ha raggiunto New York, dove viene svolto un ciclo speciale di conferenze al « Insegna di Europa and America ». Nel bilancio di questi diciotto anni di attività (oltre trecento conferenze di fama nazionale e internazionale si sono avvicendati di fronte al pubblico delle quattro città italiane) vanno inclusi i numerosi « quaderni » (ne escono tre ogni anno) che raccolgono le più interessanti conferenze organizzate dall'Associazione; ricordiamo tra le altre quelle di Concetto Marchesi, che per quattro volte fu esplicita e pariparica, e di Renato Guttuso, « L'infanzia di Jean Paul Sartre » di Enzo Paci; « Romanzo e realtà » di Nathalie Sarraute; « Dante e noi » di Gianfranco Contini; « Scienza e tecnologia al servizio dell'umanità » di Albert Sabin, il cui nome famoso, è legato alla applicazione del vaccino antipoliomielitico; « Storia e romanzo » di Leonardo Sciascia, cui farà seguito un dibattito con il pubblico. Gustavo Sanvenero, specialista di chirurgia plastica e pariparica, è stato intorno alle « Malformazioni congenite ». Inoltre sono preannunciate conferenze di Giovanni Arpino, Elsa Morante, Roger Peyrefitte, Evghenij Evtuchenko e altri ancora.

\*\*\* LA RIVISTA TORINESE « SIGILLUM » sta preparando un grosso numero speciale su Pavese. Esso comprenderà fra gli altri, studi di Barberi Squarotti, Mondo, Gori, Forti, Guglielminetti, Beccaria, Grassi, Jesi, Corsini, Pautasso, Paris, Hösl, Chase. Uscirà nel mese di dicembre.

\*\*\* LA CASA EDITRICE IN LINGUA ITALIANA «EDIT», che stampa a Fiume il quotidiano «La Voce del Popolo», il quindicinale «Panorama» e il mensile «Il pioniere», oltre a libri di testo per le scuole del gruppo nazionale italiano e di opuscoli politici, ha iniziato la pubblicazione della rivista di cultura «La Battana».

La rivista «La Battana» si propone di contribuire allo sviluppo culturale del gruppo nazionale vivente in Jugoslavia attraverso la cultura italiana e jugoslava, e quello, più importante, di costituire un punto d'incontro tra scrittori italiani e jugoslavi. Nel primo numero della «Battana» figurano scritti di Dobrica Cosic, Nikica Stipevic, Guido Arlissko, Oliviero Honoré Bianchi, poesie di Salvatore Quasimodo, ecc.



## Guarda i fatti

CON IL P.C.I. SI VINCE  
PER IL SOCIALISMO  
PER LA DEMOCRAZIA

## ieri

Lottando con il PCI gli italiani  
Hanno abbattuto il fascismo  
Hanno fatto la Repubblica  
Hanno impedito la « legge-truffa »  
Hanno bloccato l'offensiva clericale  
Hanno smascherato il « falso miracolo »

## oggi

Lottano contro i licenziamenti  
Lottano contro le riduzioni di orario  
Vogliono che i ricchi paghino le tasse  
Vogliono che i contadini abbiano la terra  
Vogliono che gli operai siano più liberi  
Vogliono che i pensionati non muoiano di fame  
Vogliono che le donne non siano più schiave nelle loro case-prigione  
Vogliono che le bombe H non vengano a Napoli  
Vogliono che la DC non comandi più con la solita prepotenza  
Vogliono che tutti i lavoratori e tutte le forze popolari si uniscano  
per battere la destra e avviare il rinnovamento dell'Italia

## domani

Applicheranno fino in fondo la Costituzione italiana della Repubblica  
fondata sul lavoro (art. 1)  
Faranno cessare gli scandali tipo Bonomi  
Faranno, finalmente, pagare le tasse ai ricchi  
Creeranno le basi della vera democrazia con la eguaglianza sociale  
Aboliranno lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo

## Guarda i fatti

PER UNA ITALIA  
LIBERA E SOCIALISTA  
VOTA P.C.I.

Promemoria  
per il  
22 novembre

Ogni voto  
al  
centro  
sinistra  
rafforza  
la  
prepotenza  
della  
Democrazia  
cristiana

# GUARDA I FATTI VOTA COMUNISTA

SE VUOI FAR AVANZARE LA CAUSA DELL'UNITA'

VOTA PER IL PC

SE VUOI ESSERE LIBERO DALLO SFRUTTAMENTO

VOTA PER IL PC

SE VUOI LA VERA DEMOCRAZIA E L'UGUAGLIANZA SOCIALE

VOTA PER IL PC

SE CREDI NELLA COESISTENZA PACIFICA E NEL SOCIALISMO

VOTA PER IL PC

Alla TV protetti dai «moderatori» al loro servizio, la Dc e il centro sinistra cercano di nascondere con una cortina di fumo anticomunista il clamoroso fallimento della loro politica

# Hanno paura dei fatti

- PERCHÉ** non parlano dei licenziamenti?
- PERCHÉ** non parlano delle riduzioni di orario?
- PERCHÉ** non parlano del «miracolo» che aumenta il carovita?
- PERCHÉ** non parlano dei minimi di pensione di 12.000 lire al mese?
- PERCHÉ** non spiegano come mai il salario italiano è il più basso del MEC?
- PERCHÉ** non spiegano come mai i profitti monopolistici ci italiani sono i più alti del mondo?
- PERCHÉ** non spiegano agli emigranti chi è che li ha costretti a fuggire?
- PERCHÉ** non chiariscono dove sono finiti i miliardi della Federconsorzi?
- PERCHÉ** non spiegano ai contadini, ai mezzadri, perché non hanno avuto la terra e sono schiacciati dalle tasse?
- PERCHÉ** non spiegano all'opinione pubblica perché l'ipolito è in galera e Colombo, suo presidente, al governo?
- PERCHÉ** non spiegano perché hanno «accantonato» le nazionalizzazioni?
- PERCHÉ** non spiegano perché hanno abolito la «cedolare»?
- PERCHÉ** non spiegano perché nessun evasore fiscale è stato punito?
- PERCHÉ** il Psi, il Pri, il Psdi non spiegano come si concilia con la Costituzione italiana l'intervento dei vescovi a favore della Dc?

«Quando abbiamo chiesto di condannare che si vada per il sindaco di Torino e di Solagna e non per il presidente del Soviet di Mosca...»  
«E' il fallimento del centrosinistra, ammetta il compagno Pajetta alla TV...»  
«C'è stato uno scandalo, quasi che noi valesimo sfuggire alla realtà...»  
«Ma queste settimane hanno dimostrato che noi partiamo chiari...»  
«Roma come a Mosca. Hanno dimostrato che siamo un partito autonomo, che seguiamo la nostra via, la via democratica, italiana, verso il socialismo...»  
«Gli altri urtano e tacciono intanto, si sollevano quel polverone anti-comunista, come ha detto il socialista Antonio Ghinzi, perché non glielo "rispondere" del loro fallimento...»  
«E' il fallimento del centrosinistra, ammetta di fatto, ormai anche da coloro che vi hanno creduto in questi ultimi giorni, i nostri avversari hanno cominciato a urtare contro i comunisti e a tacere sui fatti. Si vede che temono la nostra risposta — come ha detto Pajetta concludendo la "tribuna elettorale" del Pci — e che hanno paura delle cose...»



## C'E' UNA SETTIMANA FINO AL 22 NOVEMBRE!

DC, PSI, PSDI e PRI sono ancora in tempo a spiegare perché hanno paura di parlare dei fatti!

**ELETTORE cattolico: domanda a Moro e Rumor dove sono finiti gli impigni del Congresso di Napoli e perché la Dc riceve gli applausi delle destre.**

**ELETTORE che credi nel socialismo: domanda a Nenni perché, con la sua presenza nel governo, il Psi conta meno di prima e Scelba conta di nuovo.**

**ELETTORE! Contro i trucchi del centro sinistra e la prepotenza della Dc, per la democrazia e per il socialismo**

**GUARDA I FATTI E VOTA PER IL PARTITO COMUNISTA**

# è già finita per Valletta pensionati e ferrovieri

La Dc non va a destra solo perché lo dice Scelba e lo dice il «Corriere della Sera». La Dc va a destra perché lo dice e lo vuole Colombo, il superministro doroteo, il «censore» del governo, della Dc e del centrosinistra.

Emilio Colombo è l'uomo che trova dignitoso e democratico riproporre alla TV che, nel caso Ippolito, egli ha fatto il proprio dovere, restando al governo e lasciandolo che il suo sottoposto andasse in prigione.  
Colombo è l'uomo della «lettera segreta» a Moro, del centrosinistra aperto ai monopoli e chiuso ai «crediti fissi». Colombo è l'uomo che ha chiesto e ottenuto l'accantonamento programmatico delle nazionalizzazioni, il rinvio delle Regioni, l'abolizione della «cedolare». E, da ultimo, l'abolizione della sovranità sulle automobili come «premio» a Valletta per avere risposto alla sovranità con ricatti al governo e minacce al salario dei suoi operai.

Per giustificare l'incredibile procedimento del governo che, al ricatto della Fiat ha risposto abolendo subito la tassa sulle auto, Colombo a Torino ha dichiarato che ciò è stato possibile perché la «congiuntura è invertita» e si nota un «sensibile miglioramento». Però, nelle stesse ore, a Roma, altri ministri sostenevano, davanti a ferrovieri e pensionati, che le loro richieste dovevano essere respinte perché la congiuntura «è dura» e richiede «sacrifici».  
In sostanza per il centrosinistra vale la linea Colombo: niente sacrifici per i monopoli, restrizioni e «austerità» per i redditi fissi. La «congiuntura» democristiana e del centrosinistra non solo manca a senso unico, ma cammina verso destra. E' un ponte verso il Pli.  
Conclusione: l'on. Colombo non è il «cattivo» della favola, senza del quale tutto andrebbe bene. E ciò perché Colombo non è un «casso» ma l'espressione della politica della maggioranza Dc subita dai suoi alleati nel governo.



Valletta abbraccia il Colombo-FIAT che gli reca la Helix novella

**LAVORATORI! Per il centrosinistra la «congiuntura» serve solo a far stringere la cinghia ai lavoratori a reddito fisso e a regalare miliardi ai monopoli!**

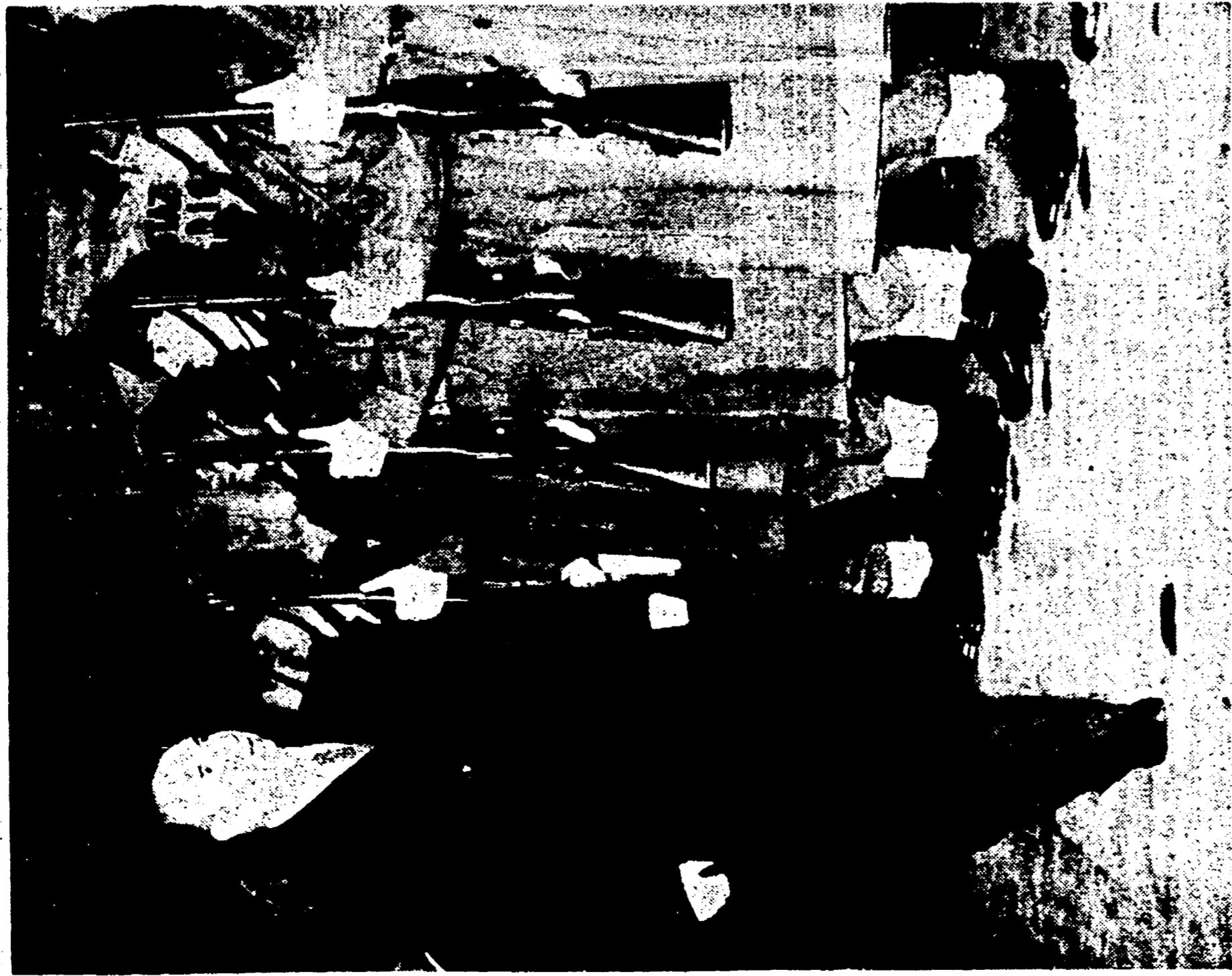
**LAVORATORI! Il centrosinistra è divenuto il paravento di una politica di destra. Lo si confessa anche nel Psi! Lo dicono i cattolici che preferiscono i messaggi di papa Giovanni agli ordini di Colombo!**

**LAVORATORI! Guarda i fatti, rifletti e giudica!**

**VOTA PER IL PCI**

# La congiuntura ma continua per

Traditi gli impegni iniziali, la DC si serve del centro-sinistra per fare da paravento a una politica di destra. Umiliata la sinistra cattolica e del PSI, trionfa il padronato con la linea Carli-Colombo e la benedizione di Scelba



Scelba, ieri manganellava gli operai e i contadini, oggi benedice il centro sinistra

«Da destra e da sinistra la DC viene accusata e criticata per la sua attuale politica nazionale, ma anche io che non sono stato mai tenero, come non lo sono neanche oggi con i socialisti, devo ammettere che il partito di maggioranza non poteva fare altra scelta che quella del centro-sinistra, le cui alleanze non compromettono i valori essenziali del programma della DC stessa».

«In questi giorni — ha aggiunto Scelba — io leggo con grande soddisfazione l'Avanti! perché in esso trovo riprodotte doti contro il comunismo discorsi che noi facevamo anche quando il PSI si presentava nelle elezioni unite ai comunisti».

«Consiglio anche a voi la lettura dell'Avanti! Non mi direte che, anche l'on. Nenni, con il suo passato, è un nemico dei lavoratori».

**Coal parò Scelba, l'uomo che, appoggiato dal PLI, dal PRI e dal PSDI, aiutò la restaurazione dei monopoli sparando sugli operai e sui contadini, imprigionando migliaia di cittadini, ideando la « legge truffa ».**

**Oggi Scelba è contento del centro-sinistra e di come si muove il PSI nel governo.**

**L'atteggiamento di plauso di Scelba non è isolato. La gestione dorotea del centro-sinistra oggi è salutata con effusione dal Corriere della Sera, un di ostile. Commentando il Congresso**

**d.c., il Corriere scriveva soddisfatto: « Il congresso di Roma, a differenza di quello di Napoli,**

**ha ripreso il motivo della lotta anticomunista... Moro, in sostanza, si è allineato con i dorotei ».**

**Esultando per la cacciata dalla direzione d.c. di tutte le correnti della « sinistra », il giornale**

**prova: « La DC s'è data la direzione che logicamente e politicamente poteva darsi ».**

**COSA NE DICONO DI QUESTI APPLAUSI DI DESTRA I SOSTENITORI DEL CENTRO-**

**SINISTRA? COSA NE DICONO GLI ELETTORI DEL P.S.I.?**

**Anche dal PSI e dalla DC esce la denuncia della svolta a destra**

**Donat-Cattin denuncia l'eccezione delle sinistre dalle liste dc**

La DC va sempre più a destra. A Torino sono andati fuori dalle liste i deputati della sinistra dc, e di conseguenza — ha dichiarato l'on. Donat-Cattin, esponente di spicco delle sinistre dc — i politici rimangono impigliati nella campagna elettorale.

Il « caso » di Torino, è forse il più clamoroso, ma non è l'unico. Come il caso degli esponenti della sinistra, la DC ha stretto alleanze organiche, in decine di comuni, con i fascisti, dei quali ha fatto il nome il ministro della Magistratura.

Votare DC, dunque, significa votare a destra, significa consegnare il potere politico alla DC e che impongono la loro politica antipopolare a tutto il centro-sinistra.

**Giolitti: il centro sinistra paravento di una politica di destra**

Il socialista ex ministro GIOLITTI, parlando domenica scorsa a Torino, ha detto: « Si può e si deve pretendere che i rimedi di pronto soccorso congiunturale siano tali da anticipare in qualche modo i rimedi radicali e cioè le riforme di struttura indispensabili. In tal senso, prima condizione è che quei rimedi congiunturali non rafforzino il potere già eccessivo — economico e politico — dei grandi gruppi oligo-politici (come, invece, sta avvenendo - n.d.r.), ma al contrario utilizzino l'intervento congiunturale per assicurare alla mano pubblica leve efficaci di intervento ».

**Lombardi: i rimedi congiunturali non devono rafforzare i grandi monopoli**

LOMBARDI, parlando a Milano, ha detto: « Si può e si deve pretendere che i rimedi di pronto soccorso congiunturale siano tali da anticipare in qualche modo i rimedi radicali e cioè le riforme di struttura indispensabili. In tal senso, prima condizione è che quei rimedi congiunturali non rafforzino il potere già eccessivo — economico e politico — dei grandi gruppi oligo-politici (come, invece, sta avvenendo - n.d.r.), ma al contrario utilizzino l'intervento congiunturale per assicurare alla mano pubblica leve efficaci di intervento ».

Guarda i fatti

La DC e i partiti del centro-sinistra parlano di pace e lasciano inalterate le radici del pericolo di guerra

## QUESTA E' LA PROVA

**DICONO «SÌ»**  
alle armi atomiche a Bonn

**DICONO «NO»**  
al riconoscimento della Cina

La cosiddetta « forza multilaterale » è un progetto americano che mette in gioco i generali della Germania di Bonn di avere a loro disposizione bombe atomiche. Se attuato, questo progetto provocherà una rapida disseminazione di armi nucleari nel mondo perché molti paesi vorranno premunirsi contro la nuova minaccia rappresentata da una Germania che avrà ormai accesso agli arsenali atomici e cercheranno quindi di procurarsi, a loro volta, quelle armi. Occorre quindi dire un « no » risoluto alla « forza multilaterale atomica ».

Il governo di centro-sinistra prepara invece l'adesione dell'Italia alla « forza multilaterale ». Già reparti italiani sono stati inviati nelle unità sperimentali che prefigurano la futura forza atomica della NATO con partecipazione tedesca. Il 9 novembre il ministro della Difesa Andreotti, davanti alla Commissione della Camera, si è detto favorevole alla « multilaterale », da lui dichiarata « efficiente ». I ministri socialisti non protestano.

Contro la « multilaterale », oltre alla Francia, sono schierati i governi laburisti della NATO: quello inglese, quello danese, quello norvegese. Solo americani e tedeschi sono i fautori di questo grave progetto. La posizione dell'Italia è decisiva: un suo rifiuto farebbe definitivamente fallire la « multilaterale ».

Il « centro-sinistra » italiano non ha ancora detto una sola parola contro questo piano che avvia il ritorno atomico della Germania. Chi suo atteggiamento verso la schiera contro tutte le forze socialiste e democratiche d'Europa.

A nome del P.C.I. il compagno Longo ha chiesto ai partiti del centro-sinistra di impegnarsi prima del 22 novembre davanti agli elettori a respingere il progetto di « forza multilaterale ».

Nessun partito del centro-sinistra ha risposto. Anche i socialisti tacciono. Perché? Il quotidiano tedesco « Die Welt » ha scritto che « Nenni pure è partigiano dell'adesione, ma non può dichiararlo pubblicamente prima delle elezioni amministrative del 1963 ». Dopo le elezioni amministrative si aggiungerà il discorso — il quadro si presenterà diversamente ». Nessun esponente del centro-sinistra ha smentito.

**ELETTORE! Vuoi che i generali di Bonn che protessero Eichmann mettano il dito sul bottone della bomba H? Se è così, vota pure per la DC e il centro-sinistra.**

**ELETTORE! Se vuoi far avanzare una politica di pace contro tutte le atomiche per il disarmo, vota per il P.C.I.**

**ELETTORE! Se vuoi che l'Italia continui a stare alla destra dei laburisti inglesi e perfino di De Gaulle nel non riconoscere il diritto di sedere all'ONU per 700 milioni di cinesi vota pure per la DC e il centro-sinistra.**

**ELETTORE! Se vuoi rafforzare la vera pace fra Est e Ovest vota per il P.C.I.**

La Cina popolare esiste da 15 anni. E' diventata una grande potenza. Tutti riconoscono che senza la Cina non si possono risolvere i grandi problemi del mondo. Il mancato riconoscimento della Cina è un insulto a tutti i popoli dell'Asia e dell'Africa che nella Rivoluzione cinese hanno visto un precedente e uno stimolo alle loro lotte liberatrici. Il riconoscimento della Cina è un semplice atto di realismo politico: non si può sopprimere dalla geografia politica del mondo un quarto della sua popolazione.

Più di cinquanta paesi hanno già riconosciuto il governo della Cina Popolare. Fra essi vi sono ben cinque paesi della NATO: Gran Bretagna, Francia, Olanda, Danimarca e Norvegia.

Il governo italiano continua invece non solo a non riconoscere il governo di Pechino, ma a votare all'ONU contro l'ammissione della Cina. Vi è un qualsiasi motivo degno di considerazione per un simile rifiuto? No. Per ammissione degli stessi dirigenti italiani la sola ragione per cui non si riconosce la Cina, è che ciò non piacerebbe agli Stati Uniti.

A nome del P.C.I. il compagno Longo ha chiesto che i partiti del centro-sinistra si impegnino prima del 22 novembre, davanti agli elettori, a riconoscere la Cina popolare.

Nessuna risposta è venuta dagli esponenti del centro-sinistra. L'impegno significherebbe infatti una cosa ben precisa: votare alla prossima assemblea dell'ONU, che si tiene in dicembre, per l'ammissione della Cina. Il governo del centro-sinistra non vuole impegnarsi: esso si appresta una volta di più a votare contro l'ingresso della Cina all'ONU.



Ordine del giorno comunista per la discussione in Parlamento Corona accetta una scadenza per la legge sul cinema

In sede di Commissione speciale della Camera per l'esame dell'ordine del giorno...

La Camera, rilevando che gli impegni assunti dal ministro Turismo e dello Spettacolo nella seduta del 23 maggio 1964...

Senza rifare qui la storia, che sarebbe troppo lunga, non dei tanti rinvii, ma anche degli ordini del giorno precedentemente accettati dal ministro Corona...

Così sulla censura, su cui il ministro Corona espresse parere contrario, così sugli enti lirici («Posso dire che ho presentato un progetto di legge...

Passarono i mesi, le scadenze si avvicinarono. Furono sentite da parte nostra interrogazioni e interpellanze alle quali — contravvenendo non soltanto al regolamento della Camera, ma anche alla prassi della correttezza politica — il ministro si astenne dal rispondere.

Ed ecco che ora l'ordine del giorno dei deputati comunisti contiene il richiamo agli impegni non mantenuti e al mancato rendiconto, e come tale suona sostanzialmente sfiducia al ministro, viene inopinatamente accettato dal ministro stesso.

Comunque, dopo che l'on. Corona ha accettato l'ordine del giorno, la nostra battaglia si sposta sul terreno della scadenza, decisa a proseguire la nostra battaglia...

Paolo Alatri

NEL 400° ANNIVERSARIO CHE COINCIDE CON QUELLO DI SHAKESPEARE

Soltanto l'Aldwych ricorda Marlowe il «poeta maledetto»



Dal nostro corrispondente

LONDRA, 14. Il 1964 non è solo l'anno di Shakespeare: anche Christopher Marlowe ha celebrato il suo 400° anniversario...

Per il resto, i seguaci del culto di Marlowe (com'è noto, c'è anche un professore americano che si ripropone di essere l'autore di tutti i plays normalment attribuiti a Shakespeare) possono consolarsi che la tanto propagandata «Morte di un commediante» di Stratford-on-Avon ha chiuso i battenti con oltre 150 milioni di lire al passivo e si è rifiutato di ripartire a Londra.

Fino a ieri, anche gli scolari inglesi avevano imparato a ripetere le lodi della condanna verbale di Marlowe, autore del «verso potente», e a ritenere il giudice delle drammatiche di testi che cominciano più attraverso la lettura che la recitazione.

Il tono di sinistro sarcasmo che percorre tutto il lavoro è stabilito — alle primissime battute — dal prologo. Lo recita un Machiavello redento, giunto in terra inglese a smentire con finissima ironia quelle colpe che i suoi nemici sono soliti attribuirgli (di ritenere la religione un tranello da bambini, di pensare l'ignoranza come «il solo peccato»).

La notizia diffusa ieri da una agenzia di stampa, secondo la quale la Lux Film sarebbe stata messa in liquidazione con un passivo che ammonterebbe ad oltre quattro miliardi è stata smentita dalla Direzione generale della società cinematografica «La Lux Film».

Ora vuole far ridere



le prime

Cinema Giallo a Creta I pirati della Malesia... ky, una ragazza inglese visita, insieme con la zia, di Creta, si trova coinvolta in un grosso pasticcio avventuroso e poliziesco...

PARIGI — Michèle Morgan è stanca di parti drammatiche o serie. Vuol cambiare e sta cercando un copione gaio. Un copione teatrale poiché ha rinunciato a chiedere che i produttori cinematografici le affidino un ruolo divertente (telefoto)

BB (30 anni): niente matrimonio e difesa dello spogliarello

PARIGI, 14. Ecco l'ultima BB, il suo: penosi, e i suoi progetti, all'età di 30 anni, una data storica nel mito dell'attrice francese. Un nuovo film, in Messico, per la regia di Louis Malle, accanto a Jeanne Moreau.

La «Lux» smentisce di essere in liquidazione

La notizia diffusa ieri da una agenzia di stampa, secondo la quale la Lux Film sarebbe stata messa in liquidazione con un passivo che ammonterebbe ad oltre quattro miliardi è stata smentita dalla Direzione generale della società cinematografica «La Lux Film».

Leo Vestri Presentato a Parigi il film sull'assassinio di Kennedy

PARIGI, 14. Un film sull'assassinio del Presidente Kennedy, che ha per titolo Quattro giorni in novembre, sarà presentato giovedì prossimo a Parigi, alla presenza del corpo diplomatico e delle personalità partecipanti alla conferenza dei parlamentari della NATO.

RAI TV contro programmi TV - primo

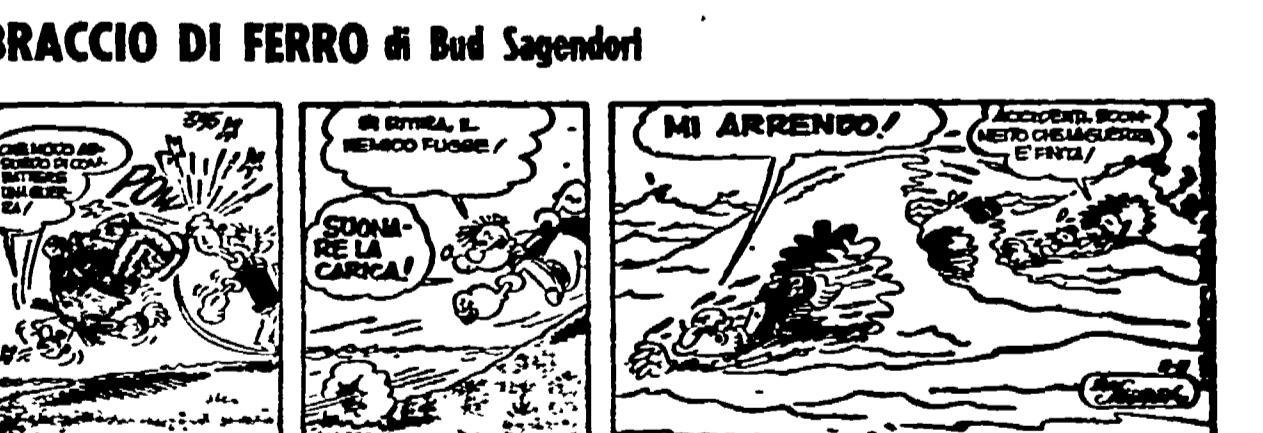
Table with TV program listings: 10,15 La TV degli agricoltori, 11,00 Messa, 11,30 Rubrica, 15,30 Sport, 18,00 La TV dei ragazzi, 19,00 Telegiornale, 19,10 Sport, 20,00 Telegiornale sport, 20,15 Cronache, 20,30 Telegiornale, 21,00 I grandi camaleonti.



Radio - nazionale Giornale radio: 8.13.15, 20.23.6.35: il cantagallo; 7.10: Almanacco; 7.15: il cantagallo; 7.35: Aneddoti con accompagnamento; 7.40: Canto evangelico; 8.30: Vita nei campi; 9: L'informatico del commercio; 9.10: Musica sacra; 9.30: Messa; 10.15: Dal mondo estremo; 10.30: Trasmisone per le Forze Armate; 11.10: Passeggiate nel tempo; 11.25: Casa nostra; 12: Circolo dei genitori; 12.30: Arte e sport; 13.15: Carillon; 13.25: Voci parallele; 14: Musica operistica; 14.30: Domenica insieme; 15.15: Tutto il calcio, minuto per minuto; 16.45: Domenica insieme; 17.15: Il racconto del Nazionale; 17.30: Arte di Toscana; 19.15: La giornata sportiva; 19.45: Motivi in giostra; 19.55: Una canzone al giorno; 20.20: Applausi a.; 20.25: Parsipiglia; 21.20: Concerto del Trio Santoliquido; 22.05: Il libro più bello del mondo; 22.20: Musica da ballser lieto...; 13.15: Carillon; 13.25: Voci parallele.

Radio - secondo Giornale radio: 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 16.30, 19.30, 21.30, 22.30; 7: Voci d'Italia all'estero; 7.45: Musica del mattino; 8.40: Aria di casa nostra; 9: Il giornale delle donne; 9.35: Abbiamo trasmissioni; 10.25: La chiave del successo; 10.35: Abbiamo trasmissioni; 11.35: Voci alla radio; 12: Anteprema sport; 12.10: I dischi della settimana; 13: Appuntamento alle

Radio - terzo 13: 13.40: Lo schiacciaviti, di A. Amurri; 14.30: Voci dal mondo; 15: Tuttafesta; 16.45: Vetrina della canzone napoletana; 16.15: Il clacson a cuor di pancia; 17: Musica e sport; 18.35: I vostri preferiti; 19.50: Zig-Zag; 20: Intervall; 21: Domenica sport; 21.40: Musica nella sera; 22.10: A ciascuno la sua musica.



Incontro con Antonioni per il Teatro Club

Il Teatro-Club, oggi domenica 15 novembre, alle ore 10,30, invita i suoi soci al Salone Margherita ad un incontro con Michelangelo Antonioni.

Chiusura degli abbonamenti all'Opera

Oggi alle 13, al chiude la sottoscrizione degli abbonamenti all'Opera (via Firenze, 72, telefono 260.255) per la Stagione Lirica 1964-65 che verrà inaugurata il 28 p.v. con "I vesperi siciliani" di Giuseppe Verdi concertati e diretti dal maestro Giandomenico Gavazzoni.

«La giostra» al Piccolo Teatro

Giovedì alle 21,30 ha inizio la Stagione della Compagnia del Buonumore diretta da Alessandro De Stefani con Marina Landò, Silvio Spaccesi, Manlio Guadagnoli, Floria Marone, Alfredo Censi, Lucia Guzzardi, Franco Aloisi con la novità «La giostra» di Massimo Dursi. Regia di Mario Righetti.

CONCERTI

AUDITORIUM
Ore 17,30 concerto dell'Accademia di S. Cecilia diretto da Kirill Kondrašin. Musiche di Mozart, Cielinski, Sclatkovitch.
AULA MAGNA
Sabato 21 alle 17,30 (abb. n. 4) concerto della Società Cameristica Italiana con Liliana Polesano soprano e Renato Zanfini oboe. In programma musiche di Busoni, Bach, Schumann, Fuku-shima, Hindemith.

TEATRI

ARLECCHINO
Imminente: «In cui si parla di una nobilita marcia» novità assoluta di Francesco Alumi. Giorgio Maulini, Salvatore Siniscalchi.
ARTISTICO OPERAIA
Oggi alle ore 17,15 inaugurazione della stagione con: «Non te lo puoi portare appresso» Kaufman e Hart.
BORGO S. SPIRITO
Comp. D'Onofrio - Palmi. Oggi alle 16,30: «La cieca della Nivola» (La bestia Margherita di Città di Castello). Regia Giorgio Maulini.
DELLA COMETA
Alle 19-19 il T.N.D. di Maner Lualdi presenta: «La pariglia» di Henry Becque. Regia Alfredo Censi.
FOLK STUDIO (Via G. Garibaldi 58)
Alle 19,30 musica classica e folkloristica, jazz, blues, spirituals con Dan Sesson.

Marisa Belli con Mariella Furlanetti presenta «Gazzanone» di V. Alfieri. Regia R. Giampietro. Scene e costumi P. Bistina.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE
Emulo di cadavere Toussand di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 12.

VARIETA

AMBRAS JOVINELLI (713.306)
Squadriglia 633, con C. Robertson e rivista Velsi-Bertolini.
ESPERO (Tel. 893.906)
Zulu, con S. Baker e rivista Aureli.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 352.153)
Il treno, con H. Lancaster (ap. 14.30, ult. 22.50).
ALHAMBRA (Tel. 783.792)
Le schiave esistono ancora (ap. 14.30, ult. 22.50).

Prime visioni

ADRIANO (Tel. 352.153)
Il treno, con H. Lancaster (ap. 14.30, ult. 22.50).
ALHAMBRA (Tel. 783.792)
Le schiave esistono ancora (ap. 14.30, ult. 22.50).

Seconde visioni

AFRICA (Tel. 8.380.718)
Fratelli senza paura, con Robert Taylor.
AIRONE (Tel. 727.193)
La vendetta della signora, con J. Lemmon.

MODERNO SALETTA
Marmie, con T. Hedren (VM 14) G.
MONDIAL (Tel. 834.876)
Le schiave esistono ancora (ap. 14.30, ult. 22.50).

Per chi ascolta Radio Varsavia

Orario e lunghezze d'onda delle trasmissioni in lingua italiana:
12.15 - 12.45
su metri 25.28, 25.42, 31.01, 31.50 (11865 - 11800 - 9675 - 9525 Kc/s)

Radio Praga

Dalle ore 13 alle 13,30 su onde corte di metri 49, dalle ore 18 alle 18,30 su onde medie di metri 200, dalle ore 19,30 alle 20,30 su onde medie di metri 233,3.

Sarto di Moda

VIA NOMENTANA, 31-33 (a 20 metri da Piazza Pia)
E' pronto il più elegante assortimento di confezioni Autunno-Inverno: IMPERMEABILI - SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE SPORT

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO p.a.

4° Zona TETI
COMUNICATO
La Società Italiana per l'Esercizio Telefonico - 4° Zona TETI ricorda ai Signori Abbonati che è iniziata la distribuzione del nuovo Elenco Telefonico.

Schermi e ribalte

DOE ALLORI (Tel. 278.847)
088 117 minaccia Bangkok, con A. M. Pierangeli.
ESPERIA (Tel. 582.884)
Le lunghe navi, con R. Widmark.

AFRICA (Tel. 8.380.718)
Fratelli senza paura, con Robert Taylor.
AIRONE (Tel. 727.193)
La vendetta della signora, con J. Lemmon.

Terze visioni

ACILIA (di Acilia)
Maiciste contro i mongoli.
ADRIACINE (Tel. 330.212)
La grande fuga, con S. McQueen.

LE SIGLE CHE APPASSIONANO
Le sigle che appassionano sono quelle ai titoli dei film corrispondono alle seguenti classificazione per generi:

AVVENTUROSO
COMICO
DISAGIO ANIMATO
DOCUMENTARIO
DRAMMATICO
GIALLO
MUSICALE
SENTIMENTALE
SATIRICO
STORICO-MITOLOGICO

AURORA (Tel. 393.269)
Due mafiosi nel Far West, con Franca e Ingrassia.
AVORIO (Tel. 755.416)
Maiciste il gladiatore di Sparta.

AVVENTUROSO
COMICO
DISAGIO ANIMATO
DOCUMENTARIO
DRAMMATICO
GIALLO
MUSICALE
SENTIMENTALE
SATIRICO
STORICO-MITOLOGICO

RENO (già LEO)
Zulu, con S. Baker.
ROMA
I magnifici sette, con Y. Brynner.

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO
Le avventure di Mary Read, con Lina Gustoni.
AVILLA
La grande fuga, con S. McQueen.

AVVENTUROSO
COMICO
DISAGIO ANIMATO
DOCUMENTARIO
DRAMMATICO
GIALLO
MUSICALE
SENTIMENTALE
SATIRICO
STORICO-MITOLOGICO

SALA CLEMSON
I mongoli, con A. Ekberg SM.
SALA ERITREA
La leggenda di Fra' Diavolo, con T. Russell.

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO
Le avventure di Mary Read, con Lina Gustoni.
AVILLA
La grande fuga, con S. McQueen.

AVVENTUROSO
COMICO
DISAGIO ANIMATO
DOCUMENTARIO
DRAMMATICO
GIALLO
MUSICALE
SENTIMENTALE
SATIRICO
STORICO-MITOLOGICO

SALA URBE
Il pirotecnico di Laredo, con R. Knud.
SALA VIGNOLI
Watusi, con G. Montgomery.

Sale parrocchiali

ALESSANDRINO
Le avventure di Mary Read, con Lina Gustoni.
AVILLA
La grande fuga, con S. McQueen.

AVVENTUROSO
COMICO
DISAGIO ANIMATO
DOCUMENTARIO
DRAMMATICO
GIALLO
MUSICALE
SENTIMENTALE
SATIRICO
STORICO-MITOLOGICO

Ha «girato» con Sinatra



E' giunta a Roma da Hollywood l'attrice Raffaella Carrà terminata la ripresa del film «L'espreso di Von Ryan» che ha girato a Hollywood insieme all'attore Frank Sinatra

Advertisement for Radiovittoria. Features the brand name in a stylized font, a list of products and prices, and contact information for dealers in Rome.

Large advertisement for Impermeabili Soprabiti e Tutti gli Articoli Autunno-Inverno per Uomo Donna Bambino. Promotes absolute competition in prices and features the name Alessandro Vittadello prominently.

Advertisement for the Teatro Paroli, featuring a photograph of a woman and text about the upcoming production 'La Manfrina'.



La legge non risponde alle attese dei contadini

# NON BASTANO I MUTUI

Il PCI ha votato contro la legge perchè DC, PSI, PSDI e PRI hanno respinto i miglioramenti decisivi richiesti dai comunisti: possibilità di esproprio, prezzi della terra controllati, divieto totale di disdetta

La legge sui mutui quinquennali all'1%, approvata dal Senato, passa ora alla Camera in un testo quasi identico a quello proposto dal governo di centro-sinistra. Fuori da un patteggiamento fra DC e destra interne ed esterne alla DC, poiché i democristiani non hanno mai rinunciato all'appoggio politico ed elettorale della grande proprietà terriera — che è stato fatto in larga misura alle spalle dei contadini. Le richieste di modifica della CGIL, Alleanza contadina e Federmezzadri, ripresentate ai gruppi parlamentari nei giorni scorsi del dibattito, sono state infatti respinte. Viene così confermato, oltretutto, che il centro-sinistra ammette i rapporti con i sindacati in un senso solo: cioè nella misura in cui si fanno acquisizioni delle scelte decise in seno al governo, risultando vana ogni contestazione e richiesta di modifica di questo scelte.

La richiesta di mutui agevolati ai contadini, per l'acquisto di terra, è una vecchia richiesta del PCI. Già nella legge per il superamento della mezzadria a firma di Togliatti si proponeva un meccanismo di finanziamento assai più ampio di quello previsto dalla legge del centro-sinistra (340 miliardi in cinque anni, per l'acquisto di 280.000 mila ettari). Il superamento dei contratti a colonia e mezzadria, che comprendono circa tre milioni di ettari, non potrà materialmente avvenire con questa legge che consentirà l'acquisto della terra all'8-10% dei mezzadri e coloni, o anche meno, se si pensa agli acquisti che saranno fatti da enti pubblici e da altre categorie contadine.

Ma anche con i 340 miliardi stanziati si sarebbe potuto trasferire ai contadini non 300 mila, ma 500-600 mila ettari di terra qualora fosse stato fissato un limite preciso al prezzo della terra, in modo che i lavoratori potessero acquistarla ad un prezzo conveniente, tale da rendere possibile l'ulteriore impegno nella trasformazione. Ma DC, PSI e socialdemocratici hanno rifiutato i miglioramenti decisivi proposti dai comunisti: misure di esproprio e controllo dei prezzi, in particolare. Il gruppo senatoriale del PCI aveva proposto emendamenti:

- 1 per autorizzare gli enti di sviluppo ad espropriare aziende agricole di vaste dimensioni qualora il proprietario non effettuasse le trasformazioni proposte;
- 2 per bloccare le disdette in modo da consentire ai lavoratori del diritto d'iniziativa nel proporre trasformazioni e, quindi, acquistare la terra;
- 3 per far valere i miglioramenti fatti dal mezzadro o colono in detrazione del prezzo di vendita della terra;
- 4 per fissare annualmente, attraverso commissioni provinciali, l'equo prezzo di vendita della terra;
- 5 per eliminare ogni eccezione nell'accesso ai mutui e nell'esercizio del diritto di prelazione in caso di vendita del podere.

DC, PSI e PSDI hanno respinto (insieme a liberali e fascisti, rappresentanti tipici della grande proprietà terriera) tutte queste decisive proposte di miglioramento. E poi menano scandalo perché i comunisti hanno votato contro questa legge! I contadini vogliono accedere davvero alla proprietà della terra, non solo alle briciole. Mezzadria, colonia, enfiteusi ed altri contratti debbono essere superati rapidamente: ma questa legge non lo fa perché si muove sul vecchio binario della Cassa per la proprietà contadina, il binario delle discriminazioni nella concessione dei mutui ai contadini, degli acquisti di piccole porzioni di terra (quella che i padroni vogliono vendere) a prezzi elevati. Il PCI s'impegna, con i contadini, ad agire perché i 340 miliardi dei mutui servano nel modo migliore a creare nuove e moderne imprese contadine ma allo stesso tempo dice ai contadini che la lotta deve proseguire per operare quelle riforme che il centro-sinistra si dimostra incapace di realizzare. Il centro-sinistra si dimostra incapace di migliorare davvero il passaggio della terra a chi la lavora.

Alleanza contadini

## Intensificare la pressione

L'Alleanza nazionale dei contadini, in una sua nota diramata subito dopo l'avvenuta approvazione del disegno di legge che stanziava 340 miliardi per mutui quinquennali per l'acquisto di terra da parte dei contadini, ha fatto rilevare che la decisione del Senato conferma la necessità e l'urgenza di dare nuovo impulso alla formazione di proprietà coltivatrici. Questo problema centrale dell'agricoltura e dell'economia italiana presenta questo dato obiettivo: su 28 milioni di ettari di terra solo 7 milioni sono oggi di proprietà coltivatrice. La legge sui mutui quinquennali va considerata in riferimento a tale realtà.

L'Alleanza dei contadini si rammarica, perciò, che le sue proposte migliorative della legge non siano state accolte. Essa insisterà presso i gruppi parlamentari della Camera perché siano accettati gli emendamenti che riguardano i criteri di determinazione del prezzo della terra, la fissazione di un obbligo di vendita per i proprietari terrieri e per impegnare gli enti di sviluppo in questa azione per la espansione della proprietà coltivatrice oltre che per le altre proposte a suo tempo formulate e che rimangono valide come prova la discussione stessa del Senato.

I contadini — come l'Alleanza si augura — intensificheranno nelle prossime settimane, nei modi più appropriati, la loro pressione democratica. La Camera non potrà non tenere conto e la legge potrà essere opportunamente migliorata. Così la sollecita definizione della legge sui mutui quinquennali potrà fare acquisizioni di terra al movimento contadino nuovi slanci e nuove iniziative capaci di rinnovare profondamente la politica agraria del Paese.

Il ministro usa la TV per chiedere voti contadini

Il ministro democristiano dell'Agricoltura, Ferrari Aggradi, ha esaltato venerdì sera alla TV la legge sui mutui, chiedendo voti ai contadini, e ha detto che il provvedimento non è ancora stato approvato dalla Camera, dove i comunisti rinnovano la battaglia per il miglioramento secondo i loro interessi.

L'uso strumentale della televisione da parte della DC è un'altra prova di malcostume del partito di Bonomi, lo stesso che ha fatto respingere tutti gli emendamenti migliorativi proposti dal PCI e dal PSIUP. Contro questa tracollante, contro questo elettoralismo, per migliorare la legge e per cambiare le cose nelle campagne, bisogna votare comunista!

La vertenza è ora più che mai aperta

# I ferrovieri sono usciti più forti dallo sciopero

Opposizione DC-PSDI in seno al governo alla Riforma della burocrazia — Altri settori del pubblico impiego (PTT, finanziari, Vigili del fuoco, università) verso lo sciopero

Il Sindacato ferroviari italiani (SFI-CGIL) nel tirare le prime somme dell'ultima settimana di sciopero ha riconfermato in pieno gli obiettivi che si propone: riassotto funzionale degli stipendi a iniziare dal giugno 1965; sganciamento del trattamento dei ferrovieri da quello degli altri pubblici dipendenti; insediamento dell'autonomia delle FS; applicazione integrale degli accordi del quinto provvedimento; applicazione piena dell'accordo del 7 agosto scorso. In particolare, prendendo atto delle elevatissime astensioni dei grandi industriali e degli assuntori, il SFI ha riconfermato a queste categorie il suo pieno impegno a portare avanti le rivendicazioni.

Martedì si riunirà, sotto la presidenza di Nenni, la Commissione per lo studio della riforma dell'Azienda ferroviaria. Si presume che in tale occasione si tornerà a parlare dei problemi del personale che, grazie alla settimana di sciopero sostenuta dal SFI-CGIL, continua ad essere elemento determinante per la buona funzionalità degli stessi servizi. Il SFI-CGIL si presenta a questa riunione in una posizione di forza, conferita dalle altissime adesioni ottenute durante lo sciopero; la mancata partecipazione agli sciopero di tutta una serie di sindacati (SAUPI-CISL, SIUF, UIL, SMA, SINDIFER, CINA, ecc.) è stata seguita approssimativa dal 10 per cento dei ferrovieri. È ovvio che il peso di queste organizzazioni sindacali esce, per tale ragione, fortemente ridotto dopo lo sciopero.

Tuttavia non ci sono elementi che lascino prevedere un mutamento di posizioni nella riunione di martedì. La ragione è nel fatto che l'on. Nenni non ha alcuna possibilità di prendere impegni. Invitato, alla TV, a dire se aveva niente da obiettare al ministro del Tesoro, il dc on. Colombo, che aveva dichiarato che il governo non intende dar niente ai ferrovieri, Nenni ha risposto che questo è un affare del governo, DC, E, invece, un affare del governo, ministri socialisti compresi, i quali non debbono fuggire davanti alla realtà e

fare il gioco dello scaricabarile. Sappiamo che nel governo non sono Colombo, ma anche il socialdemocratico on. Preti, sono contrari a qualsiasi accordo con i ferrovieri. E non perché manchino i soldi: di soldi lo Stato, se trova sempre quando si tratta di dare finanziamenti ai grandi industriali (e non sempre li prende da'la parte giusta). Preti e Colombo non vogliono l'accordo con i ferrovieri per due ragioni: 1) perché hanno paura che il loro esempio venga seguito da altre categorie, specialmente dipendenti statali; 2) per impedire che i ferrovieri abbiano un rapporto di impiego autonomo dalle altre categorie di pubblici dipendenti.

Sono due motivi importanti, decisivi al fine di qualsiasi riforma della pubblica amministrazione. Né il blocco degli stipendi, voluto da dc e socialdemocratici, né la subordinazione totale delle aziende ai vertici del governo sono compatibili con la Riforma. Battere queste posizioni — che in passato si dissero proprie dell'alto burocrata ministeriale, ma che ora appaiono sostanzialmente della DC e del PSDI — è dunque pregiudiziale anche per portare a termine i lavori della Commissione presieduta da Nenni. Ed è perfettamente inutile nascondere la testa nella sabbia, come fa lo struzzo, chiedendo ai ferrovieri di rimandare le loro richieste a tempi migliori. Il nemico delle riforme è dentro il governo, non fra i lavoratori.

La lotta dei ferrovieri avrà, ora, una pausa forzata provocata dalle elezioni. Essa rimarrà, tuttavia, una pietra di paragone nella propaganda e nei discorsi politici, in relazione alle posizioni assunte dai diversi partiti. Il SFI, nel suo comunicato di ieri, ha rivolto un vivo ringraziamento a quella parte dell'opinione pubblica che si tratta certo della maggioranza — che ha solidarizzato con i ferrovieri. Ha ringraziato anche gli organi di stampa che hanno contra-

stato la campagna diffamatoria ispirata dal padronato e dal governo; ha criticato la RAI-TV che ha invece aumentato il suo comportamento fazioso. **POSTTELEGRAFONICI** — Venerdì ha scioperato, per 24 ore, il personale viaggiante delle Poste che chiede miglioramenti nel collocamento in pensione. Subito dopo le elezioni la categoria tutta si avvia, invece, verso una lotta estremamente impegnativa anche perché solleva problemi analoghi a quelli dei ferrovieri.

Uno sciopero di otto giorni, che può avere conseguenze estremamente serie, è stato inoltre proclamato dai **SINDIPPT**, il sindacato dei dirigenti postelegrafonici. I primi quattro giorni saranno attuati in atto fra i vigili del fuoco e nelle università (Roma si sciopererà domani). È aperta inoltre la questione delle misure riparatorie ai personale colpito da provvedimenti disciplinari e discriminatori ai tempi in cui la DC era tutta sciolta. Ma fatti recenti rendono probabile la proclamazione di uno sciopero unitario anche in uno dei settori più vasti e delicati, quello delle Finanze. Lo sciopero fatto da alcuni sindacati delle Dogane, che ha provocato così gravi reazioni (un ministro socialdemocratico è ricorso all'impiego delle guardie di Finanza, dando l'esempio di quei provvedimenti che il padronato reclama contro tutti gli sciopero), si è conclusa ma non è sparita il motivo della controversia: sono motivi ben validi, come avanzati da altre categorie. **ICE** — All'Istituto per il Commercio estero avrà luogo, in settimana, un nuovo sciopero di 72 ore. La situazione dei dipendenti di questo Istituto da la misura, forse, della condizione estrema e delle prove di incapacità fornite dal governo di centro-sinistra; tuttavia la detrazione di un miglioramento già concesso in passato ha fatto traboccare il vaso.

Sugli incidenti al ministero

## Compromesso fra medici e Delle Fave

La riunione presso il ministero del Lavoro tra l'on. Delle Fave e i rappresentanti delle Mutue e dei sanitari delle organizzazioni sindacali e padronali per definire i rapporti tra i medici e gli enti mutualistici ha avuto un esito clamoroso: i medici infatti hanno abbandonato la sede della riunione protestando contro l'intervento del ministro che aveva denunciato la loro « scarsa serietà sindacale ». I medici sono anche i principali responsabili — secondo Delle Fave — del mancato raggiungimento di una « soddisfacente sistemazione mutualistica ». Sull'atteggiamento da prendere per rispondere alla pressione del ministro del Lavoro il comitato centrale del FNOM si è riunito ieri in seduta straordinaria.

Al termine, in seguito ad una lettera di Delle Fave al vicepresidente del FNOM, è stato invitato al ministro un invito a volersi adoperare per il superamento della controversia.

Anche i dirigenti sindacali dei farmacisti — conosciuto l'esito della riunione al ministero del Lavoro — hanno deciso di riunire gli organi deliberanti delle varie federazioni di categoria (Eporfar, Farmofar, Anfar, Anfar e Anfarop) a quali hanno, comunque, confermato il loro rifiuto all'accordo firmato il 7 novembre scorso tra Fofi e INAM per il rinnovo della convenzione nazionale farmaceutica ed indiranno regolarmente le manifestazioni di protesta già decise.

leri a Firenze e a Siena

# Contro gli agrari toscani

manifestano mezzadri e braccianti

Discorsi di Doro Francisconi e di Alvedo Forni

Deciso dalla CGIL Riprende la lotta per le pensioni

La Segreteria della CGIL si è riunita per esaminare lo stato della vertenza relativa al miglioramento e alla riforma delle pensioni. Essa ha rilevato che il movimento unitario dei lavoratori e dei pensionati si è progressivamente sviluppato, particolarmente nelle ultime settimane. Il fatto costituisce una chiara conferma della validità della linea contenuta nella proposta di legge Santinella.

La Segreteria confederale ha deciso di sollecitare un incontro con il ministro del Lavoro Delle Fave; esso dovrà avere luogo subito dopo le elezioni per definire in sede solenne i livelli del nuovo trattamento, la misura dei miglioramenti delle pensioni in atto, la decorrenza e i problemi del finanziamento. Il fatto costituisce una chiara conferma della validità della linea contenuta nella proposta di legge Santinella.

La Segreteria confederale ha deciso di sollecitare un incontro con il ministro del Lavoro Delle Fave; esso dovrà avere luogo subito dopo le elezioni per definire in sede solenne i livelli del nuovo trattamento, la misura dei miglioramenti delle pensioni in atto, la decorrenza e i problemi del finanziamento. Il fatto costituisce una chiara conferma della validità della linea contenuta nella proposta di legge Santinella.

La Federazione Italiana Pensionati ha anche inviato al Presidente e al vice Presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro, il colloquio richiesto dalla segreteria della CGIL. La FIP fa rilevare la grave situazione in cui versano migliaia di pensionati anche in relazione al continuo aumento del costo della vita.

La Federazione Italiana Pensionati ha anche inviato al Presidente e al vice Presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro, il colloquio richiesto dalla segreteria della CGIL. La FIP fa rilevare la grave situazione in cui versano migliaia di pensionati anche in relazione al continuo aumento del costo della vita.

Migliaia di contadini — mezzadri e braccianti — sono stati oggi protagonisti di una intensa giornata di lotta, culminata in un grande comizio al teatro Apollo dove ha parlato il segretario nazionale della Federmezzadri-CGIL Doro Francisconi. Fin dalle prime ore del mattino i lavoratori — giunti con decine di pullman da tutta la provincia — si sono concentrati davanti alla sede della Camera del Lavoro da dove è partito un lungo corteo che, con bandiere e cartelli, ha attraversato il centro cittadino bloccandone il traffico per oltre mezz'ora.

Al Parlamento svizzero l'accordo sull'emigrazione

GINEVRA, 14. La commissione esteri del Consiglio degli Stati (Senato) della Svizzera si è riunita a favore dell'accordo italo-svizzero sull'emigrazione ed ha deciso all'unanimità di proporlo al Consiglio degli Stati, che si riunirà a Berna il 30 novembre, per l'approvazione.

Questa decisione è intervenuta ieri nel corso della riunione della commissione per i rapporti con la Svizzera. Oltre ai problemi di politica estera, la commissione si è occupata dell'accordo sull'emigrazione firmato il 10 agosto a Roma dall'Italia e dalla Svizzera.

Come è noto, l'applicazione provvisoria dell'accordo era stata sospesa su richiesta di parlamentari svizzeri.

Dopo una vivace discussione la commissione ha deciso all'unanimità di proporre al Consiglio degli Stati di approvare l'accordo.

Sciopero al cantiere Piaggio di Palermo

PALERMO, 14. I 2500 operai del Cantiere navale di Palermo (gruppo Piaggio) sono nuovamente in lotta contro i licenziamenti dei contrattisti, per il ripristino del pieno orario di lavoro, per la previsione di un potenziamento di carenaggio da centomila tonnellate. Lo sciopero, indetto dalla FIOM-CGIL, continuerà sino a martedì.

Riprenderà poi, con azioni articolate, per l'intera prossima settimana. La situazione al Cantiere è resa assai drammatica dal tentativo di gruppo Piaggio di continuare a portare avanti il ricatto nei confronti del governo regionale malgrado questa abbia ormai deciso, sulla base della pressione unitaria dei sindacati e dei lavoratori, di affidare ad un consorzio, a prevalente partecipazione pubblica, la costruzione di quel superbaio che il padronato pretendeva invece di gestire in proprio usufruendo di dieci miliardi di finanziamento pubblico.

**sempre**

**TOZZA Termocal**

a portata di mano

**IN TUTTE LE FARMACIE**

è questa la strada giusta!

**ALTA QUALITÀ GIUSTO PREZZO**

è "la strada della fiducia" tracciata da 5 grandi Case che continuano a percorrere la per la tutela degli acquirenti di televisori:

**PHONOLA RADIOMARELLI SIEMENS ELETTRA TELEFUNKEN WEST**

Gli apparecchi televisivi di queste Case offrono a tutti una garanzia sicura, legata al prestigio e alla tradizione di 5 grandi nomi; una qualità al più alto livello; prezzi ridotti e allineati al Mercato Comune Europeo (MEC). — **Importante:** i televisori delle 5 Case sono prodotti di alta qualità, al giusto prezzo. I signori acquirenti sono pregati di non chiedere sconti.

ECCO I PREZZI BASSI DEI TELEVISORI		
Categoria	19 pollici	21 pollici
STANDARD	L. 136.000	L. 149.000
ELITE	L. 152.000	L. 167.000
LUSO	L. 167.000	L. 182.000



# I COMIZI DEL P.C.I.

- OGGI**
- Alessandria: Longo.
  - Pistoia: Alicata.
  - Torino: Amendola.
  - Nuoro: Berlinguer.
  - Roma: Bufalini.
  - Isola Liri: Bufalini.
  - Milano: Cosutta.
  - Mefti: Colombi.
  - Pontassieve: Galluzzi.
  - Castelfiorentino: Galluzzi.
  - Ascoli Piceno: Ingrao.
  - Palermo: Jotti.
  - Vicenza: Lama.
  - Bologna: Olimpica.
  - Milano: Bardì.
  - Messina: Macaluso.
  - Monza: Novella.
  - Ravenna: Natta.
  - Reggio Emilia: Natta.
  - Torre Annunziata: Napoli.
  - Firenze: Giancarlo Pajetta.
  - Grosseto: Reichlin.
  - Grottaglie: Reichlin.
  - Rovigo: Scocimmaro.
  - Catanzaro: Sereñi.
  - Pisa: Scheda.
  - Bergamo: Terracini.
  - Como: Terracini.
  - Roma: Ottia: Rodano.
  - Cantù: Albani.
  - Terni: Aliverti.
  - Larino (Campobasso): Aliverti.
  - Arquata Scrivia: Audisio.
  - Roccasecca - Scalo (Cass.): Ascoli.
  - Roccasecca: Ascoli.
  - Vigevano: Brambilla.
  - Prencico (Udine): Baraccesi.
  - Asclano (Grosseto): Bonifazi.
  - Monteroni: Bonifazi.
  - Trieste: Contovello: Bernetti.
  - Villa Vicentina: Bacchi.
  - Fano: Barca.
  - Secondigliano: Bertoli.
  - Roma: Platralata: Cursi.
  - Aulla: Calamandrei.
  - Pordenone - Cardonov: Coppola.
  - Grosseto: Cerrina.
  - Follonica: Cerrina.
  - Partinico: Colajanni.
  - Arcano: Chiaromonte.
  - Frattegiugliare: Chiaromonte.
  - Capri: Caprara.
  - Realta: Cosenza e Bronzuto.
  - Avezzano: Chiaranta.
  - Tagliacozzo: Chiaranta.
  - Roma - La Rustica e Tor Spagnola: Di Giulio.
  - Casino: D'Onofrio.
  - Saluzzo: D'Amico.
  - Cuneo: Dolchi.
  - Torremaggiore: Baldina Di Vittorio.
  - Sapri (Salerno): Davoli.
- Capistrano (Aquila):** Frassati.
- Siens:** Fabbri.
- Montesano:** Frassati.
- Firziano:** Olt'Arno: Fabiani.
- Marmugli:** Fabiani.
- Agnone (Campobasso):** Diana Forlì.
- Venafro:** Diana Forlì.
- Artena:** Grifone.
- Radicondoli:** Lazzaroni.
- San Giovanni Val d'Arno:** Ladda.
- Alcamo:** La Torre.
- Roma - Torpignattara:** Modica.
- Bezze Romano:** Modica.
- Palatrina:** Magrini e Colombini.
- Finale Emilia:** Magnani.
- Mirandola:** Magnani.
- Poggibon:** S. Gimignano: Malvezzi.
- Aiello del Friuli:** Menichino.
- Montepulciano:** Mencaraglia.
- Genago:** Marcellino.
- Sestino (Campobasso):** Marraffini.
- Treviglio:** Montagnani.
- Livorno:** Occhetto.
- Pianello:** Occhetto.
- Fabrizio:** Pierantozzi.
- Bologna:** G. Pajetta e Dozza.
- S. Piero Bagno (Forlì):** G. Pajetta.
- Volterra:** Paolucci.
- P.to S. Stefano:** Penati.
- Porto Ercole:** Penati.
- Viterbo:** Penati.
- Prato:** Perna.
- Gemona:** Pellegrini.
- Manzano (Udine):** Poletto.
- Parisi:** Poletto.
- Ravello (Mefti):** Pallavicini.
- Portici:** Palermo.
- Trieste - Sottolungara:** Sestini.
- Villadossola:** Sacchia.
- Riccione (Campobasso):** Schiapparelli.
- Rieti provincia:** Tabat.
- Cinello:** Tortorella.
- Ravignano:** Viciani.
- Sarno (Salerno):** Volpe.
- Trieste:** Vidali.
- Stigliano (Matera):** Ziccardi.
- Bologna (cinema Continental):** Fantì, Billettini, architetto Cervellati.
- Bologna (cinema Fulgor):** Zanzeri, Campos e Cenerini.
- Bologna (cinema Excelso):** prof. Cardinazzi, Stefani, Veronesi.
- Bologna (Croce Coperta):** Occhi.
- Bologna (villaggio Cavendish):** Orlandi.
- Milano:** Ferrì.
- Rudrio:** Venturini.
- Ran Lazzaro:** Bonazzi.
- Casio Montefeltri:** Nanni.
- Montidoro:** Bottonelli.
- Grammarolo:** Turtura.

## I primi atti della Giunta civile

# Sudan: si profila una svolta a sinistra?

### Pacificazione del Sud e problemi agricoli fondamentali preoccupazioni del nuovo governo

Gli elementi di mistero, che non sono stati pochi, circa le dimissioni di Brecht, si profilano meglio le grandi proteste che hanno portato al rovesciamento della giunta militare supremazia del Sudan e circa gli sviluppi della situazione politica a Khartoum vanno via via chiarendosi, a mano a mano che le iniziative

politiche del nuovo governo ci si addentrano vengono annunciate si profilano meglio le personalità dei nuovi ministri. Due fatti sostanzialmente legittimano il giudizio che nel Sudan gli avvenimenti degli ultimi dieci giorni di ottobre hanno avuto un carattere rivoluzionario e che altrettanto rivoluzionari palano (almeno fino a questo momento) i primi risultati del cambiamento di regime. Il primo fatto è l'annuncio, dato dal nuovo Capo del governo, El Khalifa, che il gabinetto ha allo studio il grave problema delle regioni meridionali. Khartoum è andato molto più in là dell'ammissione della gravità della situazione nelle province - ribelli - (dove è ancora in atto un'offensiva feroce delle popolazioni nere: pagane o cristiane); ha rivolto un appello ai dirigenti del partito e delle organizzazioni meridionali che sono esuli in vari paesi africani fin dall'inizio delle persecuzioni messe in atto nel Sud dal governo di Khartoum. I leaders esuli sono stati invitati a tornare in patria. Il secondo fatto è l'attribuzione ad un intellettuale del movimento nazionale sudanese, l'avv. Ahmed Suleiman - di cui si afferma un orientamento marxista - del ministero dell'Agricoltura: ministero chiave per ogni motivo, essendo agricoltore tutte o quasi le risorse sudanesi ed avendo i problemi agricoli un'incidenza decisiva nei contrasti che hanno sempre opposto l'élite governativa del Nord agli africani del Sud.

Sotto questa luce importante è una pur breve analisi del perché e del come il 21 ottobre sono cominciate e si sono sviluppate le manifestazioni; da principio degli studenti, poi di operai, quindi di tutta la massa dei cittadini di Khartoum e delle altre città importanti. Per quel giorno gli studenti dell'Università indissero una manifestazione per protestare contro i metodi usati dall'autorità militare per reprimere la «rivolta del Sud». La dimostrazione fu autorizzata dal governo, ma a patto (disse l'iniziatore della giunta militare presso gli studenti) che questi non ponessero sotto giudizio l'azione del governo nel suo complesso.

Le proteste si svolsero però come il governo non avrebbe per pubblico intimidimento, resistenza a pubblico ufficiale e contravvenzione alla legge sulla stampa.

## Darmstadt E' morto von Brentano

**DARMSTADT, 14.** L'ex ministro degli Esteri della Repubblica federale tedesca, Heinrich von Brentano, è morto oggi, a 60 anni, nell'ospedale in cui era stato ricoverato giovedì scorso: precedentemente - circa un anno fa - egli aveva subito un intervento chirurgico all'osofago, dove si era manifestata la malattia che lo colpì. Brentano, che era ministro dal 1955 al 1961 - quando fu sostituito dall'attuale ministro, Schroeder - era poi stato eletto presidente del gruppo parlamentare cristiano-democratico al Bundestag. Il suo nome è stato sempre strettamente connesso con quello di Adenauer, del quale egli era un collaboratore senza dubbio provveduto e abile. Non ebbe probabilmente mai parte nella elaborazione delle linee politiche del vecchio cancelliere, ma fu un esecutore diligente con la sua esercitata tattica e le conseguenze degli errori strategici di fondo, di cui in ogni caso condivise la responsabilità.

## Condannato Leccisi

**MILANO, 14.** La prima sezione penale del tribunale ha condannato l'ex parlamentare del MSI, Domenico Leccisi, a 14 mesi di reclusione e 10 mila lire di ammenda per pubblica intimidazione, resistenza a pubblico ufficiale e contravvenzione alla legge sulla stampa.

## Londra Wilson riesamina l'accordo con gli USA per i Polaris

**LONDRA, 14.** Il primo ministro britannico Harold Wilson trascorrerà la giornata di domani nella residenza degli Chequers affrontando con i suoi principali collaboratori i problemi della difesa. Wilson s'incontrerà con tutti i ministri interessati ai problemi militari ed alla politica estera del paese. Ai colloqui parteciperà anche il capo degli stati maggiori riuniti.

Le decisioni che verranno prese avranno importanza non soltanto in vista dei prossimi colloqui che Wilson e Gordon Walker avranno in dicembre a Washington, ma serviranno anche all'elaborazione del «libro bianco» sulla difesa che verrà pubblicato nel febbraio.

Un altro problema di fondo che sarà discusso è l'accordo di Nassau, del 1962, fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti relativo all'acquisto di missili «Polaris» americani da parte dell'Inghilterra. Come si sa, su questo punto in sinistra pacifista del «Labour Party» è disposta a dar battaglia allo stesso governo laburista chiedendo che gli accordi di Nassau siano denunciati.

E' stato intanto annunciato che conversazioni ufficiose anglo-americane sul disarmo avranno luogo a Washington il 24 e 25 novembre. Il ministro di Stato incaricato del disarmo, lord Chalfont (che prima di entrare nel nuovo governo laburista era critico militare del Times), si recherà nella capitale americana su invito del capo dell'ente americano per il disarmo, William Foster. Lord Chalfont sarà accompagnato dall'ambasciatore sir Harold Beley, che è attualmente capo della delegazione britannica alla conferenza del disarmo a Ginevra.

Il viaggio a Washington di lord Chalfont precederà l'incontro tra Wilson e Johnson martedì 16 novembre. Il ministro avrà luogo subito dopo il consiglio convocato agli Chequers dal capo del governo britannico per definire le grandi linee della politica nazionale su base britannica. Negli ambienti informati si ritiene che lord Chalfont discuterà in particolare con i suoi interlocutori americani le prospettive di un accordo sulla non diffusione delle armi nucleari.

## Washington Dichiarazione di McNamara e von Hassel sulla «multilaterale»

**WASHINGTON, 14.** Il segretario americano alla difesa Robert McNamara e il ministro della difesa della Germania occidentale Kai-Uwe von Hassel hanno convenuto che «i loro rispettivi governi dovrebbero essere pronti a mettere in esecuzione il progetto di creazione di una forza nucleare multilaterale della NATO, appena siano state prese le decisioni politiche internazionali richieste». Lo annuncia il comunicato diramato questa sera al termine delle conversazioni che i due ministri hanno avuto il 12, 13 e 14 novembre. In attesa che siano prese le decisioni politiche, prosegue il comunicato, «le discussioni si sono limitate ad un esame dei piani relativi alla costituzione della forza in questione, tenendo particolarmente conto dei seguenti problemi: gli effettivi, la produzione (delle navi di superficie della progettata forza), il finanziamento e l'addestramento richiesti affinché tale forza sia militarmente efficace e, nello stesso tempo, costituisca uno strumento di unità».

Poco prima della diramazione del comunicato finale, McNamara e von Hassel hanno firmato quattro accordi nell'ufficio del ministro americano. Essi riguardano: la cooperazione tedesco-americana in vista della messa a punto di un aereo leggero da caccia a decollo e atterraggio verticale per l'eventuale futuro impiego da parte delle forze della NATO; la costruzione negli USA di tre cacciatorpediniere lanciamissili per la marina della Germania federale; un sistema di navigazione - ad inerzia - (aiuto «tecnico» americano ai «problemi militari» di Bonn.

## Lutto della classe operaia canadese

**E' morto il segretario del P.C. del Canada**

**TORONTO, 14.** Il Comitato nazionale del Partito comunista canadese ha annunciato oggi la morte del compagno Leslie Morris che da tre anni era segretario generale del P.C. Il compagno Morris si è spento all'età di 60 anni in seguito a una malattia delle vie respiratorie che l'aveva colpito qualche tempo fa.

## Le condoglianze del P.C.I.

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano, appresa la notizia della morte del compagno Morris, ha inviato al Comitato nazionale del P.C. canadese il seguente telegramma: «Profondamente addolorati per la scomparsa del compagno Leslie Morris, segretario generale del vostro Partito, vi esprimiamo condoglianze commosse e fraternelle. Inchiniamo le nostre bandiere di fronte al dirigente delle masse lavoratrici canadesi e al fedele sostenitore della lotta per la pace, la democrazia e il socialismo».

## Attentato fascista a Carrara

**CARRARA, 14.** Un grave atto provocatorio, di preta matra fascista, è stato compiuto questa notte contro il nostro partito. Ignoti hanno lanciato una bomba contro l'abitazione del compagno Albano Calzolari, membro della segreteria provinciale del nostro partito. La Federazione, appena avuto notizia dell'accaduto ha diramato un comunicato il quale è stato fatto conoscere alla cittadinanza attraverso gli altoparlanti delle macchine attrezzate per la campagna elettorale. I compagni delle sezioni, appena conosciuta la notizia dell'accaduto, si sono recati in gran numero in federazione a preparare per domani mattina copie del giornale in numero superiore al consueto. Il Comitato comunale di Carrara diffonderà 4.000 copie del nostro giornale, con un aumento di 1.700 rispetto alle altre domeniche.

**MARIO ALICATA - Direttore**  
**LUIGI PINTOR - Condirettore**  
**Massimo Ghisari - Direttore responsabile**

iscritto al n. 243 del Registro Stampe del Tribunale di Roma - A. UNIFA - autorizzazione n. giornale n. 4556

**DIREZIONE E REDAZIONE:** Roma, Via dei Fori Imperiali, 19 - Tel. 06/475211

**ABBONAMENTI:** Annuo L. 1.200,00 - Semestrale L. 600,00 - Trimestrale L. 300,00 - Mensile L. 100,00

**RICERCA:** Annuo L. 1.200,00 - Semestrale L. 600,00 - Trimestrale L. 300,00 - Mensile L. 100,00

**STAMPATORE:** Roma - Via dei Fori Imperiali, 19

**INDESIT**

...prima di acquistare una superautomatica accertatevi che sia a **DOPPIO LAVAGGIO**

**Lire 89.000**

- L'UNICA SUPERAUTOMATICA A DOPPIO LAVAGGIO (con ricambio di acqua e detersivo) A PREZZO INFERIORE A NOVANTAMILA LIRE
- L'UNICA SUPERAUTOMATICA CON LAVAGGIO A TEMPERATURA DISCENDENTE E ASCENDENTE

MOD. SUPERAUTOMATICI da kg. 5 L. 109.000 da kg. 3,5 L. 89.000 ■ MOD. AUTOMATICI da kg. 5 (con ricupero) L. 99.000 da kg. 5 L. 89.000

**ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA PER TUTTA LA DURATA DELLA GARANZIA.**

MODELLI EXPORT		MODELLI LUSSO	
125 litri	Lire 49.800	125 litri	Lire 55.800
155 litri	Lire 66.500	155 litri	Lire 72.500
180 litri	Lire 73.500	180 litri	Lire 79.500
con sbrinatori automatico		230 litri	Lire 93.800
230 litri	Lire 86.800	tutti con sbrinatori automatico	

**LE UNICHE LAVATRICI MONTATE SU ROTELLE CON STABILIZZATORE**

**L'UNICA AUTOMATICA CON RICUPERO DELL'ACQUA CALDA (risparmio del 50% sul costo di un lavaggio).**

**L'UNICO FRIGO MONTATO SU ROTELLE**

la settimana nel mondo

La missione di Adenauer

La missione del quasi novantenne cancelliere Adenauer a Parigi, agli inizi della settimana, ha dato evidenza addirittura drammatica all'approfondirsi della crisi europea ed atlantica, ed ha aperto la via a nuovi sviluppi di essa.

L'invio di Johnson in Germania

Colloquio di Ball con Brandt

10 morti negli scontri fra siriani e israeliani

Gordon Walker a Bonn

Strazioni del lotto

Suslov e Ponomarev ricevono il presidente del PC argentino

Ciu En-lai accolto da Mao a Pechino

Augusto Pancaldi

Alla vigilia del Kennedy round

«Eccezioni»: profondi i contrasti nel MEC

Lite tra francesi e tedeschi sulle macchine utensili e le automobili - Critiche al protezionismo USA

BRUXELLES, 14. I ministri del Mercato comune europeo sono tornati a riunirsi oggi per discutere l'arduo problema delle «eccezioni» alle riduzioni delle tariffe negli scambi tra lo stesso MEC e gli Stati Uniti.

Parte in anticipo il «Sea Dragon»



SASEBO (Giappone) — Il sommergibile nucleare americano «Sea Dragon» è ripartito stamane da Sasebo, dopo una visita di due giorni, con circa 24 ore di anticipo sul previsto.

Mosca: «dichiarazione autorizzata» della Tass

Denunciati i pericoli e gli scopi della forza «multilaterale»

La Pravda critica una serie di errori nella politica agricola

Dalla nostra redazione

MOSCA, 14. La TASS ha pubblicato questa sera una «dichiarazione autorizzata» sulla progettata forza multilaterale della NATO.

Suslov e Ponomarev ricevono il presidente del PC argentino

Strazioni del lotto

Ciu En-lai accolto da Mao a Pechino

Augusto Pancaldi

DALLA PRIMA PAGINA

Longo

Longo — sono gli indici più significativi della confusione e dello smarrimento che, in fatto di azione economica, regnano tra gli esponenti del centro-sinistra.

Colombo

Colombo — La riunione fra sindacati e governo, convocata dal vicepresidente del Consiglio per affrontare i problemi dello «Statuto dei diritti dei lavoratori», si è svolta stamane.

Pechino

Pechino — Ciu En-lai, primo ministro cinese, è stato accolto da Mao Tse-tung e dal presidente della Repubblica Liu Shao-chi.

Augusto Pancaldi

esaltava ieri soddisfatta quell'atteggiamento del PSI. E' noto che i socialisti non hanno voluto nemmeno parlare nel dibattito aperto a Palazzo Madama sulla interpellanza Terzani relativa al caso Colombo.

COLOMBO AGLI INDUSTRIALI

Parlando ieri sera a Vicenza, il presidente del Consiglio, Moro, ha detto fra l'altro che l'esigenza di fondo deve essere quella di assicurare la coerenza della vita amministrativa con quella politica, limitando l'area nella quale le autonomie locali sono usate soprattutto dai comunisti, come strumento di opposizione.

STATUTO DEI LAVORATORI

Dopo la riunione fra sindacati e governo, convocata dal vicepresidente del Consiglio per affrontare i problemi dello «Statuto dei diritti dei lavoratori», si è svolta stamane.

l'editoriale

dalle severissime autorità del MEC. In questa vigilia elettorale la DC cerca di fare credere ad un pronto ritorno alla prosperità. In realtà la politica antipopolare di compressione dei consumi e di blocco dei salari, mentre provoca una crisi nell'attività produttiva in alcuni settori industriali ed in alcune zone di piccole e medie aziende, deve servire a raccogliere le risorse creditizie da utilizzare per il finanziamento dei piani di riorganizzazione dell'economia italiana, avviata dai gruppi monopolistici, col contributo dei capitali stranieri.

A QUESTA prospettiva di un più accentuato controllo monopolistico, con le inevitabili conseguenze di aggravamento di tutte le contraddizioni della società italiana, si deve contrapporre l'alternativa di una programmazione democratica, che affermi concretamente la superiorità dell'interesse pubblico e la forza della volontà popolare nella indicazione ed attuazione degli indirizzi di uno sviluppo economico democratico.

Salari e prezzi, pensioni e riforma previdenziale, riforma tributaria e lotta contro gli evasori, controllo urbanistico, riforma agraria e mercati generali, ecco i temi su cui si va concentrando, sotto la spinta del movimento delle masse, la polemica elettorale, ecco i problemi reali sui quali giudicare l'atteggiamento dei partiti. Sono i problemi che permettono, tra l'altro, un collegamento organico tra i grandi temi del dibattito nazionale — fallimento del centro-sinistra, sviluppi della crisi economica, necessità di attuare, senza ulteriori indugi, una politica di programmazione democratica — ed i temi originali e propri della competizione comunale e provinciale, per la funzione che deve spettare ai comuni, alle province, di intervento e di controllo pubblico nei processi economici e sociali, come strumenti essenziali di una programmazione democratica.

Autonomia e funzione democratica del sindacato, autonomia degli enti locali come centri di iniziativa economica pubblica per il soddisfacimento di bisogni popolari (scuola, casa, assistenza, trasporti, mercati, cultura); programmazione democratica fondata su una iniziativa popolare dal basso; in questo modo la battaglia per la difesa dei più immediati interessi dei lavoratori si sviluppa in lotte per una soluzione democratica della crisi economica, e per l'impostazione di una politica di programmazione democratica, che sollecita l'autonomo contributo dei comuni e delle province, che richiede la pronta attuazione delle regioni, ed esige, contro tutti i tentativi di esaurimento, la piena capacità del Parlamento ad imporre, sugli egoistici interessi dei ceti privilegiati, la superiorità delle scelte effettuate dalla volontà popolare.

Panorama elettorale di Livorno e provincia a sette giorni dal voto

Solo il PCI parla del programma e delle forze che debbono realizzarlo

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 14. Ad una settimana dal voto, se non fosse per lo sforzo compiuto dal nostro partito per intavolare un fitto dialogo con migliaia di cittadini, la campagna elettorale a Livorno e in provincia apparirebbe la più grigia di quante se ne siano svolte fino ad oggi. Tanto che coloro i quali hanno ritenuto di potersi disimpegnare da un serio discorso sulla realtà italiana e sulle realtà locali, coperti dalla furibonda campagna anticomunista in corso e dal potente mezzo televisivo, esprimono opinioni di sapore qualunquistico sulla partecipazione degli elettori alla campagna elettorale.

La Democrazia Cristiana, che era partita a Livorno con una mossa politica di rilievo — cioè riuscendo a catturare e neutralizzare il gruppo cristiano sociale — si presenta all'elettorato con il solito volto: pesantemente ipotecata dal suo passato e dal suo presente di «partito delle poltrone», irretito da una congenita mentalità burocratica. Si è naturalmente ben guardata dal rispondere alla iniziativa — ai precisi interrogativi — ad essa posti dal nostro partito: la sola novità riscontrabile nel materiale di propaganda democristiano (del resto limitato alla personalissima presentazione di se stesso fatta da ciascun candidato, more solito) è l'allucinata denuncia del prof. Semama, che intravede negli asili d'infanzia comunali, strumenti per la boicottazione del bambino.

In provincia la DC si è aperta a destra come ai tempi più floridi del «togismo».

A Rosignano Marittimo la Solvay — probabilmente ritenendo quanto meno inefficiente la «rappresentanza» ad essa garantita dal vecchio gruppo consiliare democristiano — ha voluto essere direttamente nella lista con suoi uomini, tanto che i rosigniniani la chiamano la «lista della Solvay». Sul piano programmatico, sembra si limitino ad una certa fronda in favore degli «ignoti nomadi» che sostengono la costituzione del comune di Castiglione: si tratta di un gruppo di speculatori di area che vogliono sottrarsi al piano regolatore generale del Comune di Rosignano. Niente altro, almeno alla luce del sole.

A Cecina, invece i dc hanno scritto un programma elettorale, ma se ne sono vergognati poco dopo ed avrebbero preferito non distribuirlo. Infatti al confronto col programma del nostro partito — un serio studio a carattere comprensorio — per lo sviluppo di Cecina e del territorio di cui essa è centro — lo scritto democristiano appare semplicemente antilivorniano. I compagni cecinesi hanno notato divertiti che in questi venti anni di dc in Consiglio comunale «o non c'erano e se c'erano non sentivano...», tanto è grande il distacco tra i loro ragionamenti e i problemi della città.

Anche a S. Vincenzo la DC ha vergato una sequela di punti programmatici. Questi sono però addirittura rivoluzionari: a cominciare dal primo che promette «progressività delle aliquote per colpire i redditi più elevati». I compagni sanvincenzini sono stati costretti a domandare loro se stavano facendosi l'autocritica o seppure avevano intenzione di fare del Comune una repubblica autonoma? Mistero.

All'Elba, l'on. Lucchesi, fanfaniano in continente ma grande assertore dell'alleanza a destra nei comuni isolani, dispone per le sue future manovre di una ampia gamma di soluzioni municipalistiche: a Rio Marina l'on. Gennai Tonietti capeggia una lista di dc, monarchici e missini; a Campo Elba DC e PLI; a Marciana un ministro di destra capeggiato dalla DC. A Rio Elba invece il DC ha imbarcato i repubblicani e a Porto Azzurro ha dato vita ad un centro si-

nistra in piena regola: cioè capeggiato da un doroteo come il comm. Arno Ardisson, presidente della Camera di Commercio. Porto Azzurro è l'unico comune della nostra provincia ove si vota con la maggioranza, nel quale la locale sezione del PSI non ha rispettato l'accordo provinciale tra PCI, PSI e PSIUP.

A Portoferraio la DC si presenta con una lista accuratamente depurata da chiunque non sia prontamente scattato sull'attenti — e in ogni circostanza — ad un ordine dell'on. Lucchesi. Idee? Nemmeno il più pallido tentativo di averne. I nostri compagni stanno in effetti conducendo un monologo sul piano programmatico, essendo gli unici che hanno elaborato e sostenuto una visione organica di politica amministrativa.

A Piombino sembra che i democristiani stiano da tempo «studiando» uno slogan che, grosso modo, dica questo: i comunisti e la giunta di sinistra non hanno fatto niente, quindi se sei intelligente vota per la DC. Gli studi continuano e non è dato sapere se i democristiani piombinesi saranno in grado di trovare entro il 22 novembre le pezze d'appoggio che possano dare una parvenza di credibilità ad un simile motto. Intanto s'invitano velocemente quando il discorso politico rientra entro i confini del territorio nazionale. Solo il prof. Casalini si è fatto vivo su «Costa eurasia», con un vittimismo che giunge a punte ridicole (come l'impossibilità di discutere i bilanci in quanto questi venivano dati già stampati ai consiglieri...).

Sempre a Piombino abbiamo avuto una fugace apparizione nella campagna elettorale dei socialdemocratici, i quali si presentano con un programma dalle premesse sostanzialmente conservatrici, in stridente contrasto con il programma di opere proposto per fare fronte ai reali bisogni della città.

I comunisti hanno qui ulteriormente sviluppato il loro discorso sui problemi di una città soffocata dalle sue antiche strutture paesane e sui problemi del rapporto nuovo che deve intercorrere tra fabbrica e città, specialmente quando la fabbrica è, come l'Italsider, un'industria a partecipazione statale. Da questa seria base strutturale parte il discorso programmatico del nostro partito.

Tornando a Livorno, troviamo il PRI che si pone in una non dignitosa concorrenza con il PLI nella campagna basamente speculativa sul problema dell'approvvigionamento idrico della città. Come i repubblicani intenderebbero risolvere tale problema non lo dicono (salvo un fugace accenno ai raddoppiamenti...). Si fa osservare che se almeno i repubblicani fossero stati in un numero ben maggiore avrebbero potuto ad esempio organizzare un passamanio di secchie da qualche lontana sorgente!

I compagni socialisti, a mano a mano che si avvicina il giorno delle elezioni tendono a dare, attraverso dichiarazioni di loro autorevoli dirigenti, una interpretazione sempre più restrittiva e possibilistica dell'accordo provinciale tra PCI, PSI e PSIUP, mentre il richiamo programmatico ad un allineamento agli indirizzi politici del centro-sinistra governativo rende indubbiamente ben meno efficace la loro difesa delle passate giunte di sinistra, in particolare, e il richiamo alle autonomie locali, in generale.

Nelle idee espresse e nelle scelte programmatiche suggerite in ogni singolo comune, frutto di una ventennale partecipazione alla direzione della vita amministrativa e delle lotte dei lavoratori, il nostro partito si è presentato (e non solo con generici appelli) come il partito più conseguentemente unitario. Il significato principale del voto comunista è quindi quello di garantire una continuità di indirizzi e di opere.

Oriano Nicolai

S. Agata Militello La DC cerca voti coi soldi ECA



S. AGATA MILITELLO, 14. C'ocò Paratore, fratello del dr. Bernardo, candidato d.c. La foto che sopra pubblichiamo non ha bisogno di commenti, ma solo di essere spiegata: al tratta, cioè, della distribuzione di denaro, denaro pubblico, con cui la DC — tramite l'ECA — cerca di comprare i voti dei suoi elettori meno abili a votare scudo crociato. Naturalmente la sede comunale è in questi giorni presa d'assalto, mentre decine e decine di galoppini elettorali della DC sono in cerca di elettori da «acquistare». Si tratta di vedere, però, se l'iniziativa — che sottoponiamo al giudizio delle competenti autorità — frutterà alla DC i voti che spera. Non è detto, infatti, che chi ha intascato il denaro si senta poi in obbligo di votare scudocrociato. Anzi.

CHE FORZA!! INNOCENTI LAMBRO 200cc. LAMBRO 175cc. Commissionari in ogni provincia e sub agenti in ogni comune

SENIGALLIA

Non potendo criticare l'operato della Giunta di sinistra la DC «inventa» e urla nelle piazze che i senigalliesi pagano troppe tasse. La verità è che



Il 70% delle famiglie esentato dall'imposta

Le altre realizzazioni: il rifornimento idrico, il Piano regolatore, scuole e aree industriali

Dal nostro inviato SENIGALLIA, 14. Ieri sera con un altiparlante installato su un'auto i democristiani senigalliesi gridavano ai quattro venti che l'amministrazione comunale di sinistra era colpevole di aver fatto pagare le tasse ai contadini e di averne bruciato le quote di ripartizione di un quartiere turistico nel quale sorgono 45 alberghi e per il quale saranno urbanizzati 111 mila mq. di terra.

È il proposito del turismo i comunisti nel loro programma elettorale si impegnano a condurre la pratica per la immediata realizzazione di un quartiere turistico nel quale sorgono 45 alberghi e per il quale saranno urbanizzati 111 mila mq. di terra.

Fra le realizzazioni della giunta senigalliese un posto di rilievo è occupato dal piano per l'applicazione della legge 167 (48 ettari di aree vincolate) inserito armonicamente nelle previsioni del Piano Regolatore della città.

La DC ha già pubblicamente annunciato che se riuscirà a prendere in mano la direzione del Comune modificherà il Piano Regolatore, cioè, strapperà la parte fondamentale di quella prospettiva di democratico sviluppo che l'Amministrazione comunale di sinistra ha dato alla città. I compagni socialisti sono, dunque, avvertiti, che se a queste considerazioni di fondo per l'avvenire di Senigallia è intimamente legata la questione dell'unità fra i partiti della classe operaia. Per

I. S. I. A. Via Garibaldi, 56 ANCONA La Sede Centrale di Milano della I.S.I.A. allo scopo di effettuare una VENDITA INVERNALE DI PROPAGANDA a partire da SABATO 14 corr. mese praticcherà su tutti i tessuti esistenti nella Filiale di Ancona SCONTI SPECIALI del 20% 30% 40% E' interesse di tutte le Gentili Signore visitarci prima di fare acquisti

PER 2 SETTIMANE DA OGGI PER 2 SETTIMANE LIQUIDAZIONE FINO A TOTALE ESAURIMENTO MERCI TUTTO A POCHI SOLDI

TELEVISORI: COSMOVIX 23" con 2° canale Mod. 1964 a L. 83.000; INTERNATIONAL 23" con 2° canale Mod. 1964-65 a L. 108.000; GELOSO 23" con 2° canale Mod. 1964-65 a L. 128.000; AUTOVIX 23" con 2° canale Mod. 1964-65 a L. 128.000; WESTINGHOUSE 23" con 2° canale Mod. 1964-65 a L. 148.000; PHILCO 23" con 2° canale Mod. Caravan a L. 138.000; STABILIZZATORI T.V. da L. 18.000; CARRELLI per T.V. a L. 6.500; LAVABIANCHERIA: CANDY 5 kg. automatics Mod. 1964 a L. 79.500; CANDY 3.5 kg. superautomatic a L. 75.000; CASTOR 5 kg. automatics Mod. 1964 a L. 88.000; CUCINE: TRIPLEX 3 fuochi da L. 27.000; TRIPLEX 4 fuochi da L. 32.000; ZOPPAS 3 fuochi da L. 28.000; ZOPPAS 4 fuochi da L. 32.000; IGNIS 5 fuochi e mobiletto da L. 57.000; ELBA 3 fuochi a L. 24.000; ELBA 4 fuochi a L. 29.000; ELBA 5 fuochi con mobiletto da L. 64.700; ELBA 4 fuochi lusso con gli stanzetti a L. 71.000; BIANCA 4 fuochi da L. 31.000; BIANCA 5 fuochi con mobiletto da L. 44.000; RASOI: UNIC a batteria a L. 3.000; PHILIPS elettrico mod. 1964 da L. 9.000; PHILIPS svedese mod. 1964 da L. 14.500; REVINGTON 3 lame mod. 1964 da L. 13.500; PHILIPS a batteria mod. 1964 da L. 10.000; Abbronzatevi lampada a raggi ultravioletti e infrarossi a L. 10.000; FRULLATORI: Frullatore completo di mac. na-caffè e montapanna modello 1964 da L. 8.000; Frullatore gigante completo di macinacaffè, montapanna, panna mod. 1964 da L. 12.500; TOSTAPANI: Tostapane a 2 posti da L. 9.500; ASCIUGACAPELLI: da L. 5.000; FOEN metallici paracchiocchiere da L. 6.000; MACINACAFFE: MACINACAFFE elettrico da L. 5.000; LUCIDATRICI: ASPIRANTE mod. 1964 da L. 36.000; CHAMPION aspir. mod. 1964 da L. 36.000; ADLER aspirante mod. 1964 da L. 27.000; WARELI aspirante mod. 1964 da L. 39.000; HOOVER aspirante mod. 1964 da L. 50.000; ELETTRICITÀ: SCALDABAGNI: STANDARD litri 80 da L. 26.000; IGNIS litri 80 da L. 32.000; ONOFRI litri 80 da L. 32.000; PERLA litri 80 da L. 27.000; RADI litri 80 da L. 38.000; C.G.E. litri 80 da L. 30.000; THIPLEX a gas litri 10 da L. 68.000; Scaldabagni a caduta di tutti i litri; Scaldabagni d'espansi nuovi RADIANA COSMOS SABIANA a L. 18.000 cad.; REGISTRATORI: GIAPPONESE a batt. lasc. da L. 48.000; GIAPPONESE a batt. port. da L. 56.000; GELOSO mod. 1964 da L. 28.000; Nuova Faro professionale Mod. 1964 - 3 velocità da L. 75.000; ITACHI 2 velocità da L. 100.000; NASTRI: RADI a L. 800; RADIO A CORRENTE O BATTERIA: Transistor giapponese da L. 15.000; Transistor giapponese 8 transistor giapponese onde medie e corte Radat Tuning mod. 1964 da L. 18.000; 9 transistor giapponese 3 gamme d'onde con M.F. mod. 1964 da L. 35.000; Transistor giapponese 7 transistor mod. 1964 da L. 38.000; Cosmofon 5 valv. onde medie da L. 18.000; Radio a corrente onde medie e corte da L. 23.000; Nuclear 5 valvole onde medie con M.F. da L. 38.000; Articolari per tutti i tipi di radio a transistor da L. 1.350; FONOLALIE: LESA 1 velocità da L. 29.000; GELOSO 4 velocità da L. 38.000; PHILIPS 4 velocità da L. 21.000; PHILIPS a batt. a corrente da L. 18.000; STEREOFONICA LESA 4 vel. da L. 35.000; GIRA DISCHI a batteria da L. 28.000; WILSON a batt. a corrente da L. 18.000; STEREOFONICA GABRI 4 v. da L. 60.000; RADIOFONOGRAFI: COSMOVIX 4 gamme d'onda con M.F. da L. 56.000; EUROPHONE onde medie e corte da L. 48.000; PHONOIA onde medie e corte da L. 65.000; FERRI DA STIRO: Di ogni tipo a prezzi imbattibili; CORSI DI LINGUA: Francese, Tedesco, Spagnolo, Inglese, Russo da L. 20.000; Corsi di lingua da L. 12.000; DISCHI: Dischi 45 giri 2 canzoni da L. 750; Dischi 45 giri E.P. 4 canzoni da L. 1.200; Dischi 33 giri 25 cm. da L. 1.500; Binco 3 dischi 45 giri assort. da L. 2.100; Binco 3 dischi 45 giri assort. da L. 3.500; Tavolo formica m. 120x80 da L. 28.000; Mobili CUCINA IN FORMICA: Penali 1-2-3-4-5 sportelli; Basil 1-2-3-4-5 sportelli con o senza cassettiera - portascorie sconti fino al 50%; STUFE A GAS O ELETTRICHE: Stufa a L. 2.600; Stufa a gas liquido da L. 15.000; Stufa a gas FARGAS autom. da L. 75.000; Stufa a gas con mobile porta-bombola da L. 26.000; Stufa a gas la mobile portabombola da L. 24.000; Stufa a gas KARSER con mobile portabombola da L. 39.800; Termocambratore elettrico 1500/2000 Watt da L. 22.000; Stufetta elettrica a 2 candele 1500/2000 Watt da L. 9.000; TAVOLI PER CUCINA: Tavolo formica m. 120x80 da L. 28.000; TIRRENA TV: Via Emanuele Filiberto, 178-A - Tel. 755.634 - angolo VIA LUDOVICO DI SAVOIA (San Giovanni) DI FRONTE FERMAE STEFER - FS - M - 4

OGNI NOSTRO ARTICOLO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Per mantenere in Sicilia la concessione di due miniere

# GRAVE MANOVRA DELLA EDISON

Non rispettato l'impegno di produzione — Una ingiunzione dell'assessore regionale all'Industria respinta - Le precise richieste di passaggio dei giacimenti all'EMS in un'interpellanza dei deputati della CGIL

Dalla nostra redazione

PALERMO, 14. Affannose e gravi manovre sono in corso in queste ore da parte della Edison e di alcuni funzionari dell'Assessorato regionale all'Industria, per tentare l'arbitrario di superare il colpo inferto al monopolio da una interpellanza dei deputati comunisti della CGIL, Rossitto, La Forca e Vajola.

Ma la situazione è altrettanto grave anche alla Pasquasia; anche in questo giacimento, la società-figlia della Edison sa che non potrà assicurare una produzione giornaliera di quattromila tonnellate di minerale; ne produce invece, soltanto mille e per di più, come fu già annunciato qualche mese fa. Il procedimento al licenziamento di 80 operai. Per questo stato di cose, il Consiglio delle Miniere ha disposto accerchiamenti, il cui risultato è tuttavia invano atteso da tre mesi.

Il compagno Rossitto, La Poiana, avrà luogo la cerimonia della premiazione dei migliori studenti. Ecco l'elenco degli studenti che saranno premiati con medaglia d'oro Gianluigi Bonamini (Istituto commerciale, media dell'8), Mario Lenzi (Istituto scientifico, media dell'8), Savio Gerino (Istituto nautico e industriale, media dell'8), Milena Conti (Istituto magistrale, media 7,7), Marcello Marina (Liceo ginnasio, media 7,66), Antonio Maria Fiorillo (Istituto commerciale, media 7,5), Giorgio Bottinelli (Istituto nautico industriale, media 7,22).

La luttuosa sciagura di via Macina. Lacrime di cocodrillo della DC di Molfetta. Il crollo poteva essere evitato — Ci sono voluti due morti per utilizzare gli alloggi INA-Casa ancora privi di servizi — La tenace battaglia condotta da PCI

Dal nostro inviato. MOLFETTA, 14. I manifesti segnati a lutto per la sciagura del crollo di via Macina — che è costata la vita di una donna di 54 anni e ad un suo nipotino di due — cominciano a sbiadire sui muri di Molfetta. La disgrazia però non può passare sotto silenzio una volta conclusa la fase più pietosa dei funerali e del seppellimento delle due vittime. La disgrazia non può essere dimenticata dal villaggio di qualche centinaio di migliaia di lire da parte della Prefettura, dell'Amministrazione provinciale o della segreteria della DC.

### AUTOSCUOLA MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA

FIRENZE Via Masaccio 100

FIGLINE V.S. Via V. Lecci 5-80

### Organizzazione DISCO ROSSO

Via Ariento 83 rosso FIRENZE

IMPERMEABILI MACO' FODERATI LANA RAGAZZI, UOMO, DONNA

L. 5.500 - 6.500 - 7.500 - 8.900 - 12.500

ABITI UOMO PITTINATO

L. 7.500 - 9.500 - Tessuto Martello L. 18.500

SOPRABITI PALETOT UOMO, DONNA

L. 10.500 - 11.500 - 15.500

ASSORTIMENTO ABITI, SOPRABITI, PALETOTS GABARDINE LANA - FACIS - MONTI - MASCOF

### SCONTI ECCEZIONALI

PANTALONI LANA L. 2.750 - LAMATERITA L. 3.750

INGROSSO - DETTAGLIO

## Situazione tesa nelle fabbriche spezzine



LA SPEZIA — Operai delle officine Cappelli in una recente manifestazione contro i licenziamenti

# La DC ricorre ai ministri per parare il forte malcontento

La «visita lampo» del ministro Bo nelle aziende IRI — Nessuna garanzia — Il voto del 22 novembre momento essenziale per un mutamento dell'attuale rovinosa politica

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 14. Viva la preoccupazione dei dirigenti provinciali della Democrazia cristiana per il diffuso malcontento esistente nei lavoratori a causa della pesantezza della situazione esistente nell'economia spezzina. La visita del ministro delle partecipazioni statali on. Giorgio Bo alla Spezia, alla vigilia delle elezioni, testimonia questa preoccupazione della Democrazia cristiana e degli altri partiti del centro-sinistra.

Premiazione dei migliori studenti

La luttuosa sciagura di via Macina. Lacrime di cocodrillo della DC di Molfetta. Il crollo poteva essere evitato — Ci sono voluti due morti per utilizzare gli alloggi INA-Casa ancora privi di servizi — La tenace battaglia condotta da PCI

Dal nostro inviato

MOLFETTA, 14. I manifesti segnati a lutto per la sciagura del crollo di via Macina — che è costata la vita di una donna di 54 anni e ad un suo nipotino di due — cominciano a sbiadire sui muri di Molfetta. La disgrazia però non può passare sotto silenzio una volta conclusa la fase più pietosa dei funerali e del seppellimento delle due vittime. La disgrazia non può essere dimenticata dal villaggio di qualche centinaio di migliaia di lire da parte della Prefettura, dell'Amministrazione provinciale o della segreteria della DC.

La luttuosa sciagura di via Macina

Lacrime di cocodrillo della DC di Molfetta. Il crollo poteva essere evitato — Ci sono voluti due morti per utilizzare gli alloggi INA-Casa ancora privi di servizi — La tenace battaglia condotta da PCI

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 14. Viva la preoccupazione dei dirigenti provinciali della Democrazia cristiana per il diffuso malcontento esistente nei lavoratori a causa della pesantezza della situazione esistente nell'economia spezzina. La visita del ministro delle partecipazioni statali on. Giorgio Bo alla Spezia, alla vigilia delle elezioni, testimonia questa preoccupazione della Democrazia cristiana e degli altri partiti del centro-sinistra.

Premiazione dei migliori studenti

La luttuosa sciagura di via Macina. Lacrime di cocodrillo della DC di Molfetta. Il crollo poteva essere evitato — Ci sono voluti due morti per utilizzare gli alloggi INA-Casa ancora privi di servizi — La tenace battaglia condotta da PCI

Dal nostro inviato

MOLFETTA, 14. I manifesti segnati a lutto per la sciagura del crollo di via Macina — che è costata la vita di una donna di 54 anni e ad un suo nipotino di due — cominciano a sbiadire sui muri di Molfetta. La disgrazia però non può passare sotto silenzio una volta conclusa la fase più pietosa dei funerali e del seppellimento delle due vittime. La disgrazia non può essere dimenticata dal villaggio di qualche centinaio di migliaia di lire da parte della Prefettura, dell'Amministrazione provinciale o della segreteria della DC.

La luttuosa sciagura di via Macina

Lacrime di cocodrillo della DC di Molfetta. Il crollo poteva essere evitato — Ci sono voluti due morti per utilizzare gli alloggi INA-Casa ancora privi di servizi — La tenace battaglia condotta da PCI

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 14. Viva la preoccupazione dei dirigenti provinciali della Democrazia cristiana per il diffuso malcontento esistente nei lavoratori a causa della pesantezza della situazione esistente nell'economia spezzina. La visita del ministro delle partecipazioni statali on. Giorgio Bo alla Spezia, alla vigilia delle elezioni, testimonia questa preoccupazione della Democrazia cristiana e degli altri partiti del centro-sinistra.

Premiazione dei migliori studenti

La luttuosa sciagura di via Macina. Lacrime di cocodrillo della DC di Molfetta. Il crollo poteva essere evitato — Ci sono voluti due morti per utilizzare gli alloggi INA-Casa ancora privi di servizi — La tenace battaglia condotta da PCI

Dal nostro inviato

MOLFETTA, 14. I manifesti segnati a lutto per la sciagura del crollo di via Macina — che è costata la vita di una donna di 54 anni e ad un suo nipotino di due — cominciano a sbiadire sui muri di Molfetta. La disgrazia però non può passare sotto silenzio una volta conclusa la fase più pietosa dei funerali e del seppellimento delle due vittime. La disgrazia non può essere dimenticata dal villaggio di qualche centinaio di migliaia di lire da parte della Prefettura, dell'Amministrazione provinciale o della segreteria della DC.

La luttuosa sciagura di via Macina

Lacrime di cocodrillo della DC di Molfetta. Il crollo poteva essere evitato — Ci sono voluti due morti per utilizzare gli alloggi INA-Casa ancora privi di servizi — La tenace battaglia condotta da PCI

Dalla nostra redazione

LA SPEZIA, 14. Viva la preoccupazione dei dirigenti provinciali della Democrazia cristiana per il diffuso malcontento esistente nei lavoratori a causa della pesantezza della situazione esistente nell'economia spezzina. La visita del ministro delle partecipazioni statali on. Giorgio Bo alla Spezia, alla vigilia delle elezioni, testimonia questa preoccupazione della Democrazia cristiana e degli altri partiti del centro-sinistra.

Premiazione dei migliori studenti

La luttuosa sciagura di via Macina. Lacrime di cocodrillo della DC di Molfetta. Il crollo poteva essere evitato — Ci sono voluti due morti per utilizzare gli alloggi INA-Casa ancora privi di servizi — La tenace battaglia condotta da PCI

Dal nostro inviato

MOLFETTA, 14. I manifesti segnati a lutto per la sciagura del crollo di via Macina — che è costata la vita di una donna di 54 anni e ad un suo nipotino di due — cominciano a sbiadire sui muri di Molfetta. La disgrazia però non può passare sotto silenzio una volta conclusa la fase più pietosa dei funerali e del seppellimento delle due vittime. La disgrazia non può essere dimenticata dal villaggio di qualche centinaio di migliaia di lire da parte della Prefettura, dell'Amministrazione provinciale o della segreteria della DC.

La luttuosa sciagura di via Macina

Lacrime di cocodrillo della DC di Molfetta. Il crollo poteva essere evitato — Ci sono voluti due morti per utilizzare gli alloggi INA-Casa ancora privi di servizi — La tenace battaglia condotta da PCI

# rubrica del contadino

Enti locali e contadini

## Due modi di occuparsi dei problemi agricoli

In tempi di gravi difficoltà per i contadini, molti quelli che corrono, importanza decisiva ha l'aiuto che gli enti pubblici danno ai lavoratori-imprenditori agricoli. Lo Stato, lo sappiamo, si è mosso sulla linea del «piano verde»; molti soldi a chi ha grandi proprietà, poco o niente ai contadini. Questo «piano verde» scadrà l'anno prossimo e daremo allora la battaglia necessaria perché non si ripeta l'impostazione degli anni passati.

Fra Cantine e cooperative di consumo. In conformità di quanto stabilito dallo Statuto sociale, il Consorzio Nazionale Cantine Sociali nei tre anni scorsi ha stipulato con la cooperazione di consumo lombarda, un accordo per il collocamento dei vini pugliesi a condizioni che permettano una reale e giusta ripartizione del reddito ai produttori in corrispondenza di una politica di prezzi per i consumatori assolutamente pratica e di favore e di una fornitura di prodotti genuini.

## Accordo sul vino

Grappoli giganti. Anche nel settore della viticoltura, gli sperimentatori portati avanti una interessante opera di selezione. Vi mostriamo un risultato di tale lavoro: il grappolo della «Albana della Serra», un clone di vite diffuso nelle zone pedecollinari della Romagna e che grappolo raggiunge la lunghezza di 35 centimetri e un peso medio di mezzo chilo. Anche nel settore del miglioramento tecnico molto possono fare le cantine sociali.

Prezzi e mercati. PERUGIA — Prezzi in ribasso in un mercato debole. AL q.le: bianco, 10-11 gr., lire 700-750; rosso, 11-12 gr., 800-850.

Cereali. AVELLINO — Al q.le: grano tenero, lire 600; duro, 650; segale comune, 550; avena, 450; granturco rosso secco, 500; orzo vest., 450.

Frutta. CATANIA — In leggera ripresa il mercato dei frutti chiesti dall'estero e calmo e con pochissimi affari il mercato delle arance e dei mandarini.

Bestiame. PISA — Mercato del bestiame di vecchia produzione calmo e stazionario. AL q.le: bianco del piano, fino 10 gr., lire 480-550; 11 gr., 6-650; 12 gr., 470-500; 11 gr., 560-600; 12-12½ gr., 750-850; bianco di collina, 10 gr., 520-600; 11 gr., 650-740; 12 gr., 8-900; rosso, 10 gr., 5-550; 11 gr., 620-850; 12-12½ gr., 8-900; Chianini pisano, Centauro, infine alla prod. escl. vello, 11-12 gr., 10-1250.

# BIRINDELLI

COMMISSIONARIA AUTOBIANCHI

Via Masina, 5 - EMPOLI - Telef. 73.127

### BIANCHINA 4 POSTI (comodi)

grande visibilità  
porte con apertura controvento  
senza confronti nella sua categoria  
senza tassa d'acquisto (abolita)

a sole L. 525.000

pagamento: 24 mesi

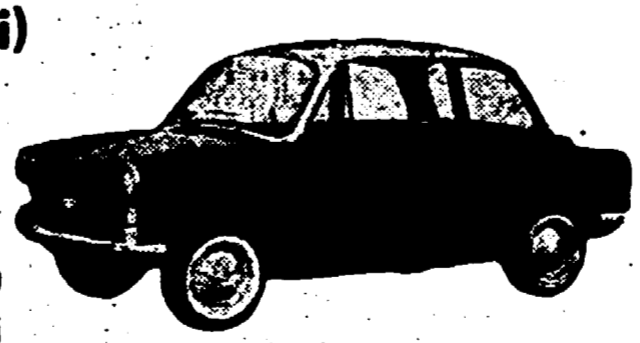
### BIANCHINA PANORAMICA

bella, comoda, confortevole  
robusta ed economica  
serve a tutti  
senza tassa d'acquisto (abolita)

a sole L. 595.000

pagamento: 24 mesi

LE PRESTAZIONI DELLE BIANCHINE SONO SORPRENDENTI!  
SI PERMUTA CON AUTO E MOTOCICLI



Il corso della giustizia

La Giustizia, ancora una volta, ha fatto il suo corso. Lento, forse, ma questo è il corso inesorabile. L'ultimo giorno i carabinieri della stazione di Sampierdarena si sono presentati — due hanno bussato alla porta, uno è rimasto di guardia al portone per precauzione — al vicolo Cibeo n. 3, e hanno chiesto alla donna dal capello grigio un po' accigliata che ha aperto l'uscio: «E lei Della Donna Innocenza, nata a San Marino il 1908...?»

Dopo la fissazione della prescrizione per i crimini nazisti

Mandato di cattura per Hitler: l'alibi di Bonn di Bonn

Annuncio del ministro della giustizia - Uno sciame di aguzzini potrà tornare a circolare liberamente nella Germania occidentale dopo il maggio '65

Il ministro della giustizia della Germania Federale ha fatto dichiarare da un suo portavoce che egli «non considera negativamente la possibilità di spiccare un mandato di cattura contro Hitler, elevando contro l'ex dittatore nazista formalmente accusato di sterminio e di crimini di guerra». Il governo di Bonn intenderebbe premunirsi in tal modo contro «possibili sorprese», che potrebbero derivare dalla decisione, adottata nei giorni scorsi, di fissare nel 31 maggio del 1965 il termine di prescrizione ventennale (a datare dalla fine della seconda guerra mondiale) per i crimini di guerra commessi dai nazisti nel corso del conflitto.

Il decreto del governo di Bonn, infatti, stabilisce che tutti i crimini, che non siano stati sottoposti a procedimento entro il maggio del 1965, non potranno essere più trascinati davanti ai giudici per rispondere dei reati commessi in tempo di guerra, anche se fossero riconosciuti responsabili dello sterminio di migliaia di persone. Contro Hitler non è stato mai istituito alcun processo, essendo egli considerato morto, sulla base di numerose testimonianze, rese anche da ufficiali delle truppe alleate, tra cui quelli sovietici. Tuttavia la prova certa della morte del fuhrer, e cioè il ritrovamento del suo cadavere, non c'è. E, secondo le leggi della Germania Federale, anche i reati di sterminio commessi da Hitler cadrebbero in prescrizione nel maggio del 1965, qualora prima di tale termine non sia stato promosso un procedimento giudiziario nei suoi confronti. E' quello che la magistratura tedesca si accingerebbe a fare per evitare che Hitler, se per caso fosse ancora vivo, possa riapparire liberamente in circolazione. Naturalmente tutta la orchestrazione appare paradossale e diverterebbe sempre, come è noto, se non rivelasse — al contrario — una situazione politica estremamente pericolosa nella Germania di Bonn. La decisione del governo di accettare il principio che crimini, come quelli commessi dai nazisti durante la guerra, possano essere «prescritti», cioè non siano più punibili, trascorso un certo numero di anni, ha sollevato l'indignazione di quei popoli che sono stati martoriati dalla barbarie nazista, e che ancora ne recano i segni.

Domani riprende il processo La sorte di Nigrisoli affidata allo strumento che rivelerà lo scandalo dell'olio

I difensori: «Se si troverà il veleno inviteremo l'imputato a confessare»

Dalla nostra redazione MILANO, 14. Se la Corte d'Assise di Bologna ordinerà una superperizia (il «processo del curaro», come è noto, riprenderà lunedì) il mistero d'uno dei più antichi strumenti di morte, il veleno, verrà forse chiarito dalla scienza moderna. Il curaro, che è un alcaloide, è un composto chimico che, dalla storia alla cronaca, dalla congrua del bolardo (ricordate la morte della sposa di Ivan il terribile nelle splendide immagini di Eisenstein?) di Borgida, dal Processo dei veleni nella Francia del '700 alla pretesa morte di Maria Beunard: il curaro alone, dicevamo, che circonda il veleno, è giustificato dalla sua insidiosità e atroicità: la vittima di solito è inconsapevole, le sue difese vengono spesso orribili, la sua fine è apparentemente inespugnabile. Non a caso il nostro codice conserva l'apparato (una delle tre parti) che costituisce il curaro (il curaro) che punisce con l'ergastolo il veleno. Ma proprio perché si tratta d'un delitto difficile da provare e così gravemente punibile, la giustizia ricorre alla scienza.

Immaginando che i lettori profani, come noi, non avremmo saputo molto delle dotte apparenze contestate fra i periti d'ufficio e i consulenti di parte al processo. Ecco perché ci è sembrato utile raccogliere qualche informazione sul curaro, e in particolare sulle diverse tecniche di ricerca: quelle già usate dal perito prof. Niccolini, e cioè la biologia e la cromatografia, e quella inusitata di cui si parla di difesa, prof. Trabucchi, la gascromatografia. La prova biologica, per accertare o escludere la presenza di una sostanza, nel caso in vivo o in vitro, come dicono gli scienziati. Si prende per esempio, un brandello di muscolo di un animale, e si indaga sui caratteri di un gruppo di fibre muscolari, che si sono resi responsabili di eccidi nel corso della seconda guerra mondiale. Si prevede d'altro canto che un'iniziativa a livello internazionale possa essere intrapresa per evitare che uno sciame di criminali di guerra esca dai nascondigli e ricominci a circolare liberamente nella Germania di Bonn. Secondo il dottor Robert Kempner, già vice-capo del collegio di accusa americano al processo ai Norimberga, si potrebbe addirittura arrivare all'assurdo che alcuni di questi aguzzini, una volta ritornati liberi, vadano impunemente a testimoniare a difesa dei loro amici che sono stati messi sotto processo, vantando sfacciatamente il loro passato senza aver nulla da temere dalla legge. Kempner si dichiara molto preoccupato per i riflessi che la decisione del governo di Bonn — di non prorogare almeno i termini della prescrizione per i crimini di guerra — avrà sui rapporti stessi tra la RFT e gli altri paesi antisfascisti.

Le conclusioni del convegno nazionale

Senza mezzi in Italia la lotta contro il cancro

Con l'approvazione di una mozione che propone l'istituzione in Italia di una «settimana contro il cancro» si è concluso ieri, dopo una seconda giornata di relazioni e dibattiti, il primo convegno nazionale per la lotta contro i tumori maligni, organizzato dall'Amministrazione Provinciale di Roma e dal Sindacato cronisti romani. Il documento conclusivo dell'importante convegno, cui hanno recato il loro contributo i maggiori studiosi italiani, ha sottolineato le notevoli difficoltà che in Italia ostacolano una più efficace battaglia contro il cancro. «Tali difficoltà — continua la mozione conclusiva — sono fondamentalmente costituite dalla grave carenza di mezzi finanziari per la lotta contro i tumori maligni. Per cui non è possibile operare in modo adeguato nei settori della ricerca scientifica, della diagnosi, della terapia, dell'assistenza e dell'educazione sanitaria. La lotta contro il cancro potrà essere portata a migliori risultati scientifici, clinici ed umani ponendola finalmente su una base economica più ampia e solida, quale può ottenersi con la mobilitazione di tutte le energie nazionali pubbliche e private».

ANNUNCI ECONOMICI

- 1) COMMERCIALI L. 50 MAGGIOREZZI (tama mondiale premiato medaglia d'oro, risposta sbalorditiva Metapsichica razionale al servizio di ogni cliente) ... 2) CAPITALI SOCIETA L. 50 FIMER, Piazza Venezia 10, telefono 34030. Prati ed. Autovenditori. ... 3) AUTO - MOTO - CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegna immediata. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni. Via Bissolati 2 - 4 AUTONOLEGGIO RIVIERA ROMA ...

PACCO INVERNALE 3 paia DI SCARPE DA UOMO A LIRE 4.800

EMORROIDI Cure rapide indolori nel Centro Medico Equilibrato VIA CARLO ALBERTO, 61

DEPILAZIONE RAPIDA INDOLORE RADICALE

FABBRICHE RIUNITE C. P. 274 - BOLOGNA

Cure con erbe medicinali per ARTRITI ARTROSI

EURO TV VOX MILANO

ERNIE Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma

Accolta la richiesta della difesa Jervolino Giardina Focaccia testimonieranno al processo della Sanità

Il dibattimento rinviato al 28 novembre

Due ex ministri della Sanità, Giardina e Jervolino, tutti e due componenti il comitato scientifico del decreto di istituzione del Tribunale di Sanità, si sono presentati al processo. Il Tribunale di Sanità, dopo lunga permanenza in Camera di Consiglio, i giudici hanno inoltre ammesso la citazione di numerosi altri testimoni, che sono stati richiamati all'Istituto di Sanità il fascicolo personale dei D. Meli e quelli dei fratelli Davico e Sestini.

Catania Rapina a mano armata al centro

Como Attentato a un albergo in Val Cavernia

COMO, 14. Un attentato è stato perpetrato la scorsa notte a San Nazzaro di Val Cavernia, un paese di 850 persone a cinque chilometri dal confine con la Svizzera.

Con sole 100 lire di spesa potete REGISTRARE CANZONI, DISCHI, MUSICHE, DISCOTEQUE, COMICI

Decisione (con riserva) della Cassazione

Resta aperto il casinò di Taormina

Il Casinò di Taormina resta aperto. La Cassazione, infatti, ha respinto la sentenza del tribunale dell'Aquila, che assolse con formula ampia e generica il Guarnaschelli, amministratore delegato della società «A. Zagara», che gestisce la casa da gioco siciliana. I giudici della Corte suprema, riuniti oggi a sezioni unite sotto la presidenza di Silvio Tavoraro, hanno però disposto l'invio degli atti del processo alla Procura della Repubblica di Messina «per l'ulteriore corso di giustizia»; ciò rappresenta un esplicito invito a mettere nuovamente in discussione il verdetto della Cassazione. La Cassazione, respingendo il ricorso del P. M. dell'Aquila contro la sentenza di assoluzione del Guarnaschelli, non si è pronunciata sulla fondatezza della causa. Il ricorso è stato, infatti, respinto per un vizio di forma. L'impugnazione del P. M. non specificava se si trattava di ricorso in cassazione o di appello. Il documento non precisava inoltre quale pubblico ministero aveva deciso l'impugnazione stessa.

Enric Stokker